

BILANCIO INTEGRATO 2014







Irene Frascella

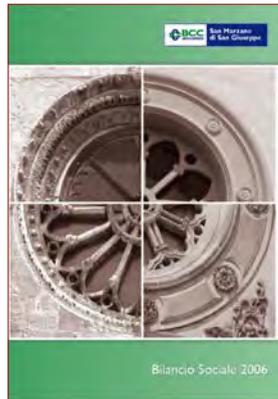
Ceramista



BILANCIO INTEGRATO 2014

della Banca di Credito Cooperativo
di San Marzano di San Giuseppe

G3
2.10



2007

2008



2009 - 2011 3 anni di esclusione per regolamento



2012

2013



INDICE

Per contattare la BCC di San Marzano	6
Organizzazione territoriale	7
Organi sociali	8
Lettera del Presidente	9
Presentazione del progetto Bilancio Integrato 2014:	
Il progetto grafico	10
I partecipanti	10
Nota metodologica	10
Il processo di rendicontazione	10
Standard di riferimento	11
Metodi di calcolo e perimetro	12
Analisi di materialità 2014	12
Altre informazioni	13
1. La nostra Banca	17
1.1 Modello di creazione del valore	17
1.2 Missione, Sistema dei valori e Ambiente esterno	17
1.3 Territorio di operatività e highlight 2014	20
1.4 Governance	22
1.5 Modello di business	25
1.6 Coinvolgimento degli Stakeholder	26
1.7 Rischi e opportunità	27
1.6 Partecipazioni e alleanze	
1.8 Strategia	29
1.8.1 Obiettivi strategici 2014 – 2016 e livello di realizzazione al 31 dicembre 2014	30
1.9 Partecipazioni e alleanze	32
1.9.1 Informazioni di dettaglio sulle Partecipazioni	33
1.9.2 Informazioni di dettaglio sulle Alleanze	34
1.10 Valore economico prodotto e distribuito	34
2. Bilancio d'esercizio e relazione della gestione	36
2.1 Avviso di convocazione di Assemblea straordinaria	39
2.2 Relazione sulla situazione e andamento della gestione	43
2.3 Prospetti di Bilancio	62
2.4 Nota Integrativa	70
3. La banca per un futuro sostenibile e responsabile: Stakeholder	198
3.1 Dipendenti	201
3.2 Soci	205
3.3 Clienti	207
3.4 Fornitori	212
3.5 Collettività	213
3.6 Media	219
3.7 Altre banche e istituzioni	222
3.8 Stato ed enti locali	223
3.9 Movimento cooperativo	224
3.10 Ambiente	226
3.11 Innovazione	231
4. Prospettive e impegni futuri	232
5. Appendice	238
5.1 Dati e informazioni di dettaglio	241
5.2 GRI CONTENT INDEX	262
5.3 Glossario	264
Relazioni	270
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429 del codice civile	273
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 24 gennaio 2010 n.39	275
Relazione della Società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità	277

PER CONTATTARE LA BCC DI SAN MARZANO

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO**

Società Cooperativa Fondata nel 1956

G3
2.4
2.6

Sede Legale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Via Vittorio Emanuele III, s.n.

Capitale Sociale e Riserve: € 39 110 683

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Taranto n. 33127

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373

Codice Fiscale e Partita IVA: 00130830730

Codice ABI: n. 08817.9

Albo delle Banche: n. 4554

Swift: ICRAITRRMPO

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo

Internet: <http://www.bccsanmarzano.it>

E-mail: banca@bccsanmarzano.it

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale

74020 San Marzano di San Giuseppe (Taranto) - Via Vittorio Emanuele III, s.n.
 Tel. 099/9577411 - Fax 099/9575501
 Numero verde: 800 998 034 (orario di sportello)

FILIALI

Provincia di Brindisi

Francavilla Fontana
 Corso Garibaldi, 77
 Tel. 0831/812855

Villa Castelli
 Via per Ceglie, s.n.c.
 Tel. 0831/860195

Provincia di Taranto

San Marzano di San Giuseppe
 Via Vittorio Emanuele III, 190/A
 Tel. 099/9577411

Taranto
 Corso Umberto ang. Via Pupino, 13
 Tel. 099/4535806

Taranto 2
 Via Umbria, 216
 Tel. 099/374973

Sava
 Via Mazzini ang. Via Poerio
 Tel. 099/9746172

Grottaglie
 Via Messapia ang. Via Emilia
 Tel. 099/5637899

Faggiano
 Via Alfieri, 17
 Tel. 099/5914229

Leporano
 Via A. De Gasperi, 37 Pal. A
 099/5315002

Massafra
 Via Falcone, 8
 099/8854266

Ufficio di Tesoreria

c/o C.C.I.A.A. Taranto
 Centro Congressi SUBFOR

Sportelli Bancomat

Taranto Ipermercato Auchan
 Via per San Giorgio Jonico, 10

Litoranea Salentina
 Marina di Pulsano – Hotel “Il Grillo”

Aeroporto di Grottaglie
 Via per Monteiasi

Sportelli Self Service collocati nelle Filiali

San Marzano di San Giuseppe

Grottaglie

ORGANI SOCIALI

Alla data di approvazione del bilancio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	<i>Cavallo Francesco</i>
Vice Presidente	<i>Cometa Francesco</i>
Consiglieri	<i>Ciurlo Angelo</i>
	<i>De Rose Enrico</i>
	<i>Greco Alessandro</i>
	<i>Lanzo Raimondo</i>
	<i>Leo Antonio</i>
	<i>Monopoli Biagio</i>
	<i>Motolese Nicola</i>

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<i>Fasano Vincenzo</i>
Sindaci Effettivi	<i>Andrisano Maria Virginia</i> <i>Cafforio Ciro</i>
Sindaci Supplenti	<i>Miccoli Cosimo Damiano</i> <i>Rosellini Pietro</i>

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	<i>Di Palma Emanuele</i>
Vice Direttore Generale	<i>Lenti Giuseppe</i>

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SpA

Lettera del Presidente

Carissimi amici.

Si! Dopo tanti anni Vi conosciamo personalmente e non è eccessivo chiamarVi "amici". Del resto tutta l'attività che svolgiamo, gli obiettivi che ci poniamo sono finalizzati al Vostro benessere economico e sociale.

Noi crediamo che il principale scopo di tutte le iniziative debba essere quello di generare fiducia e speranza negli operatori, non ci arrocceremo su posizioni difensive, saremo propositivi. Soprattutto perché la Banca è legata in modo indissolubile ai luoghi, alle imprese, agli uomini e alle donne della sua storia, quelli che le hanno permesso di crescere e di presentarsi ai nostri giorni come forza vitale e produttiva e come elemento di sostegno.

Seguendo questa linea d'azione abbiamo aperto la nuova filiale di San Marzano, concludendo la separazione di fatto dalla Direzione Generale e dotandola di tutte le tecnologie più moderne, allo scopo di offrire alla clientela servizi sempre più convenienti e fruibili non solo durante l'orario d'ufficio, ma nell'arco dell'intera giornata. Sono stati anche avviati i lavori di ristrutturazione della Direzione Generale. Anch'essa conterrà tutte le moderne tecnologie che la renderanno, secondo le nostre intenzioni, un futuro punto di aggregazione e di servizio alle BCC locali e a quanti abbiano bisogno di un luogo di produzione culturale, sociale ed economico. Abbiamo continuato ad investire in formazione per la crescita professionale dei nostri dipendenti, principalmente di front office, perseguendo un modello di servizio che sia in grado di evolversi e presidiare tutte le esigenze della clientela, anche quelle più latenti.

Ancora nel 2014 abbiamo affrontato altri importanti investimenti, per sottolineare la volontà della Banca di continuare ad essere forza trainante e

stimolo per tutte le realtà imprenditoriali locali. Tra queste iniziative ricordiamo l'appuntamento annuale del Taranto Finanza Forum e il sostegno ad altri progetti innovativi che ci hanno portato a sostenere iniziative inedite di start-up giovanili.

Siamo certi che questa visione sia il valore aggiunto per una banca locale. In tali termini lo scorso anno abbiamo raccontato il Bilancio Integrato dando voce e colore all'estro di giovani artisti talentuosi del nostro territorio. In una simile direzione si svilupperà il tema grafico di quest'ultima edizione: giovani fotografi rappresenteranno attraverso l'occhio sensibile dell'artista alcuni momenti salienti del lavoro legato ai mestieri tradizionali.

Quanto finora fatto ci inorgoglisce per i risultati conseguiti e ci sprona a mantenere vivo l'impegno verso gli stakeholder, come testimoniato dai progetti esposti nel presente documento. Questa progettualità è condivisa dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, lo stesso se ne assume la responsabilità e ne afferma la rispondenza al vero, adottando criteri di redazione conformi al Framework <IR> internazionale.



Francesco Cavallo
Presidente della Banca di Credito Cooperativo
di San Marzano di San Giuseppe

Presentazione del progetto Bilancio Integrato 2014

Il progetto grafico

Cari Lettori, con il documento del 2013 avevamo inaugurato un filone grafico la cui intenzione era stata quella di dare risalto e spazio a giovani talenti non conosciuti dal pubblico, espressione dell'arte pittorica del territorio di appartenenza della Banca.

Analogamente per il 2014 abbiamo scelto l'arte della fotografia.

Diversamente dallo scorso anno abbiamo assegnato un tema: "le botteghe e i mestieri tradizionali", legati all'economia reale e alla manualità. Le foto tutte in bianco e nero, realizzate all'interno delle botteghe artigiane o nei luoghi in cui si svolge il lavoro, esaltano il particolare che maggiormente ha suscitato le emozioni del fotografo, evocando un sentimento e rendendo il senso dell'umiltà e della forza del gesto rappresentato.

Anche in questo caso si tratta di giovani talenti non professionisti del settore, a cui la Banca, utilizzando i propri canali di divulgazione ormai ampiamente consolidati, vuole offrire una vetrina, attraverso la quale farsi conoscere e mostrare le proprie capacità.

I Partecipanti

- **Maurizio Greco** (Statte – TA):
 - Sito: www.mauriziogrecofotografie.it
 - Indirizzo mail: mauriziogrecofotografie@gmail.com
 - Facebook: [facebook/mauriziogrecofotografie](https://www.facebook.com/mauriziogrecofotografie)
- **Irene Frascella** (Monteiasi - TA):
 - irene.frascella@gmail.com
- **Angelo Palmisano** (Crispiano – TA)
 - angelopalmi@yahoo.it
- **Tiziana Ruggiero** (Taranto):
 - Sito: www.tizianaruggierofotografie.com
 - Indirizzo mail: tizianaruggi@gmail.com
 - Facebook: www.facebook.com/tiziana.ruggiero.39

Nota metodologica

G3
2.1

Il Report integrato illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive (ovvero il modello di business) della Banca, calate nell'ambiente esterno, abbiano consentito di creare o distruggere valore nel tempo per la stessa Banca e per i propri fornitori di capitale. Quando tali interazioni generano risultati positivi, vengono incluse nel report integrato.

Adottando il modello del Reporting Integrato (<IR>) la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (di seguito BCC di San Marzano o la BCC o la Banca) si prefigge l'obiettivo di raggiungere una rappresentazione olistica e integrata della situazione aziendale in riferimento ai risultati economico-finanziari, sociali e ambientali.

L'<IR> è lo strumento attraverso cui contribuire ad incrementare la fiducia e la legittimazione dell'impresa verso i propri stakeholder, in quanto fornisce loro informazioni utili per la determinazione del valore economico.

La determinazione del valore di un'impresa, oltre a quanto riportato nel bilancio d'esercizio, considera anche le cosiddette non financial information, tra le quali vi sono la reputazione, la qualità del consiglio di amministrazione e del management, la strategia, la gestione dei rischi, inclusi gli aspetti legati alla sostenibilità.

Attraverso il reporting unico lo stakeholder valuta la qualità del sistema di gestione dei rischi aziendali, compresi i rischi relativi agli aspetti sociali e ambientali.

L'<IR> deve presentare delle caratteristiche specifiche, innanzitutto è la rappresentazione contestuale dei risultati aziendali sia sotto il profilo economico-finanziario che delle performance socio-ambientali. Per questo motivo la pubblicazione dei documenti, Bilancio d'esercizio e Report di sostenibilità, deve essere contestuale e devono essere facilmente collegabili tra loro. Dal punto di vista del contenuto l'<IR> è redatto per la parte economico-finanziaria in base alle norme di legge, per quanto attiene gli aspetti di sostenibilità un utile punto di riferimento è costituito dalle linee guida previste dal Global Reporting Initiative (GRI). Per cui l'<IR> non deve essere una semplice elencazione di indicatori, ma la rappresentazione del processo di governance della sostenibilità, che con un sistema di indicatori di sostenibilità, conforme a quello previsto dal GRI, possa rappresentare le interconnessioni tra utili realizzati e impatti sugli stakeholder.

Il processo di rendicontazione

G3
3.3

Il Bilancio Integrato, presentato al Consiglio di Amministrazione della Banca, è il risultato di un lavoro condotto dal Comitato tecnico per la redazione del Bilancio Integrato, il cui compito è quello di assistere il CdA nel garantire l'affidabilità delle informazioni e della coerenza della parte di sostenibilità con la parte economico-finanziaria. L'intera struttura aziendale contribuisce alla redazione dei contenuti di sostenibilità, adoperandosi ad instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata e avviene attraverso

l'invio di specifiche richieste. Il Comitato tecnico, oltre a rendicontare le performance di sostenibilità, si adopera a diffondere le tematiche sociali, ambientali e di governance all'interno della Banca.

Si tratta pertanto di un processo di rendicontazione che promuove un approccio più coeso ed efficiente al reporting aziendale per migliorare la qualità delle informazioni verso tutti gli stakeholder in relazione al posizionamento attuale e prospettico e alle performance economiche, sociali e ambientali della Banca.

Dopo una lunga esperienza nella redazione del Bilancio Sociale (dal 2003 al 2012), la Banca dall'esercizio 2012 ha raggiunto la maturità per redigere annualmente il Bilancio Integrato.

Standard di riferimento

G3 3.13 Per la redazione del Bilancio Integrato, come accennato, si è fatto riferimento anche al documento "The international <IR> framework", elaborato dal "International Integrated Reporting Committee – IIRC"¹ a dicembre 2013. Il Rapporto di Sostenibilità (versione 3.1) è stato redatto in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 dal GRI - Global Reporting Initiative. Sono stati introdotti nel capitolo "Clienti" tre indicatori (FS6, FS14 e FS16) previsti dal supplemento di settore del GRI "Financial Service". La redazione del documento si basa anche sui principi definiti dalla Commissione di valutazione per l'Oscar di Bilancio. Il Bilancio Integrato 2012 della Banca è risultato vincitore dell'Oscar di Bilancio 2013 nella categoria "Medie e Piccole Imprese Bancarie Finanziarie non quotate". In base a quanto indicato nel GRI Content index il livello di applicazione delle linee guida corrisponde a "B+", con la revisione limitata da parte della Società di revisione KPMG.

Livello di applicazione del report		C	C+	B	B+	A	A+
INFORMATIVA STANDARD	Output Informativa sul profilo G3	inclusione di: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA	inclusione di tutti i criteri elencati per il Livello C più: 1.2 3.9-3.13 4.5-4.13, 4.16-4.17	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA	Stessi requisiti previsti per il Livello B	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA
	Output Informativa sulla modalità di gestione G3	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori	
	Output Indicatori di performance G3 e Supplementi di settore	Inclusione di almeno 10 indicatori di performance, di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: sociale, economica e ambientale		Inclusione di almeno 20 indicatori di performance, di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: economica, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Inclusione di ciascun indicatore G3 core e di ciascun indicatore del Supplemento di settore considerando il principio di materialità, includendo l'indicatore oppure inserendo la spiegazione della sua omissione	

*Versione finale del Supplemento di settore

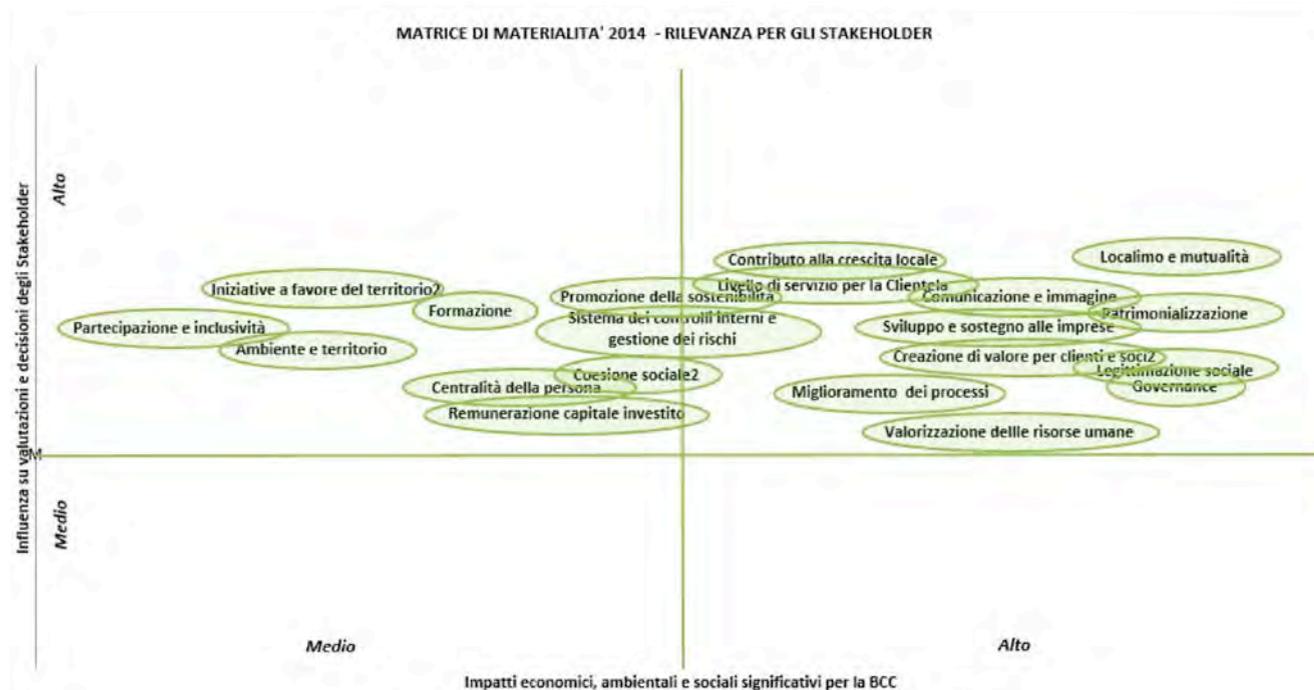
1 L'International Integrated Reporting Council ("IIRC") è un'organizzazione internazionale composta da esperti in ambito di reporting societario, finanziario e contabile, nonché da esponenti di rilievo del mondo accademico e della società civile. Lo scopo dell'IIRC è di creare un quadro globalmente accettato di reporting integrato che riunisca l'informazione sociale, finanziaria, ambientale, e di governance in un formato chiaro, conciso, coerente e comparabile. A dicembre 2013 è stato pubblicato il "THE INTERNATIONAL <IR> FRAMEWORK" (per maggiori informazioni si rimanda al sito <http://www.theiirc.org/the-iirc/>).

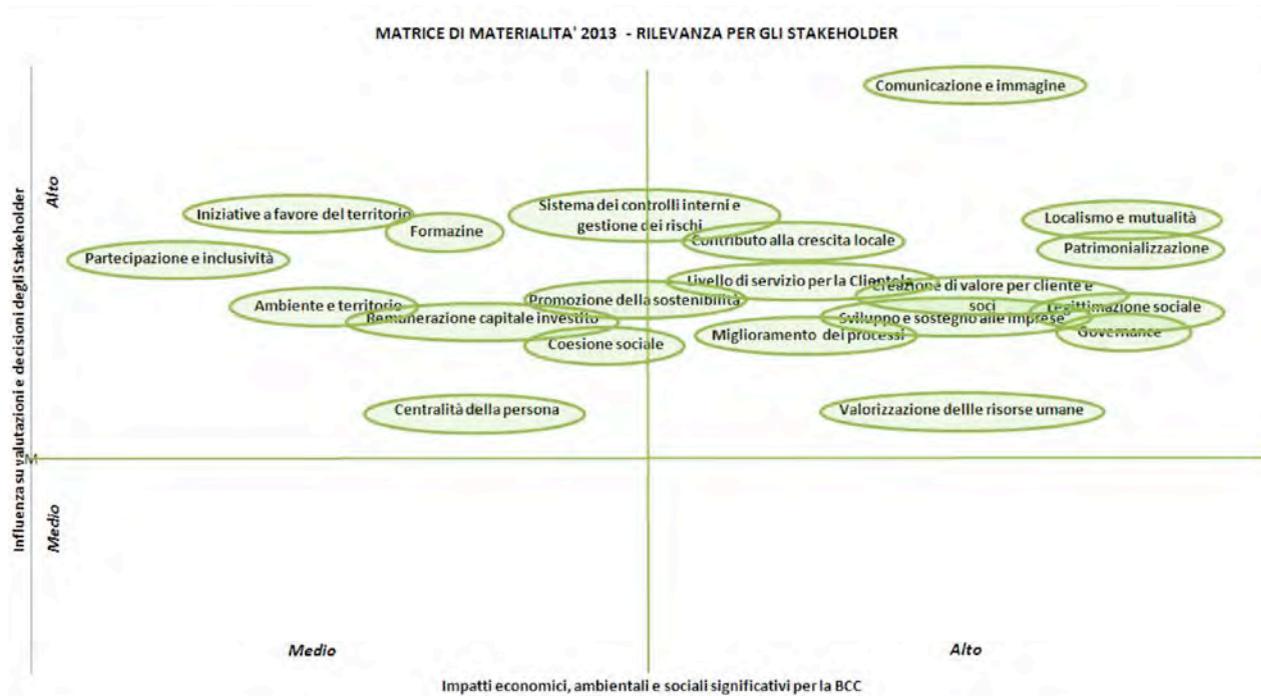
Metodi di calcolo e perimetro

- G3
3.9
I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi della BCC di San Marzano. I dati sull'emissione di CO₂ sono stati determinati sulla base di stime a partire dai consumi energetici, come meglio specificato nel rispettivo paragrafo, in cui è stata indicata la modalità seguita.
- G3
3.1
L'informativa di sostenibilità è pubblicata con cadenza annuale. Il presente documento riporta le principali attività svolte dalla Banca nell'anno 2014, oltre i dati sulle performance raggiunte nel periodo di rendicontazione 2012- 2014.
- G3
3.6
3.7
3.8
Le informazioni e i dati forniti si riferiscono esclusivamente alla BCC di San Marzano. Nell'esercizio 2014 e nei due precedenti la Banca non ha detenuto partecipazioni di controllo né di collegamento in altre imprese, né sono presenti joint-venture o investimenti significativi che siano da includere nel perimetro di rendicontazione.

Analisi di materialità 2014

- G3
3.5
Secondo il GRI un'informazione è rilevante se la sua mancanza influenza significativamente le decisioni degli utilizzatori del report ed è definita materiale se rilevante per l'organizzazione (in base alle opinioni del management) e per gli stakeholder. L'analisi di materialità è stata realizzata attraverso un questionario somministrato agli stakeholder negli anni.
- Di seguito sono riportate la matrice della materialità del 2014 e quella del 2013. Dal confronto appaiono immediatamente evidenti i risultati derivanti dalle attività di dialogo e coinvolgimento intraprese con gli stakeholder.
- La rilevanza attribuita dagli stakeholder a tutte le tematiche sta a testimoniare quanto il Bilancio Integrato contribuisca a migliorare la conoscenza e la valutazione della Banca sia all'esterno che all'interno della stessa tra gli stakeholder e la comunità di riferimento.
- Le finalità dell'analisi di materialità sono molteplici, tutte finalizzate al coinvolgimento degli stakeholder. Per questo motivo gli stakeholder partecipano alla definizione e al raggiungimento della sostenibilità, determinando la rilevanza di un tema, a cui l'organizzazione deve essere capace di dare una risposta, attraverso decisioni, risultati e comunicazione.





Altre informazioni

Nell'ambito delle azioni di comunicazione e diffusione programmate il Bilancio Integrato verrà divulgato in occasione di specifici incontri della Banca con tutti i principali gruppi di interesse ed in particolar modo presso la comunità locale di riferimento. Per uniformare la grafica ed evitare errori di interpretazione sono state applicate le norme espresse dal Sistema Internazionale di unità di misura (SI), sistema adottato per legge in Italia² ed utilizzato in tutta Europa per garantire uniformità di linguaggio³.



Informazioni e approfondimenti possono essere richiesti a:

BCC di San Marzano di S.G.
Ufficio Relazioni Esterne

Via Vittorio Emanuele III, 190/a
74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel. 099 9577411

e-mail: info@bccsanmarzano.it
www.bccsanmarzano.it/chiamo/BilancioSociale

² DPR n. 802 del 12 agosto 1982: Attuazione della direttiva (CEE) n. 80/181 relativa alle unità di misura.

³ Tra le norme: le unità di misura in un testo devono essere scritte per esteso in carattere minuscolo e non con il simbolo; i simboli devono essere indicati con l'iniziale minuscola ad eccezione degli eponimi, non devono essere seguiti dal punto e seguono sempre il valore numerico; si usa lo spazio per separare le cifre intere e la virgola per i decimali.

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO I

1. La nostra Banca





Angelo Palmisano

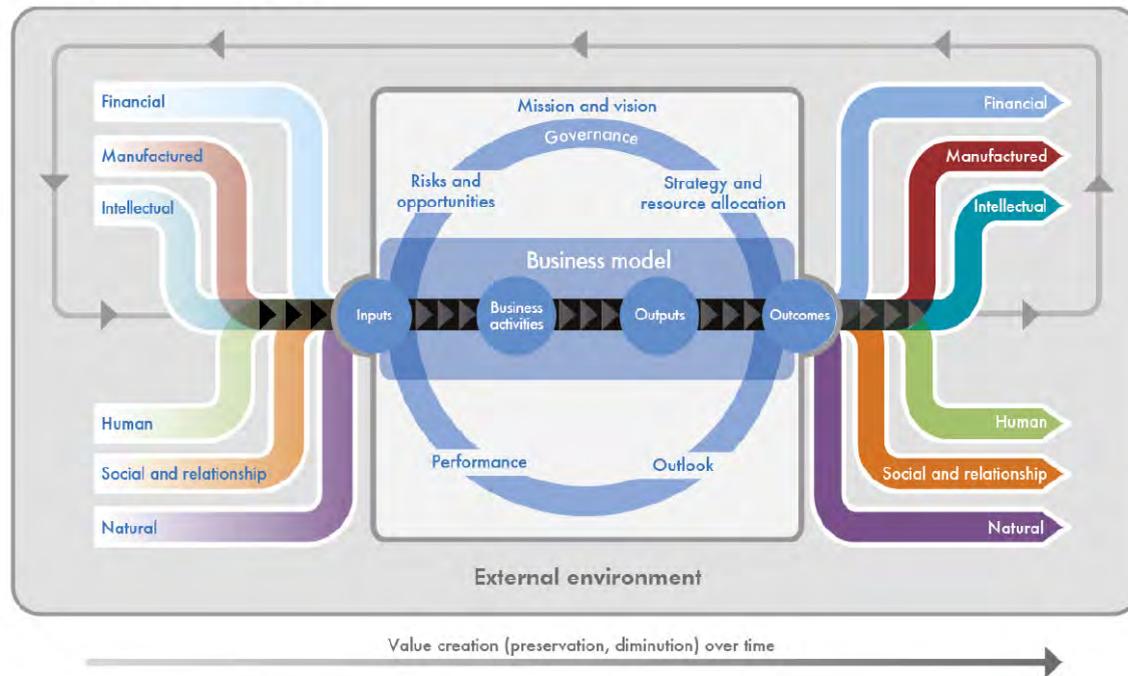
Morsa utilizzata per mantenere i pezzi in lavorazione

1. La nostra Banca e il modello di business

1.1 Modello di Creazione del valore

Il Bilancio Integrato illustra come la Banca crea in modo stabile valore nel tempo.

Figura 2: Il processo di creazione del valore:



La figura rappresenta il processo di creazione del valore esplicitato in tutte le sue parti. Esso è il fulcro dell'organizzazione della Banca e rappresenta l'insieme delle scelte strategiche e organizzative (Business model), condizionate da fattori esterni e frutto di rischi/opportunità, strategie, performance, interne alla Banca, attraverso le quali la Banca è in grado di convertire in produzione (output) i capitali di vario genere introdotti al proprio interno e che conseguentemente generano dei risultati di ritorno (outcome) sui capitali stessi.

1.2 Missione, Sistema dei Valori e ambiente esterno

La BCC di San Marzano è attiva dal 1956, anno della fondazione. Nata con lo scopo di favorire il credito verso i soci, soprattutto agricoltori, oggi è impegnata per favorire lo sviluppo, migliorare le condizioni morali ed economiche del territorio, in relazione alle dimensioni nel tempo raggiunte dalla Banca

G3
4.8

MISSIONE

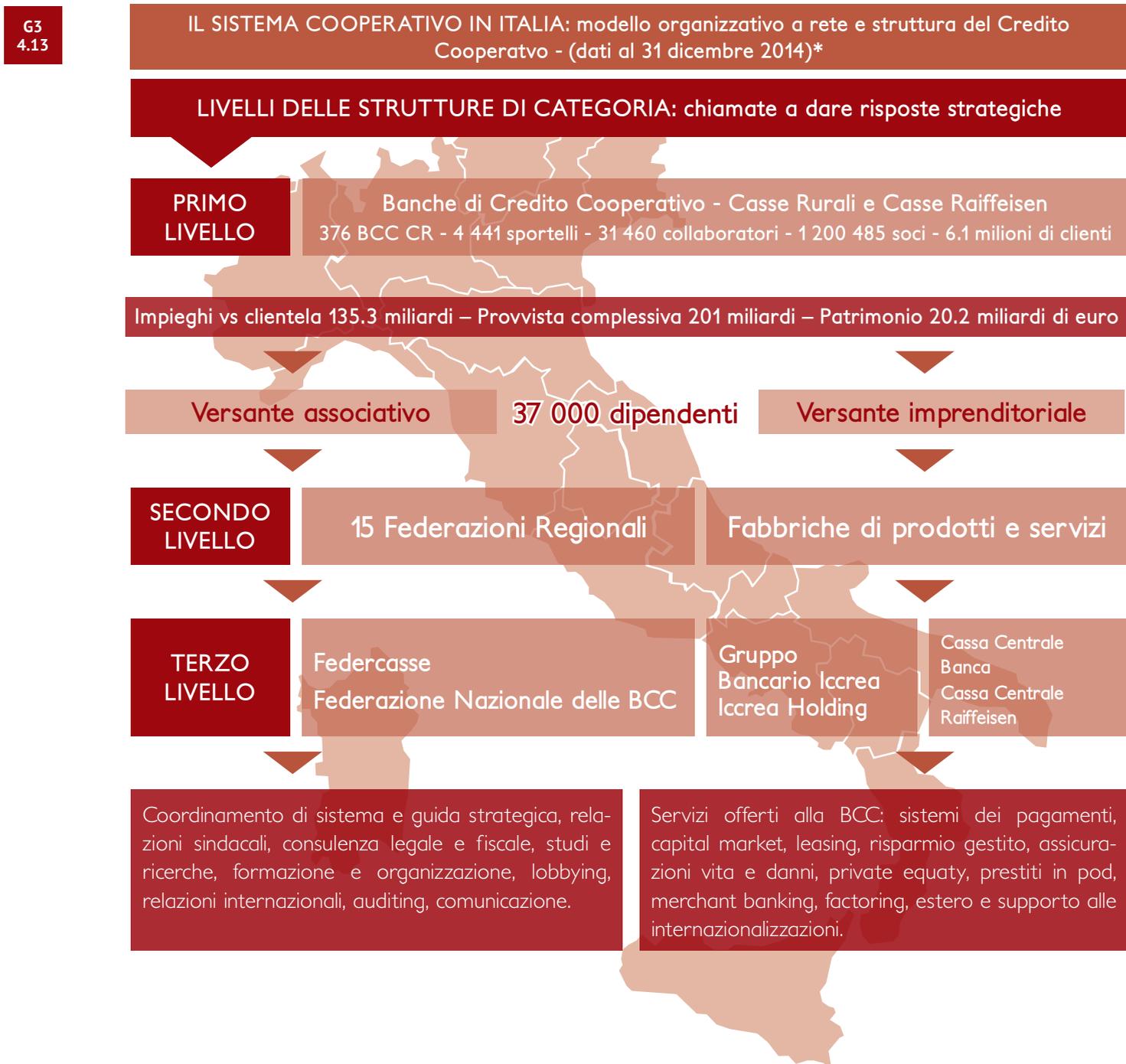
La BCC di San Marzano crede nei valori derivanti da un comportamento etico e sostenibile sintetizzabile nei seguenti principi:

- Favorire i soci attraverso la mutualità e gli appartenenti alle comunità locali.
- Perseguire la diffusione del benessere, inteso come il miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche (moralì, culturali, oltre che economiche).
- Promuovere lo sviluppo della cooperazione.
- Agevolare la coesione sociale.
- Incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.
- Essere intermediario della fiducia dei soci e della comunità locale.
- Lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la partecipazione e la coesione.
- Per la BCC di San Marzano, la cooperazione non è solo una formula giuridica, ma un metodo e uno stile: la condivisione di interessi con il territorio è il fondamento dell'azione della Banca.

Secondo quanto espresso nell'articolo 2 dello Statuto Sociale la BCC si impegna ad essere:

- **Buona banca**, per garantire la solidità e l'efficienza dell'impresa, controllare e gestire i rischi e realizzare un'organizzazione idonea che assicuri un'offerta competitiva;
- Buona cooperativa, con un'identità comune e condivisa, che sostiene la partecipazione reale dei soci, crea relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiuta lo sviluppo del territorio e crea fiducia nella comunità;
- Buona impresa di rete per condividere, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare, una continuità operativa per essere sempre più efficiente e competitiva sul mercato.

In quest'ottica la BCC di San Marzano è parte del Sistema delle Banche di Credito Cooperativo, rappresentato nella figura che segue, il cui fine ultimo non è la massimizzazione del profitto, ma quello di offrire ai soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose, nell'ambito del più generale obiettivo della centralità della persona e del territorio di operatività.



*Fonte Federcasse: Circolare Statistica n. 4/2015 / Circolare statistica trimestrale - Dati a dicembre 2014

G3
4.12

La Banca si è dotata di un Sistema di Valori, a cui si attengono i comportamenti di tutta la struttura e dei dipendenti nei confronti degli interlocutori esterni. Questo Sistema di Valori è composto da documenti interni quali lo Statuto Sociale e il Codice Etico e da Carte e Codici interni ed esterni al Movimento Cooperativo.

SISTEMA DEI VALORI

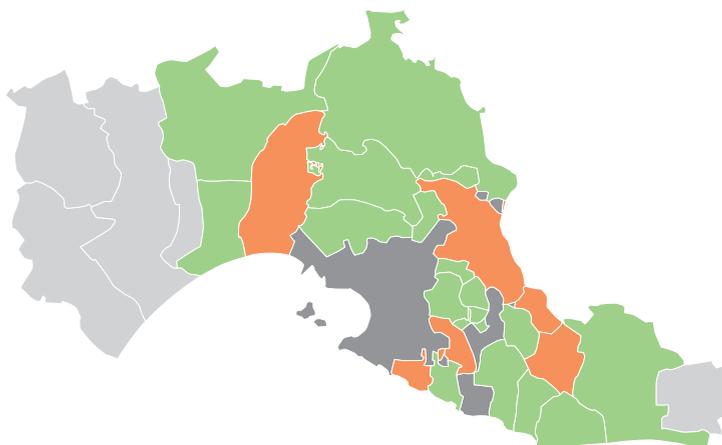
- **Statuto sociale** (link: http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano_chisiamo_it&id=5)
- **Codice Etico** (link: http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano_chisiamo_it&id=2)
- **Carta dei valori d'impresa**, elaborata dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale,
- **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**, esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle BCC (link: http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=7101),
- **Carta della Coesione del Credito Cooperativo**, fissa i principi fondamentali propri del Credito Cooperativo (link http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=35377).

1.3 Territorio di operatività e highlight 2014

Provincia di Taranto

Filiali

San Marzano di San Giuseppe
Grottaglie
Taranto (2 filiali)
Faggiano
Leporano
Massafra
Sava



Comuni limitrofi

- Carosino - Monteparano
- Crispiano - Mottola
- Fragagnano - Palagianò
- Lizzano - Pulsano
- Manduria - Roccaforzata
- Martina Franca - San Giorgio Jonico
- Maruggio - Statte
- Monteiasi - Torricella
- Montemesola

G3
2.8RISULTATI
ECONOMICI

Margine d'intermediazione	€	21 540	(+2,90%)
Risultato di gestione	€	15 098	(-16,60%)

DIMENSIONE
PATRIMONIALE

Patrimonio netto	€	41 617	(+9,76%)
Capitale sociale	€	466	(+30,17%)

VOLUMI
GESTITI

Raccolta diretta	€	484 356	(+4,12%)
Impieghi	€	200 498	(-5,07%)

INDICATORI

Numero Soci		1 823	(-7,04%)
Numero Dipendenti		107	

SERVIZI OFFERTI

Numero esercenti POS		603	(+10,85%)
Numero terminali POS		743	(+11,90%)
Numero terminali ATM		18	(+28,57%)

Gli Importi in euro sono espressi in migliaia (ulteriori dettagli in Appendice)

Provincia di Brindisi*

Filiali

Francavilla Fontana

Villa Castelli



Comuni limitrofi

Ceglie Messapica

Latiano

San Michele Salentino

SERVIZI OFFERTI	Utenti Home Banking	7 867	(+17,37%)
	Utenti SMS Banking	476	(+76,30%)
INDICATORI	Filiali	10	
	Totale attivo	€ 799 679	(+22,61%)
VOLUMI GESTITI	Raccolta indiretta	€ 32 064	(-9,45%)
	Rapporto Impieghi/Raccolta	41,39 %	(-8,83%)
DIMENSIONE PATRIMONIALE	TIER1 Capital Ratio	15,74 %	(-0,51%)
	Total Capital Ratio	16,90 %	(+6,78%)
RISULTATI ECONOMICI	Utile netto	€ 2 506	(-46,35%)
	Cost Income Ratio	54,67 %	(-4,17%)

(Dati e informazioni di dettaglio)

G3
2.3
2.5
2.7

* Il territorio di operatività su cui la Banca estende la competenza è composto da 30 comuni appartenenti alle provincie di Taranto e Brindisi. Nelle su menzionate provincie la BCC di San Marzano è diventata negli anni la Banca di Credito Cooperativo con il maggior numero di sportelli, dipendenti e clienti e il maggior volume d'affari.

Per quanto concerne l'Ambiente esterno gli elementi che continuano ad esercitare un'influenza notevole sono:

- le politiche monetarie della BCE, attraverso l'adozione del "Quantitative easing", ovvero una notevole immissione sul mercato secondario di liquidità a fronte dell'acquisto di Titoli di Stato per contrastare la deflazione, sostenendo l'aumento dei prezzi intorno al 2% e rilanciare la crescita.
- Il taglio dei tassi d'interesse che hanno raggiunto il minimo storico dello 0,05%.
- La richiesta di riforme strutturali che le singole nazioni dovranno affrontare per sostenere il proprio sistema produttivo.
- Non ultimo un riassetto più incisivo del Sistema delle BCC, che consenta di conseguire l'ammmodernamento della gestione, il rafforzamento strutturale della redditività e la capacità, ove necessario, di reperire risorse patrimoniali anche consistenti in tempi brevi. La strada da seguire è un confronto con i modelli organizzativi adottati dagli altri sistemi cooperativi europei.

1.4 Governance

G3
4.9

L'assetto di Governance deriva da un'attenta analisi e valutazione dei rischi della Banca, per i quali si rinvia al paragrafo "3. Gestione dei rischi" della Relazione sulla gestione e andamento della gestione del Bilancio d'esercizio 2014.

L'Organigramma della Banca è strutturato per Funzioni in staff e in linea e per Filiali, con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso è lo strumento della Banca per affrontare scientemente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti. Sul piano organizzativo/procedurale, nel corso dell'anno, sono stati attuati una serie di interventi volti a garantire un assetto organizzativo in grado di gestire efficacemente sia le scelte strategiche aziendali che il mutevole contesto economico di riferimento. Interventi significativi sono stati:

- l'accorpamento della Funzione Contabilità e della "Funzione Attività Amministrative" in un unico servizio al fine di evitare sovrapposizioni di attività e duplicazioni operative;
- lo scorporo della Funzione Compliance dalla Funzione Controlli Interni per migliorare ancora di più l'efficacia del sistema dei controlli, condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali;
- l'istituzione della nuova Unità Organizzativa denominata "Coordinamento Funzionale e Ricerca e sviluppo" con il fine di realizzare e individuare soluzioni tecnico - organizzative ottimali, partecipando alla realizzazione di studi di fattibilità e all'impostazione degli applicativi, secondo le metodologie e le tecniche standard adottate dalla Banca.

G3
4.1

La struttura e la composizione della Governance della Banca sono oggetto di un processo di autovalutazione quali - quantitativo che, come previsto anche dalle disposizioni di Vigilanza, ha cadenza annuale.

Il Modello di Governance della Banca è volto a garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Gli organi di governance della Banca hanno tra gli obiettivi, oltre la gestione e il controllo dell'azienda, anche il mantenimento del valore della stessa (attraverso un'attività di patrimonializzazione), la qualità del servizio offerto alla clientela, il controllo dei rischi, la trasparenza del proprio operato nei confronti del mercato ed inoltre la consapevolezza di svolgere un ruolo socialmente ed economicamente rilevante nei confronti della comunità locale.

G3
4.6

Anche nel corso del 2014 la Banca ha continuato a mantenere alta l'attenzione verso i presidi in materia di attività di rischio e conflitti di interesse, al fine di mitigare i potenziali rischi connessi alla normativa, mediante la redazione di note operative di sensibilizzazione ed il recepimento di implementazioni disponibili all'interno del sistema informativo.

G3
4.1

L'**Assemblea dei Soci**, è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. L'Assemblea, convocata almeno una volta l'anno, delibera la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e procede, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

All'interno dell'Assemblea i soci esprimono ciascuno un voto indipendentemente dal numero di quote possedute.

G3
4.1

Il **Consiglio di Amministrazione** è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria, stabilisce gli indirizzi generali e strategici - organizzativi della Banca ed è titolare della gestione e del presidio dei rischi dell'impresa in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale.

G3
4.2
4.3

**Consiglio d'Amministrazione* dati al 31 dicembre 2014
(nominato il 22 maggio 2011, in carica fino all'approvazione del bilancio 2014)**

Età media	N. riunioni	% Presenza Consiglieri	Composizione del C.d.A.		Fascia età	
			Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
61	12	90,74%	9	-	2	7

* i consiglieri sono soci, quindi non hanno la caratteristica dell'indipendenza⁴ e, come il Presidente, non ricoprono cariche esecutive

4 Un consigliere è indipendente quando non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

Il **Collegio Sindacale** è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria e vigila affinché siano osservate e applicate le leggi e lo statuto, siano rispettati i principi di corretta amministrazione, nonché verifica l'adeguatezza della struttura organizzativa, dei sistemi di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile.

Collegio Sindacale* dati al 31 dicembre 2014 (nominato il 22 maggio 2011, in carica fino all'approvazione del bilancio 2014)							
Età media	N. riunioni	% Presenza Sindaci	Composizione del C.S.		Fascia età		
			Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50	
57	7	100%	4	1	1	4	

* nella tabella sono indicati anche i sindaci supplenti

Il **Collegio dei Probiviri**, è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria, ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Il Direttore Generale, prende parte, con parere consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

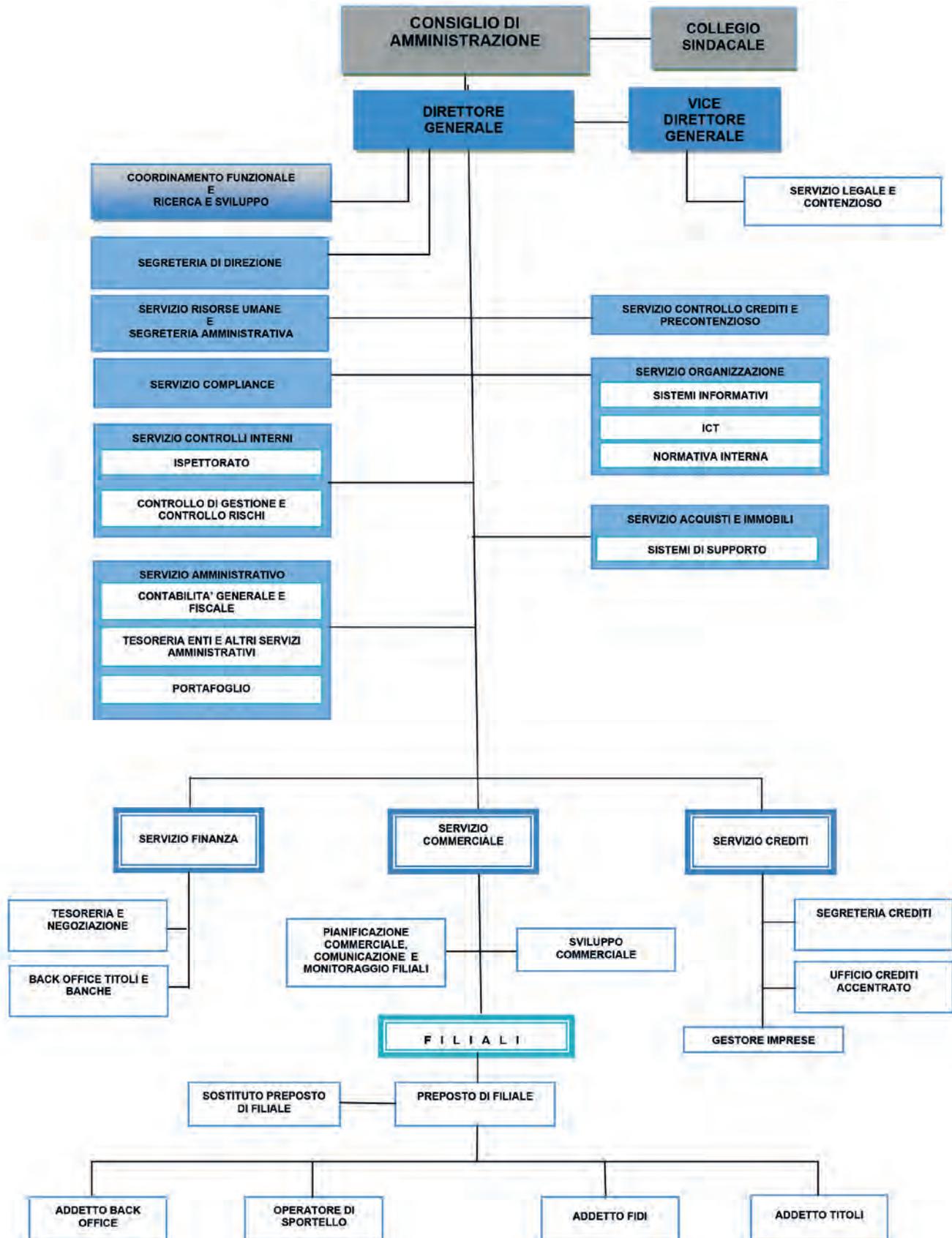
La società di revisione incaricata dalla BCC di San Marzano per la revisione legale è la KPMG S.p.A..

G3
4.5

L'Assemblea ha approvato il documento che prevede le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti, in cui si norma il sistema di remunerazione e incentivazione, nel rispetto della legge, coerentemente con gli obiettivi della Banca e senza creare situazioni di conflitto di interesse o disincentivazione.

Informazioni di dettaglio sugli organi sociali della Banca sono rimandati in Appendice - dati e informazioni di dettaglio.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE

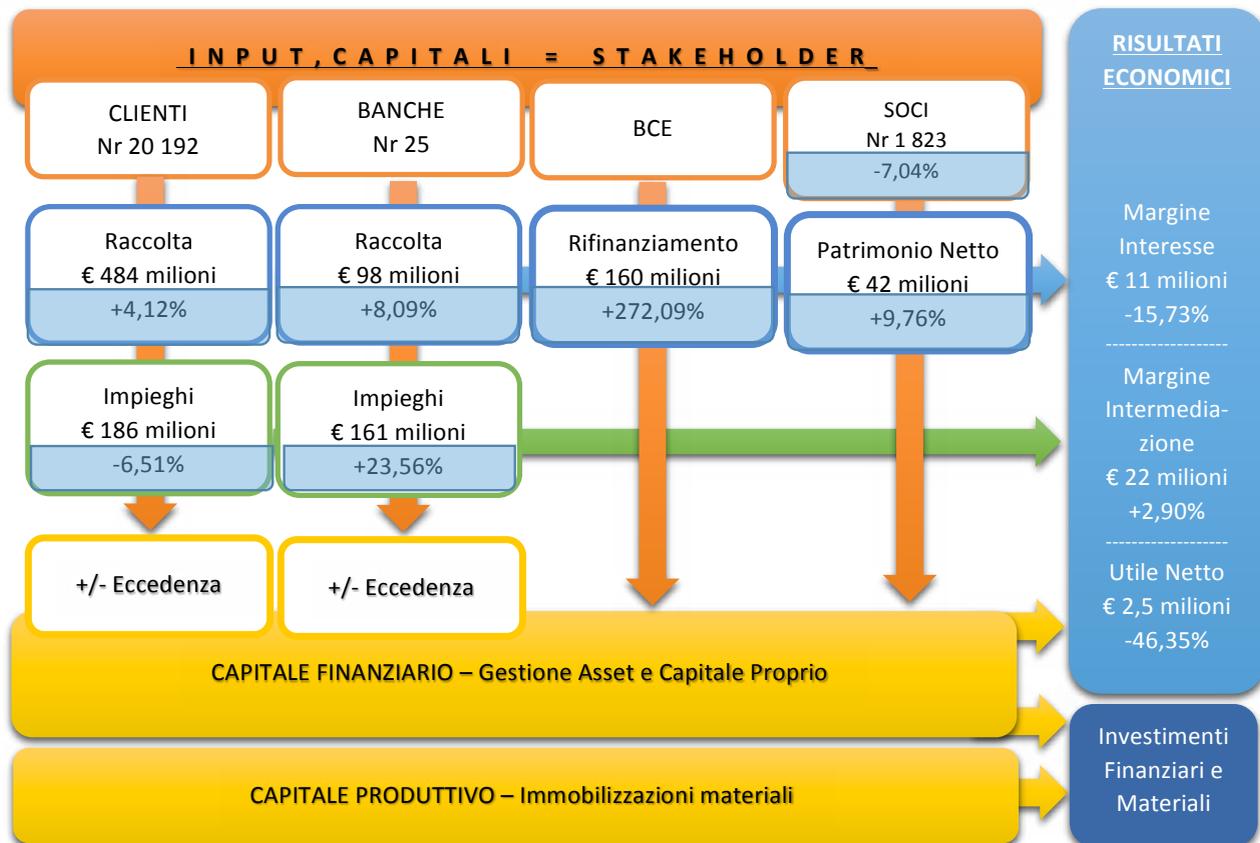


1.5 Modello di business

Il Modello di business della BCC individua come **input** del processo di creazione di valore quelli rivenienti dai propri stakeholder, che rappresentano i Capitali. Essi verranno trattati nel seguito separatamente e nel dettaglio al paragrafo 3.

Il Modello di business della BCC fonda il proprio successo su alcune **attività** chiave facilmente riconoscibili.

Innanzitutto il modello si basa sulla relazione personale con gli stakeholder, principalmente con la clientela. Nelle dieci filiali della banca i clienti sono conosciuti per nome e trattati con confidenza e professionalità. Altro elemento distintivo è la riconoscibilità del marchio BCC. La BCC storicamente si distingue dal sistema tradizionale per una serie di elementi: l'attenzione alle esigenze della clientela; la multicanalità dell'offerta di prodotti e servizi, potendo la Banca contare su numerose società appartenenti al movimento cooperativo e non solo; infine la BCC fornisce ai propri stakeholder servizi di consulenza e informazione sui più svariati argomenti, attraverso i propri mezzi di comunicazione (sito istituzionale, social network, Sportello Aperto).



Nella figura sono rappresentati gli input chiave e i capitali da cui dipende la Banca, per essi vi è anche coincidenza con gli stakeholder. Le attività poste in essere dalla BCC hanno generato degli impatti sotto forma sia di variazioni negli input che di risultati e loro variazioni. E' scontato che i risultati devono essere letti al netto di condizioni esogene che possono determinare variazioni negative (come nel caso dei tassi d'interesse).

Per la BCC è imprescindibile conseguire la crescita attraverso una continua interazione con gli stakeholder con cui entra in contatto per lo svolgimento della propria attività. Pertanto ai fini della creazione del valore sostenibile assume una valenza strategica la corretta identificazione degli interlocutori. Nella figura sono evidenziati i principali ai quali poter legare un evidente ritorno economico, nel paragrafo 3 sono trattati con più dettaglio anche le restanti tipologie di stakeholder rilevanti.

1.6 Coinvolgimento degli stakeholder

G3 4.14 La chiave del successo di ogni attività risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La Banca si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse in maniera trasparente. Le modalità di selezione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori.

Il coinvolgimento degli stakeholder produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, risorse). Inoltre il coinvolgimento permette di comprendere in maniera precisa l'ambiente socio-economico in cui opera la Banca, alimenta il clima di fiducia, conduce ad uno sviluppo sociale, equo e sostenibile come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali, infine grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la clientela.

In quest'ottica assume fondamentale valenza strategica, ai fini della creazione di valore sostenibile, la definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi.



Nel grafico viene rappresentata l'importanza dei singole categorie di stakeholder individuati nell'ambito del modello di business e della strategia della Banca, misurata in termini di "Influenza" e "Dipendenza" rispetto alla Banca.

Sulla base di tale processo la Banca ha definito la propria mappa degli stakeholder, i canali di comunicazione e i relativi temi di interesse, come segue:

G3 4.14 4.15	G3 4.16 4.17	MAPPA DEGLI STAKEHOLDER		
		Risorse umane "Dipendenti e Collaboratori"		Azionisti e Soci
		Approcci e canali di comunicazione		
Stakeholder interni		Incontri regolari a vari livelli, formazione interna, incontri con sindacati, Intranet - portale internet, Bilanci, periodico Sportello Aperto.	Assemblea azionisti, portale internet, Bilanci, periodico Sportello Aperto, utilizzo dei media (stampa e televisione).	
		Tematiche emerse e politiche intraprese dalla Banca		
		Distribuzione del valore aggiunto, crescita professionale, valorizzazione delle competenze. Determinazione di maggiori commissioni attive per il collocamento di prodotti di terzi, in seguito a specifica formazione, erogata per migliorare la capacità di vendita e consulenza nei confronti della clientela.	Distribuzione del valore aggiunto, attraverso meccanismi di mutualità che perseguono non solo obiettivi di natura bancaria, ma anche metabancaria. Determinazione di maggiori costi per interessi, in funzione del riconoscimento di tassi più alti sulla raccolta e minori ricavi a seguito di tassi inferiori applicati agli impieghi: redistribuzione del valore economico conseguito per fini di mutualità.	
		Banche e Istituzioni	Clienti	Fornitori
		Approcci e canali di comunicazione		
Stakeholder esterni legati all'attività della Banca		Relazioni stabili con il versante associativo e imprenditoriale del Movimento Cooperativo, formazione professionale, portali intranet.	Fogli informativi, comunicazioni in estratto conto, Sportelli intelligenti automatici, Bilanci, portale internet, periodico Sportello Aperto, utilizzo dei media (stampa e televisione). Determinazione maggiori costi in funzione della maggiore remunerazione della raccolta: redistribuzione del valore economico a sostegno del territorio e della comunità locale.	Processi di selezione, partecipazione ad incontri relazionali con aziende partner, Bilanci, periodico Sportello Aperto.
		Tematiche emerse e politiche intraprese dalla Banca		
		La Banca persegue il duplice obiettivo di soddisfare le esigenze della clientela e del sistema bancario nel suo complesso.	Garantire un servizio efficiente e di qualità, basato sulla fiducia, sulla trasparenza, sulla disponibilità e continuativo nell'arco di tutta la giornata.	Distribuzione del valore aggiunto sul territorio, privilegiando soggetti locali virtuosi e instaurando rapporti duraturi e fiduciari portatori di sinergie.
		Stato e Autonomie locali	Collettività	
		Approcci e canali di comunicazione		
Collettività		Relazioni stabili di natura istituzionale, portali internet, periodico Sportello Aperto, Web TV.	Campagne di comunicazione, media (stampa e televisione), portali internet, periodico Sportello Aperto.	
		Tematiche emerse e politiche intraprese dalla Banca		
		Attraverso il corretto scambio burocratico - amministrativo - erariale la Banca contribuisce allo sviluppo produttivo locale.	Attraverso la distribuzione del valore aggiunto la Banca crea valore economico, sociale e culturale sostenendo iniziative in grado di contribuire al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo del territorio e delle comunità locali.	

G3
4.16

La frequenza dell'approccio al coinvolgimento varia in funzione della tipologia di stakeholder. Nella maggior parte dei casi sono posti in essere al bisogno, in relazione alle politiche perseguite dalla Banca.

1.7 Rischi e opportunità

G3
4.9

Nel lungo termine la sostenibilità economica della Banca dipenderà in gran parte dalla capacità di valorizzare le opportunità che si presenteranno e di minimizzare gli impatti dei rischi che si troverà a fronteggiare.

G3
1.2

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività che compongono il modello di business sottostante al processo di formazione del valore della Banca. Per ogni attività, a seconda che costituisca un'opportunità e un rischio, sono individuate le misure di attenuazione del rischio da adottare e le iniziative da porre in essere per attivare le opportunità; gli effetti economico/patrimoniali che potrebbero generare; l'origine dell'iniziativa se interna o esterna e gli stakeholder coinvolti.

	Attività	Rischio / opportunità	Attività da svolgere per mitigare il rischio o cogliere le opportunità	Effetti generati	Origine	Stakeholder coinvolti
RICAVI	Riduzione della convenienza in termini di costo dei servizi offerti	Rischio	Offerta di servizi specializzati e all'avanguardia	Riduzione delle commissioni attive e altri proventi di gestione	Esterna: concorrenza Interna: riduzione di efficienza	Clienti, Banche concorrenti
	Minore remunerazione delle risorse investite	Rischio	Stretto monitoraggio dei tassi, attenta analisi del merito creditizio, monitoraggio del deterioramento delle garanzie, acquisizione di garanzie e revisione	Riduzione: Margine d'interesse; Risultato netto dell'attività di negoziazione	Esterna: mercato, Autorità monetaria Interna: perdita di potere contrattuale	Clienti, Banche, Comunità
	Riduzione dei volumi di attività	Rischio	Offerta di nuovi prodotti, fidelizzazione della clientela	Riduzione interessi attivi	Esterna: concorrenza Interna: obsolescenza dell'offerta dei prodotti	Clienti, Banche
	Impossibilità di cogliere opportunità redditizie	Rischio	Attenzione verso la zona di competenza	Mancati ricavi	Esterna: normativa, vincoli territoriali	Soci
	Fidelizzazione della clientela	Opportunità	Sviluppo nuovi prodotti che soddisfino i bisogni della clientela, servizi di consulenza a imprese e famiglie	Interessi e commissioni Aumento volumi impieghi	Interna: ricerca e sviluppo e consulenza professionale	Clienti, Dipendenti
	Conversione della raccolta diretta più costosa in raccolta indiretta	Opportunità	Sviluppo delle relazioni con Società fornitrici di servizi finanziari e formazione specifica del personale	Commissioni attive, interessi passivi	Interna: formazione personale Esterna: società finanziarie	Clienti, personale
	Deterioramento del credito	Rischio	Monitoraggio del deterioramento del credito e delle garanzie, conoscenza del territorio e visite periodiche alla clientela affidata, acquisizione di garanzie reali e personali	Rettifiche per deterioramento crediti, perdita di interessi attivi	Esterna: peggioramento delle condizioni economiche del territorio Interna: peggioramento delle attività di controllo e monitoraggio	Clienti, Dipendenti, Soci
COSTI	Riduzione dei volumi di passività	Rischio	Offerta di nuovi prodotti, fidelizzazione della clientela	Riduzione interessi passivi	Esterna: concorrenza Interna: obsolescenza dell'offerta dei prodotti	Clienti, Banche
	Fidelizzazione della clientela	Opportunità	Sviluppo nuovi prodotti che soddisfino i bisogni della clientela, servizi di consulenza a imprese e famiglie	Interessi e commissioni Aumento volumi raccolta	Interna: ricerca e sviluppo e consulenza professionale	Clienti, Dipendenti
	Formazione del personale e informazione degli stakeholder circa la formazione del valore quale opportunità per il territorio	Opportunità	Corsi di formazione interni per il personale e utilizzo degli strumenti di informazione della Banca	Costi amministrativi	Interna: formazione personale e comunicazione esterna	Personale, Stakeholder
	In momenti di cambiamenti strutturali, capacità di proporsi come polo aggregante e di cambiamento	Opportunità	Attività di relazione per aumentare la percezione della Banca quale elemento capace di poter aggregare per capacità, conoscenze e organizzazione	Costi amministrativi, formazione, ricerca e studi	Interna: organizzazione, compliance, controlli	Dipendenti, stakeholder
	La Banca investe sui dipendenti	Opportunità	Attività di formazione, sistematizzazione di procedure scritte, policy e regolamenti	Costi amministrativi	Interna: organizzazione, personale, compliance	Dipendenti
	La Banca investe sulle Strutture operative (filiali, sede e macchine elettroniche per la clientela)	Opportunità	Applicazione di norme interne atte a migliorare il processo di selezione dei fornitori e quindi la spesa e la qualità del servizio ricevuto	Costi amministrativi, rettifiche sui beni materiali	Interna: gestione immobili, organizzazione, ITC	Dipendenti, Fornitori, Clienti

1.8 Strategia

G3
4.9

La strategia della BCC di San Marzano si fonda su principi di cooperazione, mutualità e localismo, con l'obiettivo di massimizzare il valore creato e il valore atteso, in base ad una corretta allocazione del capitale attuale e prospettico, e sulla definizione di un consapevole governo dei rischi e identificazione e valutazione degli scenari e delle opzioni alternative percorribili.

La visione strategica della Banca parte da un atteggiamento responsabile e prudente, teso ad un costante impegno di responsabilità sociale e ambientale ed è formalizzata in Obiettivi Strategici definiti nel Piano Strategico 2014-2016 approvato in data 24 febbraio 2014 dal CDA. Il Piano Programmatico formalizzato dalla Banca parte da un modello di gestione teso alla soddisfazione delle aspettative degli stakeholder, contribuendo al contempo alla crescita del territorio in cui opera. Inoltre, sono individuate azioni/obiettivi specifici attraverso cui realizzare il disegno strategico. La Banca ha implementato un sistema di controllo dei risultati qualitativi e quantitativi raggiunti sia a breve che a medio lungo termine con l'obiettivo di porre in essere le richieste azioni correttive qualora si dovessero riscontrare scostamenti rispetto a quanto programmato.

G3 DMA EC EN LA HR SO PR	Performance	Modalità di gestione e principali risultati raggiunti
	Economica	La Banca mira alla creazione di un valore economico sostenibile nel tempo e cerca di distribuire la ricchezza creata sul territorio selezionando come collaboratori principalmente professionalità locali.
	Ambientale	I servizi sono forniti rispettando l'ambiente e cercando di ridurre gli impatti generati dalle attività, principalmente attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica delle sedi.
	Sociale: Lavoro e diritti umani	La valorizzazione dei dipendenti e della loro professionalità è un punto fermo per il futuro, quindi uno degli elementi chiave nella gestione della Banca. La Banca ha sostenuto numerosi programmi di formazione svolti in collaborazione con le strutture del Movimento Cooperativo e del mondo bancario nazionale, con l'obiettivo di valorizzare le risorse umane in azienda. Le relazioni sindacali sono sempre state mantenute in un clima di sereno confronto e collaborazione.
	Sociale: Società	La BCC si impegna a migliorare la capacità di interpretare le necessità e le attese locali favorendo e partecipando a numerose iniziative culturali del Territorio e promuovendo la cultura finanziaria dei soggetti con i quali viene in contatto, creando occasioni di confronto e aggiornamento sui principali temi dell'attualità finanziaria, sia attraverso eventi che attraverso la partecipazione sui media locali.
	Sociale: Responsabilità di Prodotto	La Banca ha creato una struttura dinamica con l'obiettivo di fornire ai clienti livelli di servizio evoluti, innovativi e trasparenti attraverso prodotti sempre più semplici e accessibili, ricercando continuamente un'offerta commerciale che risponda alle esigenze di crescita delle imprese e di stabilità delle famiglie nel medio-lungo periodo, ponendo in tutte le pratiche commerciali un'attenzione particolare ai criteri di sostenibilità sociale e ambientale in particolare nella selezione dei progetti imprenditoriali finanziati.

Dopo la conclusione del Piano Strategico 2011-2013 e il raggiungimento in buona parte degli obiettivi fissati, è stato formalizzato il nuovo Piano per il triennio 2014-2016. Esso vede tra gli obiettivi principali il consolidamento delle posizioni raggiunte dalla Banca durante gli anni precedenti. Strumentale al raggiungimento dell'obiettivo sarà il rafforzamento dell'organizzazione commerciale, il potenziamento/spostamento su canali telematici e informatici di una parte dell'attività svolta dalla Banca. A cui contribuirà in modo notevole la realizzazione della nuova filiale di San Marzano, come specificato in seguito. La nuova filiale infatti offrirà alla clientela la possibilità di mettere in atto esperienze di automatizzazione bancaria.

1.8.1 Obiettivi Strategici 2014 -2016 e livello di realizzazione al 31 dicembre 2014

Obiettivi Strategici 2014 – 2016 (confronto con Piano Strategico 2011 – 2013)										
Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione				Piano Programmatico				
		2011	2012	2013	2014	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Obiettivo 2014	Consuntivo 2014	
OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	Efficientare l'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Specializzazione ruoli, condivisione di know-how	●●○	●●○	●●○	●●○				
		Separazione attività di gestione e controllo	●●●	●●●	●●●	●●●				
		Sviluppo di sinergie tra uffici	●●○	●●○	●●○	●●○				
		Sensibilizzazione e formazione del personale.	●●○	●●○	●●○	●●●				
	Migliorare i PROCESSI	Razionalizzazione e sistematizzazione dei Regolamenti interni e delle Note operative (Regolamento interno, Policy titoli di proprietà, Policy liquidità, Regolamento Antiriciclaggio, ICAAP, Controlli interni, Processo acquisti).	●●○	●●○	●●○	●●○				
		Potenziare il sistema dei CONTROLLI INTERNI	Tool informatici: Risk - Control e SIC (Sistema Informativo di Controllo)	●○○	●●○	●●○	●●○			
	Revisione periodica dei controlli di linea (controlli automatici alla fonte e separazione tra attività di gestione e controllo stesso)		●●○	●●○	●●○	●●○				
	Intensificazione dei controlli di secondo livello (controlli a distanza e visite ispettive di filiale).		●●○	●●●	●●●	●●●				
	Consolidare l'IMMAGINE e la COMUNICAZIONE	Sviluppo della comunicazione mantenendo fermi i rapporti con i media storici	●●●	●●●	●●●	●●●				
		Sviluppo delle piattaforme informatiche dei new media.	●●●	●●●	●●●	●●●				
		Mantenimento dell'appuntamento annuale con il Taranto Finanza Forum (occasione di riflessione sui grandi temi dell'economia e della finanza).	●●●	●●●	●●●	●●●				
	OBIETTIVI PATRIMONIALI/ REDDITUALI	Ottimizzare i livelli di REDDITIVITA' OPERATIVA	Margine interesse ⁵					+33,9%	-12,22%	+1,19%
Commissioni nette ⁵							-6,7%	-11,64%	-3,51%	+9,46%
Costi Operativi ⁵							+6,2%	+6,69%	+5,88%	-1,39%
In relazione alle spese amministrative si provvederà alla riprogettazione della strutture dei costi, riprogettando i processi all'interno delle filiali per migliorare i livelli di servizio, riducendo i costi e aumentando la produttività.			●○○	○○○	○○○	●●○	+9,2%	+6,40%	+5,34%	+0,67%
Migliorare la PATRIMONIALIZZAZIONE		Incremento del numero dei soci ⁶	●●○	●○○	●○○	○○○	99	11	81	-138
	Incremento Capitale sociale		●○○	●○○	●○○	69 913	15 387	218 585	107 777	
	Ammortamento delle passività subordinate.	●●●	●●●	●●●	●●●					

Obiettivi Strategici 2014 – 2016 (confronto con Piano Strategico 2011 – 2013)										
Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione				Piano Programmatico				
		2011	2012	2013	2014	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Obiettivo 2014	Consuntivo 2014	
OBIETTIVI DI PRODOTTO	Offrire nuovi prodotti e servizi di BANCA VIRTUALE	Conto corrente on line	●○○	●○○	●●○	●●○				
		Servizio di Mobile Banking (su Iphone e Smartphone Android)	●●○	●●○	●●○	●●○				
		Servizi di Mobile Payment.	●○○	●○○	●●○	●●○				
	Apertura NUOVO SPORTELLLO	Selezione Comuni di interesse per analisi di fattibilità, finalizzato all'apertura di un nuovo sportello entro 2013.	●○○	●○○	○○○	○○○				
		Trasferimento Filiale di San Marzano	Separazione fisica tra Filiale e Direzione				●●●			
	Realizzazione della "Filiale Intelligente"	La nuova Filiale di San Marzano è la capostipite di un nuovo layout di filiale, con aree self-bank				●○○				
Evoluzione del SERVIZIO COMMERCIALE	Approccio Consulenziale: campagne tattiche sul breve periodo (CRM) per stimolare, attraverso la qualità della relazione, la fiducia e la fidelizzazione della clientela.	●○○	●○○	●●○	●●○					
DIPENDENTI E SOCI	Centralità delle RISORSE UMANE	Costante formazione	●●○	●●○	●●○	●●○				
		Sviluppo delle qualità distintive in chiave imprenditoriale	●●○	●●○	●●●	●●●				
		Rafforzamento del senso di appartenenza	●●○	●●○	●●●	●●●				
		Istituzione di un Ufficio Risorse Umane	●●○	●●●	●●●	●●●				
		Mappatura delle attitudini	●●○	●●○	●●○	●●○				
		Formazione comportamentale e specialistica	●●○	●●○	●●●	●●●				
	Riconoscimento e valorizzazione delle risorse ad alto potenziale.	●●○	●●○	●●○						
Gestione dei SOCI	Formalizzazione di un Ufficio dedicato, per dare impulso all'allargamento della base sociale e perché si possa rafforzare la percezione dello status di Socio.	●●○	●●○	●●○						
INDICATORI ECONOMICI	Impieghi vs clientela ⁵					+0,9%	-3,15%	+3,35%	-5,07%	
	Raccolta diretta ⁵					+19,0%	+14,25%	+6,25	+4,12%	
	Margine d'intermediazione ⁵					+40,8%	-1,98%	-4,67%	+2,91%	
	Costi Operat./Marg. Interm.(Cost Income ratio)					52,4%	57,05%	63,36%	54,67%	
	Patrimonio Netto					34 049	37 915	40 747	41 617	
	Fondi Propri					40 818	41 414	40 188	38 946	
TIER1 Capital ratio					17,29%	18,13%	17,20%	16,90%		

Legenda

- Politiche non realizzate
- Politiche realizzate in minima parte o in fase di avvio
- Politiche in corso di realizzazione
- Politiche completamente realizzate

⁵ Variazione rispetto all'anno precedente

⁶ L'incremento si intende al netto dei Soci usciti o recessi, le richieste di ammissione a socio saranno incentivate mediante la distribuzione dei dividendi e la rivalutazione della quota sociale

La sezione riporta il livello di realizzazione dei singoli obiettivi, il cui commento tiene conto che il 2011 è l'anno di partenza del piano strategico e quindi il livello di realizzazione non è sempre completo.

Nella precedente tabella sono riportati gli obiettivi strategici che la Banca ha perseguito nell'anno di rappresentazione del presente documento e che intende perseguire nel restante arco temporale del Piano strategico.

La BCC di San Marzano intende fronteggiare le conseguenze delle difficoltà dell'economia locale nazionale adottando un modello di sviluppo nelle seguenti aree di intervento:

- Area commerciale. Gli obiettivi principali sono legati ad un riassetto del Servizio Commerciali e possono essere sistematizzati come segue:
 - Contenimento dei costi della raccolta, storicamente la BCC è caratterizzata da un costo della raccolta mediamente più alto rispetto ai benchmark dell'area di riferimento. Le iniziative da porre in essere sono: una rimodulazione dei tassi sulla raccolta vincolata; rinegoziazione delle condizioni di raccolta delle posizioni più importanti;
 - Incremento delle masse della raccolta indiretta, gestita e assicurativa;
 - Incremento degli impieghi

I suddetti obiettivi saranno conseguiti grazie allo sviluppo di nuova clientela e al potenziamento dell'offerta con nuovi prodotti, individuati entrambi attraverso specifiche campagne di CRM.

- Sviluppo della professionalità. La Banca pone in essere numerose attività di formazione, sia interne che esterne, con la finalità di sviluppare la professionalità, il talento e la capacità consulenziale del personale dipendente.
- Continua innovazione tecnologica. La Banca dal 2014 ha posto in essere un considerevole sforzo teso alla realizzazione di innovazioni tecnologiche, per la realizzazione di moderne filiali "Filiali Intelligenti" capaci di poter accogliere l'attuale tendenza alla smaterializzazione delle attività bancarie. Quindi luoghi in cui, accanto alla indispensabile disponibilità fisica dei dipendenti, è prevista la presenza di una zona aperta 24 ore su 24 che dopo l'orario di chiusura degli sportelli, diventa completamente autonoma dal resto della filiale e in cui possono essere effettuate la maggior parte delle operazioni di cassa
- Ottimizzazione dei costi. Attraverso un processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi operativi, anche grazie all'applicazione di processi di selezione dei fornitori caratterizzati da criteri standard
- Attenzione alle tematiche sociali e ambientali. Sviluppo dell'impegno socio economico della Banca verso il territorio e la popolazione del territorio, promozione della cultura economico finanziaria e riduzione dell'impatto ambientale indiretto causato dalle attività svolte dalla Banca.

1.9 Partecipazioni e alleanze

G3
3.8

La complessità delle normative e dei bisogni del mercato ha spinto la Banca, negli anni, a cercare la collaborazione con tutte le aziende del Movimento Cooperativo e del territorio di pertinenza.

Al 31 dicembre 2014 le partecipazioni più rilevanti possedute dalla Banca per finalità strategiche riguardano quote di capitale in:

- Società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo: ICCREA HOLDING S.p.A; Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata.
- Società che forniscono servizi strumentali all'attività bancaria: Phoenix Informatica Bancaria Spa (outsourcer informatico); CO.SE.BA (società Consortile svolge l'attività di Internal Audit per la Banca).
- Aziende del Territorio: Finindustria Srl; G.A.L. Terre del Primitivo e G.A.L. Colline Joniche.

In nessuna delle società partecipate al 31 dicembre 2014, come anche indicato nella nota metodologica, la Banca esercita un'influenza tale da richiederne l'inclusione nel perimetro di rendicontazione. Di seguito è riportato il dettaglio delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2014.

1.9.1 Informazioni di dettaglio sulle Partecipazioni

G3 3.8	 Consorzio Servizi Bancari CO.SE.BA. s.c.p.a.	Consorzio Servizi Bancari, società esterna di Internal Audit
	 Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	Versante associativo del movimento delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata
	 LA HOLDING DI CONFINDUSTRIA TARANTO	Società promossa dall'Associazione degli industriali di Taranto, il cui scopo è acquisire partecipazioni in aziende del territorio, operanti in settori tecnologicamente innovativi
	 Fondo di Garanzia dei Depositanti	Consorzio di tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo
	 Gal Colline Joniche	Il GAL Colline Joniche, si estende sul territorio di 11 Comuni della Provincia di Taranto, con lo scopo di rappresentare in modo unitario, gli interessi dei soggetti territoriali interessati, promuovendo iniziative atte a sviluppare il comprensorio, incentivando il turismo, salvaguardando e promuovendo il territorio ambientale e culturale
	 G.A.L. TERRE DEL PRIMITIVO	Il GAL Terre del Primitivo S.c.a.r.l. si occupa dell'attuazione e divulgazione del Piano di Sviluppo Locale Terre del Primitivo e consiste nel "rafforzare il sistema economico locale Terre del Primitivo favorendone uno sviluppo sostenibile e integrato basato sul miglioramento della competitività e qualità delle produzioni tipiche locali"
	 Gruppo Bancario Iccrea	Versante imprenditoriale del Movimento del Credito Cooperativo
	 PHOENIX Informatica Bancaria S.p.A.	Società di servizi informatici con sede a Trento nasce il 01 gennaio 2002 quale evoluzione del Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.C.A.R.L., proprietaria del Sistema Informativo SIB2000
G3 4.13	All'interno di alcune società partecipate gli amministratori della Banca detengono posizioni presso gli organi di governo. Il Presidente della Banca è consigliere presso la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata e il Presidente del Collegio sindacale della BCC è Presidente del Collegio sindacale del GAL Colline Joniche.	

1.9.2 Informazioni di dettaglio sulle Alleanze

G3
3.8

Al fine di diversificare la propria offerta di prodotti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di una clientela sempre più vasta e attenta alle opportunità offerte dal mercato, la Banca ha consolidato le alleanze con primarie società nazionali e internazionali che operano nel settore del credito.

	Coperture assicurative danni e vita		Servizi bancari innovativi
	Polizza vita e danni		Mutui casa a tasso fisso e variabile
	Negoziante conto terzi		Prestiti Personali
	Investimenti in metalli preziosi		Diamanti da investimento
	Coperture assicurative danni e vita		Servizio di trading on line
	Prestito personale Convenzionamento esercenti		Negoziante titoli di proprietà
	Recupero crediti, servizio offerto alle imprese clienti della BCC, denominato "Recupera il Frutto della tua Attività"		Leasing strumentale, immobiliare, auto e al consumo
	Servizi di factoring		Fondi comuni d'investimento
	Fondi comuni di investimento Fondo Pensionistico Gestioni patrimoniali		Gestore terminali POS
	Vita Intera: Basic Piano Pensionistico Individuale Unit Linked: Autore		

1.10 Valore economico prodotto e distribuito

G3
2.8

Nel presente documento all'Appendice - Dati e informazioni di dettaglio è riportato il calcolo del valore economico prodotto e distribuito dalla Banca.

Il Valore Economico generato rappresenta l'indicatore che esprime l'impatto economico direttamente prodotto dalla Banca. Nel 2014 il valore economico generato dalla BCC si è ridotto del 12,2% per effetto prevalentemente di partite straordinarie derivanti dalle rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti. Quest'ultima infatti si è incrementata rispetto all'anno recedente del 120%. Il dato è significativo dell'andamento dell'economia locale e nazionale. Nonostante il menzionato andamento negativo il prospetto mostra che il margine d'interesse e le commissioni nette hanno mantenuto i livelli degli scorsi anni, anche grazie alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Il totale del Valore economico generato ha raggiunto nel 2014 17 milioni contro i 19,6 del 2013, in flessione del 12,2%.

G3
2.7

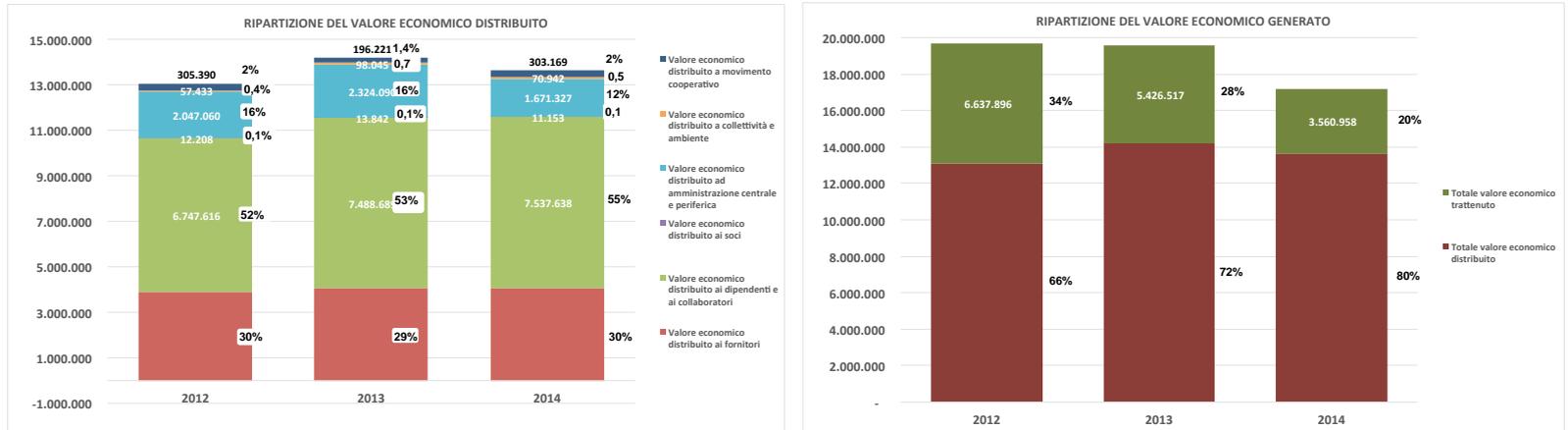
Il valore economico è la differenza tra il valore dei ricavi netti e i costi sostenuti per l'acquisizione dei beni e servizi. In sostanza è la ricchezza creata dalla Banca e distribuita agli Stakeholder: Soci; Clienti; Personale; Fornitori; Istituzioni pubbliche; Comunità locali; Movimento cooperativo e la stessa Banca. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è certamente sufficiente per rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa Banca.

G3
DMA
ECG3
EC1

E' comunque evidente come nel processo di creazione di valore la Banca, seguendo lo schema tracciato nel modello di business,

utilizza le risorse disponibili in base alle strategie definite, con il principale fine di creare un valore sostenibile del tempo. Grazie all'utilizzo e alla generazione da parte della Banca di tutti i capitali disponibili (capitale finanziario, produttivo, intellettuale, umano, socio-relazionale e naturale), il valore socio-economico generato dalla Banca non si esaurisce semplicemente attraverso i concetti esposti, infatti alcuni oneri o benefici generati dalla Banca di grande valore per alcuni destinatari non trovano espressione nel riparto del valore economico, ma nelle altre parti del documento.

I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico per voci, determinato adottando il nuovo prospetto pubblicato dall'ABI a gennaio 2011.

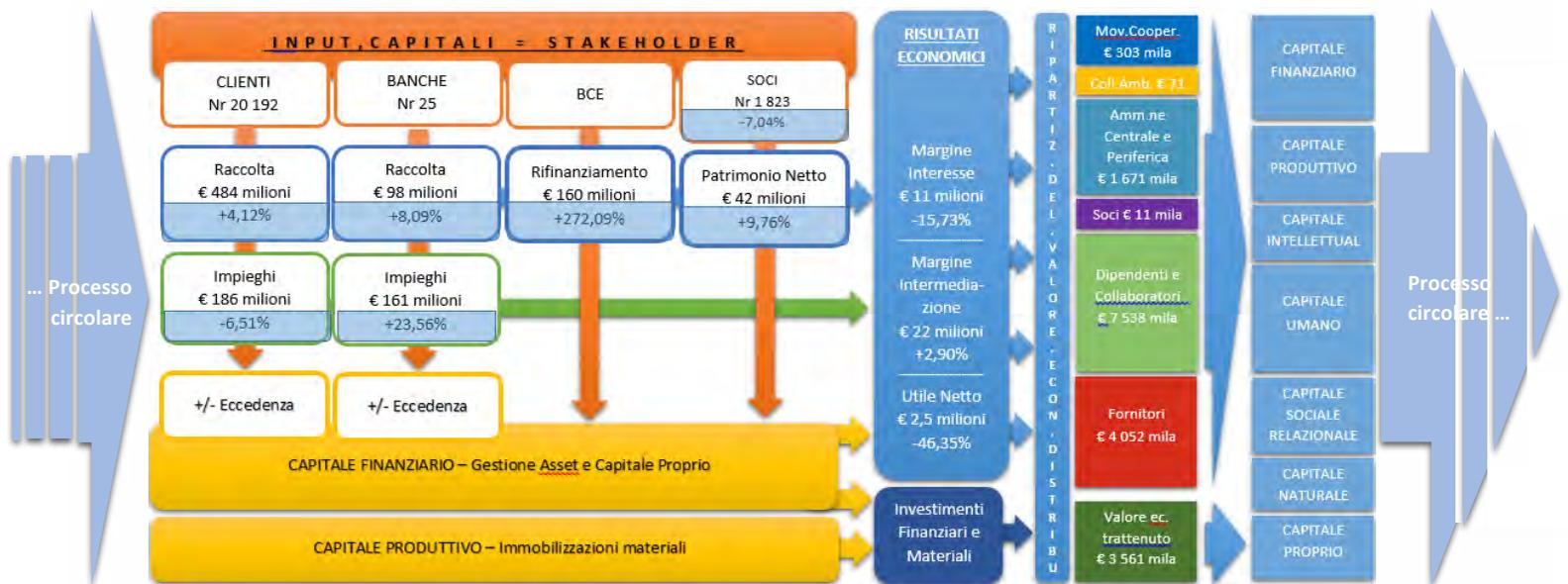


I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC di San Marzano nel triennio 2012-2014 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I Dipendenti e Collaboratori costituiscono la categoria di Stakeholder verso cui è destinata la parte più rilevante (55%, in valore assoluto 7,5 milioni di euro nel 2014), seguono i Fornitori (30%, 4,1 milioni di euro), quindi le Istituzioni pubbliche (12%, 1,7 milioni di euro), il Movimento Cooperativo (2%, 303 mila euro), Collettività Ambiente (0,5%, 71 mila euro) e i soci (0,1%, 11 mila euro).

La Banca ha trattenuto per sé il 21% (3,5 milioni di euro) del valore economico generato, sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale e quindi all'aumento del patrimonio della Banca con la finalità di sostenerne lo sviluppo e ne distribuisce il 72% (v. Appendice - Dati e informazioni di dettaglio, Valore economico generato e distribuito, Stato Patrimoniale e Principali indici gestionali).

A questo punto, la figura del "Modello di Business" di pagina 24, che si fermava alla produzione di un risultato economico, la possiamo proporre con un'ulteriore evoluzione, ovvero con la ripartizione del valore economico distinto tra quello ripartito e quello trattenuto (v. figura precedente) e gli influssi che quest'ultimo, unitamente agli investimenti di natura finanziaria e materiale, hanno sui capitali consumati e prodotti dalla stessa Banca. Descriveremo quindi, dopo la disamina del Bilancio d'esercizio, le interconnessioni di natura circolare esistenti tra Capitali, Business model, Risultati economici e nuovamente Capitali.



BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO II

2. Bilancio d'esercizio e relazione della gestione





Angelo Palmisano

Piatto di un tornio

2.1 AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe è convocata per il giorno 29 aprile 2015 alle ore 20:00 in prima convocazione presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n. e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 10 maggio 2015, alle ore 9:00, presso la Sede della Cantina ed Oleificio di San Marzano di S.G., in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Regina Margherita n.149, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2014: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea;
3. Adozione del Regolamento assembleare della Società;
4. Determinazione del compenso per il Referente Internal Audit;
5. Informativa sulle Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
6. Varie ed eventuali.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro soci.

Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 30 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Cavallo



BILANCIO INTEGRATO 2014

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

chiuso al 31 Dicembre 2014

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Relazione degli Amministratori sulla gestione
Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa





Irene Frascella

Pescatore

RELAZIONE sulla SITUAZIONE ED ANDAMENTO della GESTIONE

Bilancio 2014

G3
1.1

Cari soci,
Ci troviamo ancora una volta a commentare il trascorso anno come difficile e complesso, caratterizzato dal perdurare di una crisi economica che ha prodotto segni indelebili sul nostro tessuto sociale e con segnali di ripresa che tardano a manifestarsi concretamente in questo inizio 2015 che sarà certamente un anno ricco di mutamenti per il settore delle Banche Popolari e del sistema del Credito Cooperativo.

All'inizio di quest'anno, con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative. In particolare, è stato previsto per le Banche Popolari con attivi sopra gli 8 miliardi l'obbligo di trasformarsi nell'arco di 18 mesi in SpA con conseguente abolizione del voto capitario.

Ad oggi le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da quel provvedimento, ma con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria (1 gennaio 2014) e della Vigilanza Unica accentrata (4 novembre 2014) si è resa evidente la necessità di procedere con determinazione e tempestività lungo un percorso di riforma della propria struttura organizzativa che rafforzi la sostenibilità nel tempo e risponda a nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea.

Anche la nostra BCC sente particolarmente la responsabilità – che è di tutto il Credito Cooperativo italiano – di difendere una porzione rilevante del risparmio del nostro Paese e le considerevoli quote di mercato conquistate che si traducono nella possibilità di accesso al credito per milioni di famiglie e imprenditori. E' giusto sottolineare che anche negli anni più difficili della crisi, le BCC hanno infatti accresciuto il numero dei soci e dei clienti, il patrimonio e la capacità di servizio offerta e fornita all'economia reale.

Partiamo oggi da questa consapevolezza. Sapendo che il futuro richiede rigore, discernimento, competenza, coraggio. Ma conoscendo anche il ruolo prezioso svolto dalle nostre banche nei territori.

Questo sguardo lucido vogliamo proporre all'Assemblea odierna.

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell'anno una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti.

Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno, mentre i principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medio Oriente) ed il crollo nella parte finale dell'anno delle quotazioni del petrolio hanno generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

In Italia, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

1.2 La politica monetaria nell'area Euro e negli USA.

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto Quantitative Easing) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a

fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds. I futuri aumenti terranno conto dalla dinamica occupazionale e inflazionistica.

1.3 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana⁷

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Sul fronte del *funding* tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,9% e 2,6%. Nonostante questo, il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro sebbene prosegua il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti a imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

1.4 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria⁸

Nell'anno trascorso il comparto BCC-CR ha visto consolidarsi il trend di crescita della raccolta diretta da clientela raggiungendo al 31 dicembre 2014 una quota del 7,9% su base nazionale.

Inoltre, è stato un anno di ulteriore ampliamento sul territorio in termini di presenza e capillarità in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria. Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013-settembre 2014) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1% contro un -2,4% registrato dall'intero sistema bancario) raggiungendo a settembre 2014 quota 4.459 filiali (14,3% del sistema bancario). Alla stessa data le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del *trend* negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi ha raggiunto alla fine dell'anno il 7,3% su base nazionale.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2014 a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,4%).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità ed il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013).

Con riguardo alle forme tecniche del credito, la componente mutui si conferma la principale forma di impiego delle BCC-CR rappresentando il 68% del portafoglio impieghi (52,6% nella media di sistema) con una quota di mercato nazionale pari al 9,5%.

Inoltre, l'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate.

A giugno 2014 quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

⁷ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2015.

⁸ Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli). Le informazioni riportate sono le più aggiornate disponibili al momento dell'elaborazione del documento (22 gennaio 2015).

Qualità del credito e copertura dei crediti deteriorati

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica determinando un aumento dei crediti in sofferenza anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno infatti registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media dell'industria.

Con riguardo al coverage dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

Attività di funding

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario) trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) e PCT (+15%), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,1%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6% su base d'anno (-10,9% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.

Il *tier1 ratio* ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%⁹ ed il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle BCC-CR.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del III trimestre del 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (+0,4%) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti (-4,6%): le spese per il personale crescono invece dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

Passiamo ora ad esaminare nello specifico i dati relativi alla BCC di San Marzano di San Giuseppe.

⁹ Dal 1° gennaio di quest'anno sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR. In Italia la nuova regolamentazione sarà pienamente operativa dal 2018; i coefficienti patrimoniali calcolati secondo le nuove regole non sono direttamente confrontabili con quelli calcolati in precedenza

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

2.1.1 La raccolta totale da clientela

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo pari a 516,42 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio di 15,82 milioni di euro, ovvero, un rialzo del 3,16%.

Voci (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione%
Raccolta diretta da clientela	484 356	465 189	19 167	4,12%
Raccolta indiretta da clientela	32 064	35 409	-3 345	-9,45%
di cui:				
Risparmio amministrato	24 260	28 616	-4 356	-15,22%
Risparmio gestito	7 804	6 793	1 011	14,88%
Totale Raccolta diretta e indiretta da clientela	516 420	500 598	15 822	3,16%

L'andamento complessivo dell'aggregato è stato determinato interamente dalla raccolta diretta da clientela cresciuta di circa 19 milioni di euro (+4,12%) laddove, invece, la raccolta indiretta ha mostrato una flessione del 9,45% per effetto di una diminuzione del risparmio amministrato (4,36 milioni di euro, -15,22%) parzialmente compensata da una crescita del risparmio gestito (1,01 milione di euro, +14,88%).

Il risultato raggiunto conferma il trend di crescita degli ultimi anni ed è di particolare rilievo tenuto conto del contesto di riferimento caratterizzato da una elevata competizione sul lato della raccolta da clientela e da politiche commerciali aggressive dei principali istituti nazionali. In tal senso il dato in commento è il segnale evidente della crescente fiducia di cui gode la Banca nel territorio.

2.1.2 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 (debiti verso clientela) e voce 30 (titoli in circolazione) del Passivo dello Stato Patrimoniale, presenta un consuntivo pari a 484,36 milioni di euro risultando in crescita del 4,12% rispetto al dato dell'anno precedente.

La scomposizione per forme tecniche evidenzia i seguenti andamenti:

Voci (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	226 942	217 114	9 828	4,53%
Depositi a risparmio	94 279	81 489	12 790	15,70%
Pronti contro termine passivi	300	8 781	-8 480	-96,57%
Certificati di deposito	118 762	105 439	13 323	12,64%
Obbligazioni	44 073	52 366	-8 293	-15,84%
Totale Raccolta diretta	484 356	465 189	19 167	4,12%

Nell'ambito delle varie forme tecniche di raccolta diretta, il contributo maggiore è dato dal saldo dei Certificati di Deposito cresciuti di 13,32 milioni di euro (+12,64%) arrivando a rappresentare il 24,52% della raccolta diretta da clientela totale.

Tale dato è la risultante di un forte incremento delle sottoscrizioni da parte della clientela ordinaria (+19,92 milioni nell'anno) e di un parziale calo nelle sottoscrizioni da parte della clientela "Banche" (-6,60 milioni nell'anno).

La Banca nel corso del 2014 ha proseguito l'iniziativa avviata negli anni precedenti promuovendo l'attività di raccolta da altre BCC del territorio attraverso la forma tecnica del Certificato di Deposito, e alla data del 31 dicembre 2014 i certificati sottoscritti da altre BCC ammontano a 45,90 milioni di euro (52,50 milioni di euro a fine 2013).

Tra le altre forme tecniche in esame, in prosecuzione di quanto accaduto nel 2013, si riscontra un incremento del saldo dei rapporti di conto corrente pari a fine 2014 a 226,94 milioni di euro (+4,53%). Tale forma tecnica complessivamente si conferma avere la più alta incidenza sul totale (46,85%) ed, al contempo, esprime l'attitudine consolidata della clientela al mantenimento di posizioni liquide a breve termine.

Di segno positivo è anche il dato inerente i Depositi a Risparmio che arrivano a rappresentare il 19,47% della raccolta diretta con una crescita in valore assoluto di 12,79 milioni di euro pari ad un + 15,70%.

Di segno negativo risulta infine la raccolta realizzata attraverso la sottoscrizione di Obbligazioni e Pronti contro Termine. Quest'ultimi arrivano ad azzerarsi quasi del tutto con un saldo di appena 301 mila euro ed un decremento rispetto a fine 2013 di 8,48 milioni di euro (-96,57%), mentre il dato relativo alla sottoscrizione di Obbligazioni evidenzia un decremento di 8,29 milioni di euro (-15,84%) ed una incidenza sul totale raccolta pari al 9,10%.

Composizione percentuale Raccolta diretta da clientela	31/12/2014 % sul totale	31/12/2013 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	46,85%	46,67%	0,18%
Depositi a risparmio	19,47%	17,52%	1,95%
Pronti contro termine passivi	0,06%	1,89%	-1,83%
Certificati di deposito	24,52%	22,67%	1,85%
Obbligazioni	9,10%	11,25%	-2,16%
Totale Raccolta diretta da clientela	100,00%	100,00%	0,00%

2.1.3 La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2014 ammonta a 24,26 milioni di euro in diminuzione del 15,22% rispetto al dato di dicembre 2013.

La componente largamente prevalente, anche per l'anno 2014, è costituita dalla raccolta amministrata che rappresenta il 75,66% del totale della raccolta indiretta come può evincersi dal prospetto seguente:

Voci (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	7 804	6 793	1 011	14,88%
Totale risparmio gestito	7 804	6 793	1 011	14,88%
Risparmio amministrato	24 260	28 616	-4 356	-15,22%
Totale raccolta indiretta	32 064	35 409	-3 345	-9,45%

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta a fine esercizio 2014 si attesta al 6,62% contro il 7,61% % dell'esercizio precedente.

2.1.4 Gli impieghi con la clientela

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale includendo i soli finanziamenti concessi a clientela ordinaria.

I risultati, in linea con gli obiettivi programmati, sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio-rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito.

Nel complesso, come evidenziato nella tabella seguente, i volumi dei prestiti a famiglie ed imprese a fine 2014 hanno segnato una flessione del 5,07% rispecchiando le tensioni sull'offerta di credito coinvolgenti l'intero sistema bancario. L'erogazione di impieghi continua a essere frenata da una condizione critica dell'economia con una evoluzione della rischiosità della clientela, che segue ancora un trend crescente come evidenziato dall'andamento delle sofferenze e più in generale dei crediti deteriorati.

Voci (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	29 783	32 205	-2 421	-7,52%
Mutui	147 831	155 768	-7 937	-5,10%
Anticipazioni e finanziamenti	8 621	11 162	-2 541	-22,76%
Attività deteriorate	14 175	11 946	2 229	18,66%
Altre operazioni	88	123	-35	-28,46%
Totale impieghi con clientela	200 498	211 204	-10 706	-5,07%

I crediti netti verso la clientela registrano rispetto a dicembre 2013 un decremento di 10,71 milioni di euro portando il totale impieghi a 200,50 milioni di euro.

Nel dettaglio si evidenzia come la componente di breve periodo rappresentata dalla apertura di credito in conto corrente (-7,52%) e dalle operazioni di anticipo su fatture e di finanziamento su effetti (-6,06%) abbia registrato una variazione assoluta di 4,96 milioni euro. Gli impieghi a breve termine costituiscono il 19,15% del totale rispetto al 20,53% dell'anno precedente.

La componente a medio e lungo termine rappresentata dai mutui (-5,10%) continua a rappresentare la forma di maggior impiego con una incidenza del 73,73% sul totale (73,75% nel 2013).

I crediti deteriorati netti, come successivamente analizzati, rappresentano il 7,07% del totale dei crediti netti verso la clientela con un incremento di 2,23 milioni di euro.

La voce "Altre operazioni" presenta un saldo marginale di 88 mila euro (-28,46% rispetto al 2013).

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta diretta si è attestato per l'esercizio 2014 al 41,39% contro il dato di dicembre 2013 pari al 45,40%.

2.1.5 Composizione percentuale degli impieghi a clientela

IMPIEGHI	31/12/2014 % sul totale	31/12/2013 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	14,86%	15,25%	-0,39%
Mutui	73,73%	73,75%	-0,02%
Anticipazioni e finanziamenti	4,30%	5,28%	-0,98%
Attività deteriorate	7,07%	5,66%	1,41%
Altre operazioni	0,04%	0,06%	-0,02%
Totale impieghi con clientela	100,00%	100,00%	0,00%

2.1.5.1 Qualità del credito

Nella parte E di nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per la Banca, pertanto si rende opportuna e necessaria un'attività puntuale di controllo e monitoraggio.

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue:

Voci (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	5 925	4 325	1 600	37,00%
Incagli	5 632	4 756	876	18,43%
Esposizioni ristrutturate	334	255	79	30,98%
Esposizioni scadute	2 284	2 611	-327	-12,53%
Totale crediti v/clientela deteriorati	14 175	11 947	2 229	18,66%
Crediti in bonis	186 323	199 258	-12 935	-6,49%
Totale crediti verso la clientela	200 498	211 204	-10 706	-5,07%

Il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 14,17 milioni di euro in aumento rispetto ai 11,95 milioni di euro di fine esercizio 2013 (+18,66%). Tale dato risulta in linea con l'andamento generale del territorio nazionale ed evidenzia in termini numerici le difficoltà reali cui la crisi economica del periodo costringe il tessuto produttivo e le famiglie del territorio.

L'esposizione netta delle sofferenze è aumentata di 1,60 milioni di euro con un incremento percentuale del 37,00% rispetto all'anno precedente, con nuove posizioni rivenienti da crediti già classificati quali deteriorati a fine 2013 oltreché da crediti in bonis rapidamente deterioratisi nell'arco del 2014.

Il peggioramento della qualità del credito viene evidenziato anche dall'andamento delle posizioni classificate ad incaglio con un incremento di circa 877 mila euro dell'esposizione netta ed un aumento percentuale del 18,43% rispetto al dato 2013.

Per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate individuate per controparte e transazione (Past Due) si registra un decremento dell'esposizione netta di circa 327 mila euro (-12,53%) mentre per quanto riguarda le posizioni ristrutturate l'incremento avuto è pari a circa 79 mila euro (+30,94%).

La crescita del comparto sofferenze ha determinato un incremento del rapporto tra sofferenze lorde (13,49 milioni di euro) ed impieghi a clientela rispetto al dato di dicembre 2013 (dal 5,82% del 2013 al 6,73% del 2013). Per quanto concerne il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi a clientela si è passati dal 2,05% del 2013 al 2,96% del 2014.

Tale incremento è da imputare alla crescita delle esposizioni lorde, pur in presenza di un incremento delle rettifiche di valore come meglio specificato nella parte dedicata al conto economico. In ogni caso, tale indice è da ritenersi al di sotto del livello del sistema bancario in generale.

L'ammontare lordo dei crediti in bonis, come riportato nella tabella successiva, ha subito una contrazione di 11,57 milioni di euro (-5,76%) rispetto al dato 2013 con un grado di copertura pari all'1,56%.

Di seguito, si riportano ad integrazione di quanto già presente nella sezione E della nota integrativa, le consistenze e rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate e in Bonis e il relativo grado di copertura.

Voci (€/000)	2014			2013		
	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura
Sofferenze	13 494	7 569	56,09%	12 302	7 977	64,84%
Incagli	10 144	4 512	44,48%	7 359	2 603	35,37%

Voci (€/000)	2014			2013		
	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura
Ristrutturati	425	91	21,41%	344	89	25,87%
Esposizioni scadute	2 986	672	22,51%	3 149	539	17,11%
Bonis oggetto di Svalutazione Analitica	5 594	1 549	27,69%	682	117	17,13%
Bonis oggetto di Svalutazione Collettiva	183 659	1 411	0,77%	200 141	1 448	0,72%
Crediti verso la clientela	216 302	15 804	7,31%	223 977	12 773	5,70%

2.1.5.2 Concentrazione dei rischi

La concentrazione dei rischi, rappresentata in tabella riportando per ciascun aggregato il rapporto tra l'utilizzato della classe di riferimento sul totale delle

esposizioni verso la clientela, presenta per l'esercizio 2014 un generale lieve aumento del fenomeno per tutti i raggruppamenti elencati.

	Percentuale al 31/12/2014	Percentuale al 31/12/2013
Primi 10	6,01%	5,56%
Primi 20	9,29%	8,73%
Primi 30	12,07%	11,54%
Primi 40	14,52%	14,00%
Primi 50	16,74%	15,99%

2.1.6 La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta

Posizione interbancaria netta (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	160 811	130 149	30 662	23,56%
Debiti verso banche	-257 846	-133 466	-124 380	93,19%
Totale posizione interbancaria netta	-97 035	-3 317	-93 718	2825,59%

I crediti verso banche pari a 160,81 milioni di euro registrano un incremento del 23,56% rispetto al dato di fine esercizio 2013. Tali impieghi sono relativi principalmente a conti reciproci d'investimento intrattenuti con primari istituti di credito nazionali sui quali viene impiegata a condizioni più vantaggiose la liquidità eccedente l'attività di investimento in titoli.

Di contro, la posizione debitoria della Banca verso altri Istituti a fine anno è stata pari a 257,85 milioni di euro in aumento del 93,19% rispetto al 31 dicembre 2013 e, conseguentemente, la posizione interbancaria netta si conferma notevolmente debitoria raggiungendo i 97,04 milioni di euro (3,32 milioni nel 2013).

In particolare, la posizione debitoria (voce 10 del Passivo di Stato Patrimoniale) è quasi interamente costituita da finanziamenti di diverse scadenze sottoscritti con la BCE ed ai quali la Banca ha avuto accesso a partire dall'anno 2011 per il tramite dell'Istituto Centrale ICCREA e di Cassa Centrale Banca (Credito Cooperativo del Nord Est).

Tali operazioni oltre a garantire alla Banca il mantenimento di un elevato livello di liquidità, Le consentono di poter cogliere positivamente le fluttuazioni di mercato conseguendone pertanto positivi risultati dall'attività di investimento e negoziazione.

Composizione delle Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	17 312	12 702	4 610	36,30%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	381 964	259 092	122 872	47,42%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	12 185	12 195	-11	-0,09%
Totale attività finanziarie	411 460	283 989	127 471	44,89%

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2014 ammontano a 411,46 milioni di euro e registrano un aumento di 127,47 milioni di euro (+44,89% su base annua). Tale aumento è naturalmente da mettere in relazione all'impiego delle risorse derivanti dall'incremento della raccolta da banche (finanziamenti sottoscritti con la BCE).

Come evidenziato dalla tabella, l'incremento è imputato quasi interamente al comparto AFS cresciuto di 122,87 milioni di euro (+47,42%) ed in parte al comparto HFT cresciuto di 4,61 milioni di euro (+36,30%).

CAPITOLO II

Complessivamente il Portafoglio della Banca è costituito per l'93,75% da titoli di Stato quasi totalmente Italiani (BTP, CCT e CTZ) e per il restante 6,25% da altre obbligazioni non statali, partecipazioni, certificati di deposito attivi con altro Istituto bancario e polizze di investimento. Molto bassa la *duration* complessiva dei titoli detenuti in portafoglio pari a circa 2 anni.

2.1.7 Le attività materiali e immateriali

Nella tabella di seguito esposta si riporta la movimentazione delle attività materiali nel corso del 2014:

ATTIVITA' MATERIALI (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Mobili e arredi vari	612	596	16	2,68%
Impianti e Macchinari	928	736	192	26,08%
Immobili	5 834	5 437	397	7,30%
Terreni	890	606	284	46,95%
Totale generale	8 264	7 375	890	12,07%

Per quanto attiene gli Immobili, l'incremento registrato nell'anno è connesso all'inizio lavori (completamento previsto luglio 2015) di ristrutturazione della Sede di Direzione Generale per circa 450 mila euro ed al completamento della ristrutturazione dell'immobile acquistato nel 2013 ed adibito a nuova sede della Filiale di San Marzano.

Inoltre, con riferimento a tale immobile, l'incremento della voce Terreni riguarda il valore stimato - con perizia giurata rilasciata nel 2014 - del suolo "scorporato" dal costo d'acquisto dello stesso.

Per quanto attiene gli altri incrementi, essi riguardano quasi integralmente gli acquisti effettuati per la messa in opera della nuova sede della Filiale di San Marzano oltre ad alcuni macchinari tra cui in particolare dei nuovi ATM di ultima generazione.

2.1.8 Il Patrimonio netto ed i Fondi propri

Il patrimonio netto della Banca - includendo l'utile di periodo - ammonta al 31 dicembre 2014 ad euro 41,617 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 3,70 milioni di euro (+9,76%).

Un dato largamente positivo che consolida il processo di patrimonializzazione della Banca in atto da diversi anni.

In dettaglio, il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 è così suddiviso:

Voci (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	466	358	108	30,11%
Sovrapprezzi di emissione	1 010	1 100	-90	-8,18%
Riserve da valutazione	2 975	1 644	1 331	81,00%
Riserve	34 659	30 142	4 517	14,99%
Utile/(perdita) di esercizio	2 506	4 671	-2 165	-46,35%
Totale patrimonio netto	41 617	37 915	3 702	9,76%

La componente largamente prevalente è rappresentata dalle riserve (83,28% del patrimonio netto) che comprendono la riserva legale e le riserve di prima applicazione IAS (negative per 132 mila euro).

La riserva da valutazione presenta un saldo positivo in aumento (+81,00%) rispetto al dato di fine 2013 per effetto certamente dell'apprezzamento dei Titoli di Stato Italiano.

La diminuzione dell'utile netto (-46,35%) è illustrata nella parte dedicata al conto economico.

Fondi Propri

Voci (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	36 107	36 131	-24	-0,07%
Capitale primario (TIER 1)	2 838	5 283	-2 445	-46,28%
Capitale di classe 2 (TIER 2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	38 946	41 414	-2 468	-5,96%

A fine dicembre 2014 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammonta a 36,11 milioni di euro pressoché invariato rispetto al 2013. Questo in quanto la Banca, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 575/2013, non ha computato gli utili dell'esercizio 2014 in attesa dell'approvazione in Assemblea Soci.

Il capitale primario (Tier 1) è risultato invece pari a 2,84 milioni euro in diminuzione del 46,28% rispetto al 2013 conseguenza delle quote di ammortamento dei P.O. subordinati in essere.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 38,95 milioni di euro.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2014

2.2.1 I proventi operativi: il margine di interesse

L'esercizio 2014 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 11,01 milioni di euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 2,06 milioni di euro (-15,72%).

Margine di interesse (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19 127	23 003	-3 876	-16,85%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8 115	-9 937	1 822	-18,33%
30. Totale margine di interesse	11 012	13 066	-2 054	-15,72%

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono diminuiti rispetto al 31/12/2013 di 3,88 milioni di euro (-16,85%), effetto dovuto in larga parte alla contrazione dei flussi cedolari (-1,837 milioni di euro) e degli interessi da impieghi interbancari (-1,54 milioni di euro).

Anche gli interessi passivi ed oneri assimilati hanno registrato un decremento pari ad un milione e 821 mila euro (-18,33%) da mettere in relazione con il basso livello dei tassi e la conseguente minore onerosità della raccolta da clientela.

2.2.2 I proventi operativi: il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione - come classificato dai principi contabili IAS/IFRS - è risultato pari a fine 2014 a 21,54 milioni di euro, evidenziando un aumento rispetto all'esercizio precedente di 608 mila euro (+2,91%).

Margine di intermediazione (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	11 012	13 066	-2 054	-15,72%
40. Commissioni attive	4 800	4 608	192	4,15%
50. Commissioni passive	-937	-1 079	142	-13,16%
60. Commissioni nette	3 863	3 529	334	9,46%
70. Dividendi e proventi simili	21	42	-21	-50,00%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	879	45	834	1853,33%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	5 766	4 250	1 516	35,77%
a) crediti	-	-	-	-
b) attività disponibili per la vendita	5 766	4 250	1 516	35,66%
120. Totale Margine di intermediazione	21 540	20 932	608	2,91%

Le commissioni nette ammontano al 31 dicembre 2014 a 3,86 milioni di euro, in aumento di 334 mila euro (+9,46%) rispetto all'esercizio 2013 per effetto dell'aumento delle commissioni attive per 191 mila euro (+4,15%) e della diminuzione delle passive per 142 mila euro (-13,20%). I dividendi percepiti ammontano a 21 mila euro e risultano dimezzati rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione per l'esercizio 2014 è pari a 879 mila euro (+1.853,33%) con un forte incremento dovuto interamente a proventi da negoziazione di titoli del comparto HFT, mentre l'utile derivante da cessione o riacquisto di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita risulta pari a 5 milioni e 766 mila euro (+35,66%).

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione è passata dal 62,42% dell'esercizio 2013 all'attuale 51,12%.

2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2014 si colloca a 15,10 milioni di euro, registrando una diminuzione rispetto all'anno precedente di 3,01 milioni di euro (-16,60%).

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese) per deterioramento di crediti, effettuate in conformità ai criteri introdotti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, presentano nell'esercizio 2014 un valore pari a 6,21 milioni di euro contro i 2,83 milioni di mila euro contabilizzati nel 2013.

I maggiori accantonamenti operati riflettono il peggioramento della qualità del credito conseguenza del difficile momento attraversato dall'economia locale. Inoltre, sull'entità degli stessi, ha avuto un certo peso l'accoglimento di osservazioni e suggerimenti forniti da Banca d'Italia in visita ispettiva ordinaria nel quarto trimestre 2014.

Risultato netto della gestione finanziaria (€/000)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
120.	Margine di intermediazione	21 540	20 932	608	2,90%
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:	-6 442	-2 828	-3 614	127,79%
	a) crediti	-6 214	-2 828	-3 386	119,73%
	d) altre operazioni finanziarie	-228	0	-228	-
140.	Totale Risultato netto della gestione finanziaria	15 098	18 104	-3 006	-16,60%

2.2.4 I costi operativi

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2014 a 11,78 milioni di euro in diminuzione rispetto all'esercizio 2013 di 166 mila euro (-1,39%). Le spese per il personale dell'esercizio 2014 sono pari a 7,45 milioni di euro in leggero aumento di 56 mila euro (+0,76%) rispetto al 2013. La leggera variazione è stata determinata da aumenti legati al fisiologico aumento medio delle retribuzioni ed alla assunzione di nuove risorse impiegate dalla Banca passate dalle 105 di fine 2013 alle 107 di fine 2014, compensate dal pagamento di un premio di risultato minore essendo questa funzione dell'utile conseguito.

Le altre spese amministrative fanno segnare un lieve incremento dell'0,53% pari a 27 mila euro.

Il totale delle spese amministrative così composte si attesta a fine 2014 a 12,59 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 83 mila euro (+0,67%),

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano un valore pari a 933 mila euro in aumento di 141 mila euro (+17,80%) rispetto allo scorso esercizio.

Alla data del 31/12/2014 i proventi di gestione al netto dei relativi oneri sono risultati pari ad 1,89 milioni di euro (+29,17%), l'incremento è dovuto principalmente alla rilevazione in tale voce delle somme ricevute dal Fondo Banche Europeo per un progetto finanziato in conto capitale ed avente ad oggetto un corso annuale di formazione del personale.

Tale corso, denominato "SMS - San Marzano sviluppa le risorse", si è svolto a cavallo degli anni 2013 e 2014 ed è stato tenuto dalla Focus Consulting S.r.l.

Costi operativi (€/000)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
150.	spese amministrative	-12 591	-12 507	-83	0,66%
	a) spese per il personale	-7 452	-7 396	-56	0,76%
	b) altre spese amministrative	-5 139	-5 111	-28	0,53%
160.	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-146	-108	-38	35,18%
170.	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-933	-792	-141	17,80%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1 894	1 467	428	29,11%
200.	Totale Costi operativi	-11 775	-11 941	166	-1,39%

2.2.5 L'utile di periodo

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari ad 3,31 milioni di euro, in diminuzione di 2,84 milioni euro (-46,19%) rispetto al 31/12/2013.

L'imposizione fiscale presenta un saldo pari ad 806 mila euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2014 risulta pari a 2,51 milioni di euro evidenziando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 2,17 milioni di euro (-46,35%).

Voci (€/000)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-11	-7	-4	43,07%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3 312	6 156	-2 844	-46,19%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-806	-1 485	679	-45,72%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2 506	4 671	-2 165	-46,35%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2 506	4 671	-2 165	-46,35%

G3
4.11

3. GESTIONE DEI RISCHI

3.1 Gestione dei rischi

Nel corso del 2014, la Banca ha monitorato trimestralmente la propria adeguatezza patrimoniale al fine di valutare l'idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

L'esercizio della gestione e l'espletamento delle attività della Banca incorporano diverse tipologie di rischio che attengono non solo alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria ma anche alla corretta attuazione dei processi che ne garantiscono la conformità alla regolamentazione interna ed esterna.

Le principali categorie sono riconducibili ai rischi di credito, di controparte e di concentrazione, al rischio di mercato, al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario ed al rischio di liquidità. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifici approfondimenti di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili; assicura, altresì, il presidio degli altri rischi rilevanti mediante specifici assessment qualitativi ed analisi di sensitività. Il capitale interno complessivo risulta dalla sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio misurabile (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero, il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio ritenuto dalla Banca necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa.

Tale attività è svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che esegue l'assessment qualitativo sulla significatività dei rischi ed un'analisi del grado di rilevanza degli stessi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" del Supervisory Test per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione.

3.1.1 Normativa prudenziale di Vigilanza

Il regime prudenziale si articola su tre Pilastri, che disciplinano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascuna banca deve disporre per assicurare l'adeguatezza patrimoniale ed organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti (ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (SREP) ed adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione. L'informativa al pubblico ("terzo pilastro") riguarda i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi nonché le caratteristiche dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi stessi.

Le informazioni da pubblicare, di carattere sia quantitativo sia qualitativo, sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati.

A tal proposito, la Banca pubblicherà l'informativa sul sito internet della Banca (www.bccsanmarzano.it) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

3.2 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi finanziari

Il principio IFRS 7 Strumenti finanziari, informazioni integrative, richiede di fornire informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari a cui la Banca è esposta. Si tratta del rischio di credito, di mercato e di liquidità.

Il rischio di credito, definito come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria è il rischio finanziario cui la Banca risulta maggiormente esposta e rappresenta circa il 63% dell'intero Capitale assorbito. Il rischio di mercato è riferito alle variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Il rischio di liquidità è invece l'incapacità della Banca di far fronte tempestivamente e in modo economico agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Tradizionalmente l'Istituto gode di un elevato grado di liquidità.

Al riguardo, di seguito, viene fatta una disclosure relativa alle informazioni qualitative con un rinvio alla Parte E della presente nota integrativa per le informazioni di natura quantitativa.

3.3 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e di concentrazione

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione, tesa a contenere il rischio associato alle operazioni di finanziamento alla clientela, è caratterizzata da un'attenta analisi del merito creditizio e dall'acquisizione di idonee garanzie reali e personali. Il risultato di questo "modus operandi" è stato un incremento degli impieghi lordi assistiti da garanzie reali (cfr. tabella A.3.2 – Parte – E – della nota integrativa).

In particolare, le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano l'82,81% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 68,53% è coperto da garanzie reali e il 31,47% è coperto da garanzie personali. Al fine di accertare il rispetto dei requisiti di carattere generale e specifico, necessari per il riconoscimento del migliore trattamento riservato alle esposizioni assistite da garanzia ipotecaria e pignorantia, in termini di coefficienti di ponderazione da applicare (Circ. 263/2006 della Banca d'Italia), la Banca ha implementato controlli di primo livello (check list) finalizzati alla verifica dell'esistenza dei requisiti che rendono le garanzie idonei strumenti di Credit Risk Mitigation.

Si segnala, inoltre, come il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso, al fine di migliorare il monitoraggio delle posizioni di rischio, si avvale dei moduli "Pratiche" e "Controllo Sofferenze" del software "Risk Control". Il primo modulo viene utilizzato al fine di lasciare una traccia cronologica di tutti i messaggi che transitano tra il Servizio Controllo Crediti e gli addetti di filiale, consentendo, quindi, in qualsiasi momento, la consultazione di tutte le attività poste in essere da parte dell'incaricato del controllo andamentale. Il secondo modulo, invece, denominato "Controllo Sofferenze", consente la creazione di "Schede Sofferenza" del cliente, ove, oltre a riepilogare tutti i dati principali della sofferenza, sono storicizzate, in ordine cronologico, le opportune attività avviate.

Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella Parte E – rischio di credito – informazione qualitativa e quantitativa.

La Banca pone sempre maggiore attenzione sul c.d. "rischio di concentrazione", ponendo in essere azioni mirate al frazionamento del rischio e della natura delle controparti.

In relazione all'esercizio 2014 si specifica che il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione *single name* ammonta ad euro 676 mila (riveniente dall'applicazione del *Granularity Adjustment* con EAD pari a 60.499.086 ed un indice di *Herfindahl* pari a 0,01298054), mentre il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione *geo settoriale* ammonta ad euro 250 mila, recependo in tal modo le istanze regolamentari in ordine alla esigenza di una più compiuta determinazione del capitale interno a fronte del rischio in questione. La Banca è attenta alla gestione del rischio di concentrazione mantenendo un livello di esposizione ad esso equilibrato e sostenibile.

3.4 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio)

Ai fini della gestione del rischio di mercato, il C.d.A. della Banca ha definito specifiche linee guida ed un sistema di deleghe e limiti operativi (contemplati nella regolamentazione interna del comparto finanza, recentemente rivisitata), rispondenti ad un ragionevole profilo di rischio/rendimento, tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario.

In particolare, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, sono stati definiti limiti giornalmente monitorati dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente predispone un report destinato alla Direzione Generale ed al C.d.A., contenente la situazione del portafoglio titoli della Banca; l'Ufficio Controllo Rischi monitora l'andamento di detti limiti, così come definiti dalla Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale, riportando mensilmente alla Direzione Generale ed al C.d.A., in ordine alla sostenibilità del rischio di mercato ed, eventualmente, proponendo la revisione dei limiti operativi che contribuiscono al suo presidio.

Alla data di bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni in derivati; tuttavia al 31 dicembre 2014 figurano derivati per euro 1.653 rivenienti dalla concessione di finanziamenti con opzione sul tasso di interesse per i quali si è attivata la condizione in the money.

In merito al rischio tasso la Banca dispone di strumenti in grado di presidiare in maniera efficace e gestire adeguatamente le manifestazioni di tale rischio; a tal riguardo, l'Ufficio Controllo Rischi, avvalendosi della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca e delle risultanze del Sistema Informativo Direzionale di Phoenix, porta all'attenzione del C.d.A. e della Direzione l'analisi di sensitività, l'andamento delle principali poste dello stato patrimoniale, suddivise per sensibilità alle variazioni di tasso, l'impatto di uno shock di tasso sul margine di interesse e sul patrimonio netto ed il calcolo del Supervisory Test mensilizzato.

Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad un'analisi più dettagliata nella Parte E (Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario – informazione qualitativa e quantitativa).

3.5 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

Il C.d.A. ha definito le linee guida per la gestione del rischio liquidità, il sistema delle deleghe ed i limiti operativi. A tal proposito, la Direzione Generale garantisce un flusso informativo adeguato al fine di assistere il C.d.A. nelle decisioni da assumere per contenere il rischio.

La Banca utilizza il Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Nel corso del 2014, mensilmente, l'Ufficio Controllo Rischi ha esaminato le risultanze prodotte ed ha redatto un report, portato all'attenzione del C.d.A. e della Direzione, al fine di dare informativa sulla gestione strutturale della liquidità, con cui si riepiloga la situazione di liquidità della Banca.

Alla data della presente nota integrativa gli eventuali gap di liquidità sono totalmente coperti dalle attività prontamente liquidabili, non determinando un fabbisogno da parte della Banca.

Periodicamente, l'Ufficio Controllo Rischi verifica il rispetto dei limiti operativi e laddove riscontri situazioni di anomalia provvede ad informare la Direzione ed il Servizio Finanza.

Dalle analisi prodotte sono emerse situazioni di normalità. Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella Parte E – rischio di liquidità – informazione qualitativa e quantitativa.

3.6 Altri rischi

Nel corso dell'anno, la Funzione Controlli Interni ha proseguito l'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di "Trasparenza", "Usura", "Antiriciclaggio", "Privacy", "Mifid" e monitoraggio dei rischi di natura operativa.

I controlli sono stati effettuati sia mediante verifiche ispettive "in loco" presso le filiali che mediante verifiche a distanza.

3.7 Continuità aziendale

In riferimento al documento Banca D'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie, sulla continuità aziendale, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca dispone di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per questa ragione, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio. A fronte di ciò, considerando anche le previsioni del D.lgs. n 32 del 2007 che ha introdotto nuovi elementi da considerare ai fini di una esaustiva relazione sulla gestione, si è proceduto a calcolare gli indicatori economico-finanziari presenti nell'allegato della nota integrativa. Tali indicatori esprimono una adeguata capacità di produrre reddito, un livello di solvibilità che si attesta oltre i limiti di vigilanza ed una struttura patrimoniale che conferma l'impiego di risorse a favore della intermediazione finanziaria tradizionale.

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi, della salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, dell'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni si articola sui seguenti livelli di controllo:

I livello:

Controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

Controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

Funzione Compliance, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per mitigare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

Funzione Antiriciclaggio, con il compito specifico di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione in un'ottica di presidio di rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure al fine di assicurarne il rispetto;

III livello:

Attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel corso del 2014, i controlli di linea sono stati aggiornati con il fine di conseguire un miglioramento effettivo dei presidi di primo livello, in particolare, tramite la predisposizione di ordini di servizio e note operative oltre alla revisione della regolamentazione interna che potenziasse i controlli di linea delle filiali e di alcuni servizi centrali.

Lo sviluppo dei controlli di secondo livello è affidato principalmente al Servizio Controlli Interni, struttura interna complessa, collocata in staff al Direttore Generale, separata dalle funzioni operative della Banca.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. IL Servizio garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso un sistema di reporting che assicura i flussi informativi alle funzioni operative, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo e Controllo.

I risultati delle attività di controllo, con riferimento ai quali è stata prodotta un'informativa completa ai Vertici, hanno permesso l'introduzione di interventi di miglioramento nei processi chiave della Banca.

Per la gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca, attraverso la Funzione Compliance, ha posto in essere interventi per la mitigazione del rischio che hanno determinato adeguamenti di carattere organizzativo e procedurale; particolare attenzione è stata rivolta alla normativa interna in materia di Trasparenza Bancaria, Servizi di investimento ed alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 2006).

Tali adeguamenti sono stati supportati da interventi di formazione e sensibilizzazione del personale della Banca. La Banca, inoltre, si avvale del supporto della Funzione Compliance esternalizzata presso la Federazione di Puglia e Basilicata; in particolare nel corso del 2014 tale struttura, collaborando con l'omologa Funzione interna della Banca, ha sviluppato interventi di risk - assessment in materia di Trasparenza Bancaria e sulla normativa relativa le "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati" (Titolo V, Capitolo 5 della circolare 263/2006 della Banca d'Italia).

Nel corso del 2014 la Funzione Antiriciclaggio ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme esterne (leggi e norme regolamentari) e interne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le attività sono state realizzate in collaborazione con le seguenti funzioni aziendali:

- Servizio Organizzazione;
- Servizio Controlli Interni;
- Funzione Compliance.

L'attività di *Internal Auditing*, invece, inerente il terzo livello di controllo, è esternalizzata al Co.Se. Ba. – Consorzio Servizi Bancari (costituito tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria) che svolge un'attività di controllo finalizzata ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Banca, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca. Nell'esercizio in esame, il Servizio di *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul Sistema dei Controlli Interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di *Audit* deliberato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività di controllo ha interessato anche interventi di *follow-up* su processi verificati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I Vertici della Banca hanno preso visione degli specifici report, con l'intento di consentire alla struttura di mantenere o, eventualmente, di ricondurre i rischi entro un livello tollerabile e coerente.

5. Attività organizzative

Sul piano organizzativo/procedurale, nel corso dell'anno, sono stati attuati una serie di interventi volti a garantire un assetto organizzativo in grado di gestire efficacemente sia le scelte strategiche aziendali che il mutevole contesto economico di riferimento.

Interventi significativi sono stati:

- L'accorpamento della Funzione Contabilità e della "Funzione Attività Amministrative" in un unico servizio al fine di evitare sovrapposizioni di attività e duplicazioni operative;
- Lo scorporo della Funzione Compliance dalla Funzione Controlli Interni con la consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali;
- L'istituzione della nuova Unità Organizzativa denominata "Coordinamento Funzionale e Ricerca e sviluppo" con il fine di realizzare e individuare soluzioni tecnico – organizzative ottimali, partecipando alla realizzazione di studi di fattibilità e all'impostazione degli applicativi, secondo le metodologie e le tecniche standard adottate dalla Banca.

In merito al rispetto della normativa Antiriciclaggio, la Banca ha provveduto a redigere il documento "Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo" nonché ad aggiornare tutta la regolamentazione interna attualmente in essere. E' inoltre continuata l'attività di sensibilizzazione del personale mediante note operative e momenti formativi sia interni che esterni.

Per quanto riguarda gli adempimenti normativi previsti in materia di soggetti collegati è stato aggiornato il documento "Politiche sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", a seguito revisione statutaria ed allineamento a quanto prescritto dal novellato art. 136 del TUB.

In materia di Trasparenza Bancaria si è provveduto ad aggiornare il "Regolamento Gestione Reclami", le "Procedure interne in materia di Trasparenza Bancaria", le "Procedure Conto Base", nonché sono state riviste le procedure organizzative in tema di "Richiesta Copia Documenti" ai sensi dell'art. 119 del TUB.

Con riferimento alla SEPA End Date vi è stato un adeguamento ai requisiti generali imposti dalla normativa, prevedendo significativi interventi di adeguamento organizzativo. Sono stati anche condotti i necessari momenti di allineamento informativo e formazione delle strutture aziendali preposte all'operatività in tale ambito.

In merito al 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", con cui è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa", la Banca al fine di adeguarsi a quanto prescritto è stata impegnata ed è ancora impegnata in una serie di interventi di tipo regolamentare ed organizzativo.

Con l'emanazione delle nuove disposizioni, in particolare, la Funzione di Compliance ha visto ampliarsi il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche. Il coinvolgimento della stessa rimane comunque proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute è stato dunque sviluppato, nell'ambito del Progetto di Categoria a cui partecipa la Funzione di Conformità esternalizzata alla Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio risk based.

In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

Al fine di assicurare una progressiva attuazione del nuovo Modello di Compliance, la Banca segue le indicazioni della Funzione di Conformità esternalizzata in raccordo con il referente interno.

Con riferimento ai profili attinenti l'esternalizzazione di Funzioni Aziendali, la Banca ha recepito quanto definito nelle iniziative progettuali avviate a livello di categoria adottando alcuni importanti provvedimenti: individuazione delle attività qualificabili come funzioni operative importanti (FOI), adozione di una Politica di Esternalizzazione, individuazione del Reffente per le Funzioni operative Importanti ed adozione del relativo regolamento.

Nel 2014 la Banca ha confermato la propria indole innovativa investendo su progetti ad alto valore tecnologico rivolto ai propri Clienti e alle attività dei propri dipendenti.

Sono state inaugurate aree self-bank evolute in tre filiali della BCC, disponibili 24 ore al giorno ed i cui bancomat possono essere utilizzati oltre che per i prelievi e versamenti anche per gli assegni, i bonifici, i pagamenti di bollettini etc. Questi servizi aprono di fatto le porte verso la filiale del futuro con macchine intelligenti che guidano il Cliente nelle principali operazioni bancarie.

Anche la piattaforma Home Banking è stata rinnovata nelle logiche di funzionamento e nell'aspetto grafico al fine di rendere le operazioni più intuitive e più sicure, oltre ad essere arricchita con diverse nuove funzionalità in particolare riguardanti i pagamenti.

L'innovazione è ritenuta prerogativa importante anche per i servizi interni e per questo si citano:

- ✓ il rilascio del nuovo client unico di posta elettronica e autorizzazioni interne completamente integrato in un'unica piattaforma che ingloba anche un Fax-digitale;
- ✓ lo sviluppo di interfacce di comunicazione tra il sistema CRM (customer relationship management) ed il software di sportello che permette di veicolare informazioni commerciali personalizzate per il Cliente presente in quel momento in filiale;
- ✓ la nuova piattaforma per la gestione delle pratiche di fido a supporto dell'area crediti;
- ✓ l'utilizzo del modulo SID 2000 denominato "Comunica", attraverso il quale è consentita la redazione, lo scambio e la storicizzazione di note intercorse tra diverse Unità Organizzative della Banca, relative ad una o più posizioni.

Sul fronte infrastrutturale la Banca ha proseguito le attività di efficientamento della rete dati (già avviata negli anni passati) aumentando la banda utile per la connessione di alcune filiali come ad esempio Villa Castelli, con l'installazione di un ponte radio dedicato.

Si cita infine un progetto sperimentale di accoglienza del Cliente in filiale con raccolta di dati statistici a supporto dell'area commerciale e customer care.

6. Strategie e politiche commerciali

Il 2014 si è confermato anno di crisi come da previsioni. Sono sempre di più, particolarmente sul nostro territorio, le aziende che sono costrette a ridimensionarsi e/o chiudere l'attività. Le conseguenze sul mercato retail sono ovvie. Le linee guida che hanno dettato la programmazione delle attività commerciali sono le seguenti: realizzazione di prodotti da impiego chiaramente identificati per target, incremento sensibile della raccolta indiretta, rimodulazione del costo della raccolta per singola posizione, aumento della numerosità complessiva dei clienti, affiancamento e motivazione della rete.

Come avvenuto negli anni precedenti gli obiettivi assegnati per categoria di prodotto sono stati monitorati con parametri di ponderazione differenziati per importanza in conformità con le linee guida (impieghi, gestito, assicurativo e nuovi clienti in primis).

I risultati raggiunti sugli obiettivi primari sono lusinghieri ad eccezione che per gli impieghi.

La raccolta assicurativa è cresciuta rispetto al 2013 di ben il 600%, quella relativa ai premi per polizze ramo danni del 92%, il credito al consumo del 30% e si è confermato l'incremento della raccolta netta del gestito con più di 1,7 milioni rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne gli impieghi, oltre alle difficoltà di natura oggettiva rinvenienti dal mercato (crisi profonda e conseguente ristagno degli acquisti/investimenti), il non soddisfacente risultato raggiunto è da imputare anche al tempo che è stato necessario per la creazione e il lancio nella comunicazione dei quattro prodotti realizzati:

- ✓ Mutuo 30anni,
- ✓ Studio Presto (target studenti),
- ✓ Rinnovo Casa (per le ristrutturazioni e l'acquisto di mobili ed elettrodomestici conformi alla normativa del risparmio energetico),
- ✓ RisolvoTutto (prestito per l'acquisto di beni durevoli come l'auto, la moto, etc.).

Particolarmente innovativa è stata la campagna promozionale per le carte facente funzione di conto corrente organizzata in co-branding con alcune tra le più importanti realtà territoriali dei settori artigianato, commercio e turismo.

Ulteriore novità operativa del 2014 è stata l'introduzione dell'organizzazione di eventi organizzati per il perseguimento di obiettivi commerciali e non più unicamente "istituzionali". Da qui le Olimpiadi della Conoscenza organizzate con diverse scuole del nostro territorio. Ovviamente il target è quello dei giovani e il prodotto divulgato (gratuitamente ai vincitori del concorso) è quello delle carte ricaricabili e conto.

Il 2015 sarà l'anno della conferma degli obiettivi di crescita dei margini da gestito ed assicurativo e, si spera, della ripresa importante dei volumi da impieghi (di grande utilità sarà il lavoro fatto sull'offerta prodotti nel 2014). Per facilitare e organizzare al meglio il lavoro delle filiali, come sempre, il CRM sarà lo strumento principale per la proposizione degli eventi ai gestori dei portafogli.

Novità importante per il 2015 è la strutturazione del team commerciale di Direzione con l'introduzione in pianta stabile di una risorsa che si occuperà della comunicazione e di due risorse che si occuperanno della clientela business sia in termini di gestione e di sviluppo delle relazioni in essere sia in termini di acquisizione di nuova clientela.

7. Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo. Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 28 nuovi soci di ogni fascia di età e provenienza sociale, richiedendo alla base sociale una sempre maggiore ed incisiva partecipazione alla vita della Banca. L'ammissione dei soci è avvenuta tenendo conto di tutte le richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie.

L'interesse verso i nostri Soci non prescinde dall'impegno della Banca teso al reinvestimento delle risorse raccolte per favorire lo sviluppo socio – economico del territorio di competenza.

La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

8. Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

9. Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha negoziato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

10. Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. N. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 26

La Banca, in considerazione dell'entrata in vigore - 1 gennaio 2004 - del Codice in materia di protezione dei dati personali previsto dal D. Lgs. 196/03, ha provveduto alla compilazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, approvato con delibera del 15 giugno 2004, e successivamente aggiornato.

11. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere sulla situazione patrimoniale – finanziaria ed economica della banca.

12. Evoluzione prevedibile della gestione

Anche il 2014 è stato caratterizzato dal perdurare della crisi economica che non ha risparmiato neanche la clientela del Nostro istituto. Pur tuttavia tutta la struttura della banca è stata impegnata nel rispondere alle molteplici esigenze del Territorio continuando a riscuotere fiducia. Nel 2015 la Banca continuerà ad investire in tecnologia e strutture che contribuiranno ad offrire prodotti e servizi utili alla clientela.

Sempre maggiori investimenti saranno indirizzati al potenziamento dell'offerta multicanale e alla formazione dei dipendenti. Le sfide che ci attendono sono importanti ma la Banca possiede professionalità e mezzi per poterle affrontare con successo.

Anche per il 2015 contiamo su un buon risultato economico che rafforzi la solidità patrimoniale dell'Istituto.

13. Conclusioni

Cari soci,
Vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.

Le conclusioni da trarre sono come sempre improntate al futuro che ci attende. Partendo dalle questioni che in questa relazione abbiamo censito occorre immaginare quale sarà il volto delle BCC negli anni a venire e chiedersi quanto dipenderà da noi e quanto sarà invece imposto in modo non negoziabile dalle Autorità che non sono più solo e prevalentemente italiane.

E' questo un tema centrale per il futuro del Credito Cooperativo e siamo ben coscienti che in funzione dei cambiamenti che le BCC ed il loro sistema dovranno attuare occorre predisporre per viverli da protagonisti ed evitare il rischio di subirli passivamente.

Occorre un presidio razionale ed efficace del territorio, eliminando ridondanze ed inefficienze. E relazioni con la clientela capaci di valorizzare meglio l'informazione e attente a fornire soluzioni in una logica di artigianato industrializzato o, come si dice in gergo, "omnicanalità personalizzata".

Sappiamo che è nel presente che si costruisce il futuro. Sta dunque a noi mettere insieme consapevolezza, visione, passione e tecnica. E' questa per noi la sfida nella sfida: modernizzare senza perdere cura e attenzione per i soci e le comunità locali. Ma c'è bisogno anche di un quadro regolamentare e di supervisione coerente, che ci consenta di essere quello che la nostra identità afferma le BCC debbano essere.

Un grande economista di cui è ricorso qualche mese fa il centenario della nascita, Federico Caffè, affermava: "siate sempre vigili... non cedete mai agli idoli del momento".

E' per noi un monito. Ci auguriamo sia anche un messaggio per tutti coloro che hanno responsabilità sulle attività bancarie.

14. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a 2 506 158 euro.

Pertanto, stante la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del presente Bilancio in data del 27 marzo 2015, si propone all'Assemblea la seguente ripartizione degli utili:

1)	A Riserva legale, di cui al comma 1, art. 37, D.L. 1/9/93 n. 385	2 419 820
2)	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili netti annuali)	75 185
3)	A distribuzione di dividendi ai soci nella ragione del 3,00% del capitale effettivamente versato (misura non superiore all'interesse massimo dei BFP 3,25% aumentato del 2,50%)	11 153

Ciò premesso, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO II

2.3 Prospetti di Bilancio





Irene Frascella

Orologiaio

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	4 842 796	4 247 451
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17 312 031	12 701 727
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	381 963 832	259 092 147
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12 184 595	12 195 156
60.	Crediti verso banche	160 811 022	130 149 264
70.	Crediti verso clientela	200 497 864	211 204 340
110.	Attività materiali	8 263 833	7 373 968
130.	Attività fiscali	6 951 869	7 348 638
	a) correnti	2 245 895	3 810 875
	b) anticipate	4 705 974	3 537 763
	di cui trasformabili L. 214/2011	4 338 076	3 310 602
150.	Altre attività	6 850 690	7 875 323
Totale dell'attivo		799 678 532	652 188 014

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	257 846 432	133 466 045
20.	Debiti verso clientela	321 522 014	307 383 656
30.	Titoli in circolazione	162 834 174	157 805 616
80.	Passività fiscali	3 772 746	3 258 521
	a) correnti	2 269 789	2 397 521
	b) differite	1 502 957	861 000
100.	Altre passività	11 280 187	11 669 040
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	494 046	420 065
120.	Fondi per rischi e oneri:	312 092	270 224
	b) altri fondi	312 092	270 224
130.	Riserve da valutazione	2 975 313	1 643 852
160.	Riserve	34 659 416	30 142 323
170.	Sovrapprezzi di emissione	1 010 264	1 099 690
180.	Capitale	465 690	357 913
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2 506 158	4 671 067
Totale del passivo e del patrimonio netto		799 678 532	652 188 014

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19 127 073	23 002 801
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8 115 388)	(9 936 591)
30. Margine di interesse	11 011 685	13 066 210
40. Commissioni attive	4 799 710	4 608 307
50. Commissioni passive	(936 863)	(1 079 341)
60. Commissioni nette	3 862 847	3 528 966
70. Dividendi e proventi simili	20 528	41 704
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	879 305	45 045
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5 766 053	4 250 398
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5 766 053	4 250 398
120. Margine di intermediazione	21 540 418	20 932 323
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6 442 309)	(2 828 110)
a) crediti	(6 214 325)	(2 828 110)
d) altre operazioni finanziarie	(227 984)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15 098 109	18 104 214
150. Spese amministrative:	(12 591 084)	(12 507 685)
a) spese per il personale	(7 452 464)	(7 396 208)
b) altre spese amministrative	(5 138 620)	(5 111 477)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(145 589)	(107 658)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(932 967)	(791 987)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1 894 473	1 466 622
200. Costi operativi	(11 775 166)	(11 940 708)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10 629)	(7 428)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3 312 314	6 156 078
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(806 155)	(1 485 010)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2 506 158	4 671 067
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2 506 158	4 671 067

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2 506 158	4 671 067
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(50 230)	19 932
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1 381 691	(586 219)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1 331 461	(566 287)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	3 837 619	4 104 780

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto al 31.12.2014			
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2014		
								Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:	357 913		357 913				111 709	(3 932)								465 690
a) azioni ordinarie	357 913		357 913				111 709	(3 932)								465 690
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	1 099 690		1 099 690				8 005	(97 432)								1 010 264
Riserve:	30 142 323		30 142 323	4 517 093												34 659 416
a) di utili	30 451 605		30 451 605	4 517 093												34 968 698
b) altre	(309 282)		(309 282)													(309 282)
Riserve da valutazione	1 643 852		1 643 852										1 331 461			2 975 313
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	4 671 067		4 671 067	(4 517 093)	(153 974)										2 506 158	2 506 158
Patrimonio netto	37 914 846		37 914 846		(153 974)		119 714	(101 364)							3 837 619	41 616 841

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto al 31.12.2013			
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2013		
								Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:	342 526		342 526				16 656	(1 269)								357 913
a) azioni ordinarie	342 526		342 526				16 656	(1 269)								357 913
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	1 126 598		1 126 598				14 203	(41 111)								1 099 690
Riserve:	24 564 443		24 564 443	5 577 880												30 142 323
a) di utili	24 873 725		24 873 725	5 577 880												30 451 605
b) altre	(309 282)		(309 282)													(309 282)
Riserve da valutazione	2 252 454		2 252 454			(42 315)									(566 287)	1 643 852
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	5 763 052		5 763 052	(5 577 880)	(185 172)										4 671 067	4 671 067
Patrimonio netto	34 049 073		34 049 073		(185 172)	(42 315)	30 859	(42 380)							4 104 780	37 914 846

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	11 991 158	10 360 669
- risultato d'esercizio (+/-)	2 506 158	4 671 067
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(852 999)	363 611
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6 214 325	2 965 276
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	932 967	791 987
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	373 573	119 005
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2 288 842	2 407 429
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	528 292	(957 706)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(152 626 963)	7 961 546
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4 610 304)	(6 341 239)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(122 871 685)	160 370
- crediti verso banche: a vista	(30 661 758)	13 474 606
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	4 492 151	3 941 125
- altre attività	1 024 633	(3 273 316)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	143 158 449	(17 464 380)
- debiti verso banche: a vista	124 380 387	(71 231 240)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	14 138 358	31 828 782
- titoli in circolazione	5 028 558	26 192 170
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(388 853)	(4 254 092)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2 522 644	857 835
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	31 157	41 704
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	20 528	41 704
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	10 629	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1 822 833)	(1 159 404)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1 822 833)	(1 159 404)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1 791 676)	(1 117 700)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	18 351	(11 521)

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(153 974)	(185 172)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(135 623)	(196 693)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	595 344	(456 558)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4 247 451	4 704 009
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	595 344	(456 558)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4 842 796	4 247 451

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO II

2.4 Nota Integrativa





Irene Frascella

Pescatori

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE H - Operazioni con parti correlate

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

BILANCIO INTEGRATO 2014

PARTE A

POLITICHE CONTABILI





Irene Frascella

Pastore

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4- Crediti

5- Attività finanziarie valutate al fair value

6- Operazioni di copertura

7- Partecipazioni

8- Attività materiali

9- Attività immateriali

10- Attività non correnti in via di dismissione

11- Fiscalità corrente e differita

12- Fondi per rischi ed oneri

13- Debiti e titoli in circolazione

14- Passività finanziarie di negoziazione

15- Passività finanziarie valutate al fair value

16- Operazioni in valuta

17- Altre informazioni

18- Altri aspetti

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'**A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE****A.5 – FINANZIARIE INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 III aggiornamento del 22 dicembre 2014 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del codice civile.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Nella sezione altri aspetti sono riportati i documenti emessi dallo IASB omologati dall'Unione Europea con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio.

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori, in data 27 Marzo 2015, hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del c.c.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2015 in prima convocazione (10 Maggio 2015 in seconda convocazione), e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del c.c.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 27 Marzo 2015.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto, dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della competenza economica;
- principio della continuità aziendale;
- principio della comprensibilità dell'informazione;
- principio della significatività dell'informazione (rilevanza);
- principio dell'attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione, prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- principio della comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, III aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché, non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre, la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza, così come definiti dallo IAS10, tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, le problematiche inerenti i rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute tali da non generare dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 – 2019 dall'assemblea dei soci del 13 maggio 2012.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS1 paragrafo 125 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività -impairment test- (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS39 e dal documento congiunto Banca d'Italia Consob Isvap n. 4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il CdA con apposita delibera ha adottato dei criteri per la determinazione di soglie quantitative di perdite relative al monitoraggio di tali titoli.

Informativa sulla variazione di contabilizzazione degli impegni comunicati dal FGD

Fino al 2013, gli impegni comunicati dal FGD venivano accantonati ad apposito "fondo per rischi e oneri" (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex Dta, invece, confluivano alla voce 190

PARTE A

“altri oneri/proventi di gestione”.

Dal 2014 – a seguito di chiarimenti forniti dall'ABI (Soluzioni IAS ABI n. 157 del 13 giugno 2014) in merito agli accantonamenti degli impegni per interventi per cassa dei Fondi di garanzia – gli impegni comunicati dal FGD sono stati esposti, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo “altre passività” (Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), in contropartita della voce di conto economico 130 d) “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Anche l'ammontare residuo del “fondo per rischi e oneri” esistente alla data del 31 dicembre 2014, è stato stornato e accreditato nella voce “altre passività”.

La medesima rappresentazione contabile è applicabile anche con riferimento alle rettifiche di valore per l'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, come indicato dal Consiglio del Fondo di Garanzia.

Gli oneri relativi agli interventi per cassa effettuati dal FGD corrisposti nel 2014 dalle Associate sono parimenti ricondotti anch'essi nella voce di conto economico 130 d) ovvero in diminuzione delle “altre passività” qualora l'onere sia stato in precedenza accantonato.

I rimborsi per interventi di anni precedenti sono anch'essi evidenziati alla voce di conto economico 130 d) “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Innovazioni introdotte dalla Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005, III Aggiornamento

Con il terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, la Circolare 262 di Banca d'Italia ha recepito le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities” e viene modificata l'informativa di cui alla nota integrativa Parte F “Informazioni sul patrimonio”, Sezione 2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza” per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“Regolamento CRR”) e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (“Direttiva CRD IV”).

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le “valutazioni e assunzioni significative” adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2014.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	Giugno 2012	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	4 aprile 2013	(UE) 313/2013 5 aprile 2013

Entità d'investimento (Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27(2011))

Ottobre 2012

1° gennaio 2014

20 novembre 2013

(UE) 1174/2013
21 novembre 2013

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2014. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione. La voce accoglie in oltre il fair value delle opzioni "caap" e "floor" sui mutui erogati a clientela e scorporate al momento della erogazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato, come per esempio i metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

PARTE A

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto A.4 “Informativa Sul Fair Value”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché lo stesso non può essere attendibilmente determinato data l’assenza di un mercato attivo (par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39).

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti

rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione che del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancel-

PARTE A

late alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.
Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti ed i finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati al momento della rilevazione iniziale tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso la clientela o verso banche è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel successivo punto 17 “Altre informazioni” ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

I crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro il breve termine (12 mesi) non vengono attualizzati.

Le posizioni classificate a sofferenza sono oggetto di una valutazione analitica. Le altre categorie di crediti non *performing*, che sono stati valutati individualmente, e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

Le riprese di valore sono iscritte nel conto economico e non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis (*performing*) per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per codice attività economica così come individuati dalla Banca d'Italia (Ateco 2007) e garanzie prestate.

Le rettifiche/riprese di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rap-

PARTE A

presenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico,

quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale relativo al momento in cui si prevede il possibile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del passivo dello Stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, pronti c/termine e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

PARTE A

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei e i risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i debiti verso i dipendenti;
- i debiti verso l'Erario (ritenute ed imposte indirette);
- i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Le attività deteriorate sono iscritte in bilancio al loro *fair value*.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

In seguito all'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19, a partire dal Bilancio d'Esercizio 2013 la Banca provvede ad iscrivere, in una apposita riserva di patrimonio netto, gli utili e le perdite attuariali generate dall'applicazione della metodologia sopra descritta.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i debiti verso il personale nella voce "Altre passività" del passivo. L'accantonamento dell'esercizio, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS1 paragrafo 122 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca D'Italia/ Consob/Isvap)

La Banca non ha effettuato scelte contabili rilevanti da menzionare nel presente paragrafo.

18 – Altri aspetti

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si riducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma sia ai fini IRES che IRAP.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 fuori della categoria «disponibile per la vendita».

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10 466	6 846		8 366	4 336	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	371 569	8 821	1 574	255 827	1 744	1 520
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	382 035	15 667	1 574	264 193	6 080	1 520
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non si registrano trasferimenti di attività finanziarie tra i livelli 1 e 2.

PARTE A

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.520			
2. Aumenti			54			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento				54		
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1 574			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

L'incremento registrato nell'Esercizio fa riferimento alla sottoscrizione dell'aumento di Capitale sociale promosso da ICCREA Holding S.p.A.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12 185	13 340			12 195	12 623		
2. Crediti verso banche	160 811		35 055	125 558	130 149		35 114	95 036
3. Crediti verso clientela	200 498			214 591	211 204			219 132
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	373 494	13 340	35 055	340 149	353 548	12 623	35 114	314 168
1. Debiti verso banche	257 846			257 846	133 466			133 466
2. Debiti verso clientela	321 522			321 522	307 384			307 384
3. Titoli in circolazione	162 834		44 073	118 762	157 806		52 366	105 439
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	742 202		44 073	698 130	598 656		52 366	546 289

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

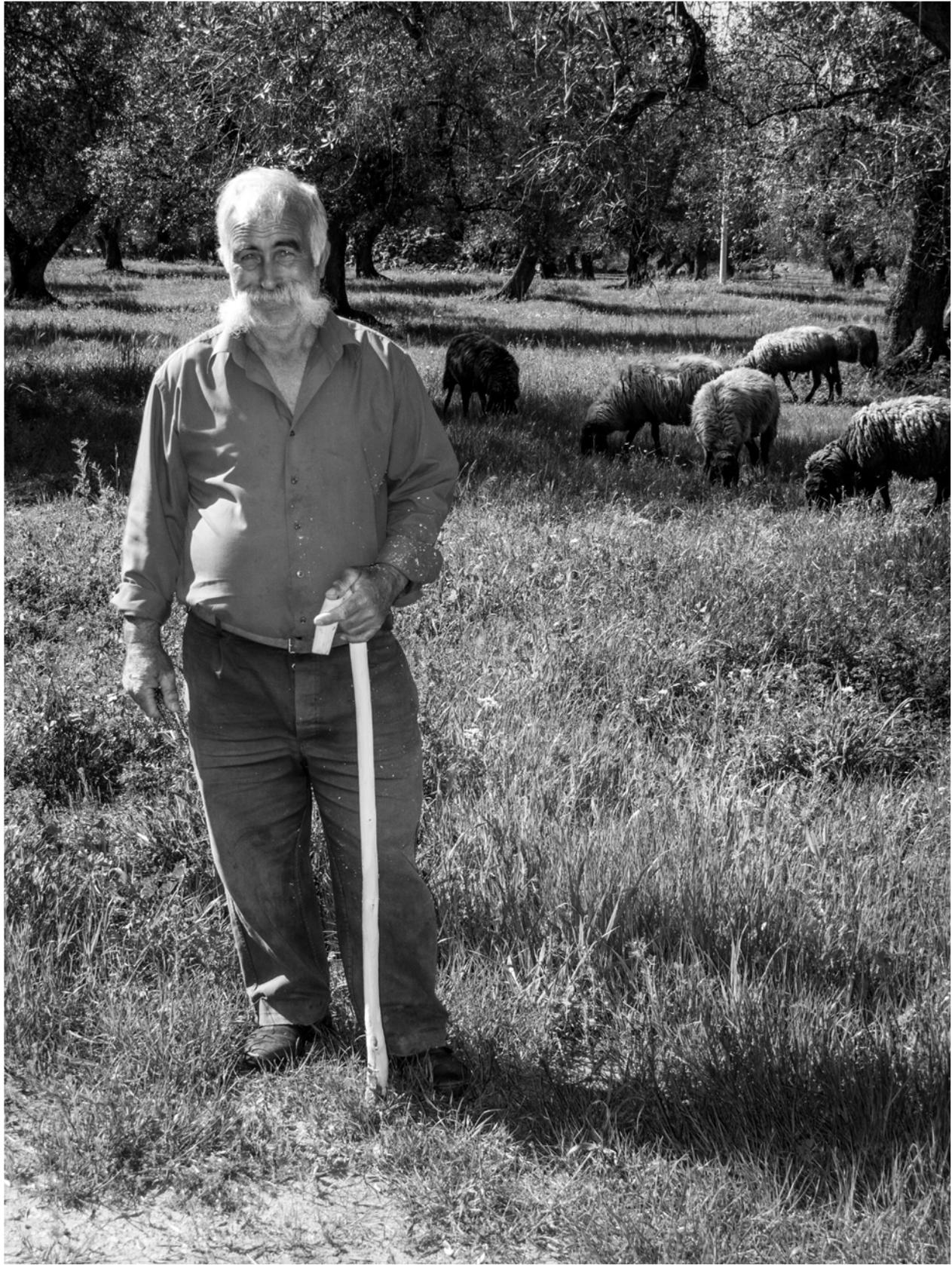
Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

BILANCIO INTEGRATO 2014

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE





Maurizio Greco

Pastore

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	4 843	4 247
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4 843	4 247

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2
A Attività per cassa					
1. Titoli di debito	8 749	6 844		8 366	4 334
1.1 Titoli strutturati					
1.2 Altri titoli di debito	8 749	6 844		8 366	4 334
2. Titoli di capitale	394				
3. Quote di O.I.C.R.	1 323				
4. Finanziamenti					
4.1 Pronti contro termine					
4.2 Altri					
Totale A	10 466	6 844		8 366	4 334
B Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		1			2
1.1 di negoziazione					
1.2 connessi con la fair value option					
1.3 altri		1			2
2. Derivati creditizi					
2.1 di negoziazione					
2.2 connessi con la fair value option					
2.3 altri					
Totale B		1			2
Totale (A+B)	10 466	6 846		8 366	4 336

Tra le attività di cui alla lettera A) punto 1.2 nella colonna "Livello 1" figurano principalmente attività finanziarie rappresentate da titoli di Stato mentre nella colonna "Livello 2" sono presenti polizze d'investimento a capitalizzazione. L'incremento rispetto all'anno precedente di quest'ultime è dovuto all'acquisto di una nuova polizza ed alla capitalizzazione interessi delle preesistenti.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3. accoglie il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati oggetto di scorporo ai sensi dello IAS

PARTE B

39.11; in particolare trattasi di derivati impliciti connessi a finanziamenti a clientela che presentano al momento dell'erogazione l'esercizio dell'opzione cap/floor contrattualmente stabilita.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	15 593	12 700
a) Governi e Banche Centrali	5 278	7 707
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1 578	659
d) Altri emittenti	8 737	4 334
2. Titoli di capitale	394	
a) Banche	75	
b) Altri emittenti:	319	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	319	
3. Quote di O.I.C.R.	1 323	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	17 311	12 700
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela	1	2
Totale B	1	2
Totale (A+B)	17 312	12 702

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- titoli emessi dallo Stato italiano - Obbligazione bancarie quotate
- Polizze a capitalizzazione

I titoli di capitale di cui al punto 2, lettera a) si riferiscono ad azioni Banca MPS

La voce "Quote di OICR" è composta da fondi aperti.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.700				12.700
B. Aumenti	317 242	3 897	2 367		323 506
B1. Acquisti	315 272	3 755	2 354		321 381
B2. Variazioni positive di fair value	6		6		12
B3. Altre variazioni	1 964	142	7		2 113
C. Diminuzioni	314 349	3 503	1 043		318 895
C1. Vendite	313 622	3 193	1 032		317 847
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value	93	160	12		265
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	634	150			784
D. Rimanenze finali	15 593	394	1 323		17 311

Le sottovoci B3 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate al lordo del relativo effetto fiscale. Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi le perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	373 263	7 026		255 827	1 204	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	373 263	7 026		255 827	1 204	
2. Titoli di capitale			1 574			1 520
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1 574			1 520
3. Quote di O.I.C.R.		101			541	
4. Finanziamenti						
Totale	373 263	7 127	1 574	255 827	1 744	1 520

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e con Banche.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente al livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo o operanti sul territorio, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo.

Si riporta il dettaglio:

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	61	61	3,86
Consorzio servizi bancari	17	17	3,44
ICCREA Holding S.p.A.	1 190	1 192	0,10
Phoenix Informatica Bancaria Spa	244	244	2,66
Finindustria Srl	50	50	8,33
Altre partecipazioni minori	10	10	-
Totale	1 572	1 574	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli di debito	380 288	257 032
a) Governi e Banche Centrali	368 208	252 645
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	11 979	3 191
d) Altri emittenti	101	1 196
2. Titoli di capitale	1 574	1 520
a) Banche		
b) Altri emittenti	1 574	1 520
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1 192	1 139
- imprese non finanziarie	381	381
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	101	541
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	381 964	259 092

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- Titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Obbligazione corporate quotate

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	257 031	1 520	541		259 092
B. Aumenti	542 157	219	103		542 479
B1. Acquisti	532 967	54	100		533 121
B2. Variazioni positive di FV	3 219				3 219
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5 971	165	3		6 138
C. Diminuzioni	418 900	165	543		419 607
C1. Vendite	381 355		543		381 898
C2. Rimborsi	37 000				37 000
C3. Variazioni negative di FV	88				88
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	457	165			622
D. Rimanenze finali	380 288	1 574	101		381 964

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto", unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì compreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013		
	VB	FV			VB	FV	
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2
1. Titoli di debito	12 185	13 340			12 195	12 623	
- strutturati							
- altri	12 185	13 340			12 195	12 623	
2. Finanziamenti							
Totale	12 185	13 340			12 195	12 623	

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da esclusivamente titoli emessi dallo Stato italiano con una scadenza media di cinque anni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli di debito	12 185	12 195
a) Governi e Banche Centrali	12 185	12 195
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	12 185	12 195
Totale fair value	13 340	12 623

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12 195		12 195
B. Aumenti	7		7
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	7		7
C. Diminuzioni	17		17
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	17		17
D. Rimanenze finali	12 185		12 185

Le altre variazioni in aumento sono dovute esclusivamente alla rilevazione degli interessi al costo ammortizzato, mentre quelle in diminuzione ricomprendono il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	160 811				130 149			
1. Finanziamenti	125 756				95 036			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	122 113	X	X	X	91 617	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3 555	X	X	X	3 325	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	87	X	X	X	93	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	87	X	X	X	93	X	X	X
2 Titoli di debito	35 055				35 114			
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	35 055	X	X	X	35 114	X	X	X
Totale	160 811		35 055	125 558	130 149		35 114	95 036

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

PARTE B

In relazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Nella voce B.1.2 è compresa la riserva obbligatoria assolta in via indiretta e detenuta presso ICCREA Banca.
La sottovoce B.2.2 comprende l'importo di due certificati di deposito emessi da Banca Apulia S.p.A. con scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 2015.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	186 293	14 205					199 258	11 946				
1. Conti correnti	27 663	2 793		X	X	X	31 934	2 343		X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
3. Mutui	138 274	10 917		X	X	X	145 948	9 281		X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10 069	176		X	X	X	9 443	94		X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X			X	X	X	
6. Factoring				X	X	X			X	X	X	
7. Altri finanziamenti	10 287	318		X	X	X	11 932	228		X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X			X	X	X	
9. Altri titoli di debito				X	X	X			X	X	X	
Totale	186 293	14 205				214 591	199 258	11 946				219 132

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La colonna L3 fa riferimento al fair value dei rapporti creditorî in essere.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	8 570	9 963
Rischio di portafoglio	1 361	1 954
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	231	231
Altri	443	13
Totale	10 605	12 160

La voce "crediti v/Fondo di Garanzia dei Depositanti" è rappresentata da due mutui accessi per l'intervento a sostegno del Credito Cooperativo Fiorentino.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	186 293		14 205	199 258		11 946
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1			35		
c) Altri soggetti	186 292		14 205	199 223		11 946
- imprese non finanziarie	101 481		10 255	112 071		8 521
- imprese finanziarie	13		139	163		52
- assicurazioni	6 844					
- altri	77 954		3 811	86 989		3 373
Totale	186 293		14 205	199 258		11 946

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività di proprietà	8 264	7 374
a) terreni	890	606
b) fabbricati	5 824	5 427
c) mobili	622	606
d) impianti elettronici		
e) altre	928	736
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	8 264	7 374

Alla sottovoce 1.a) è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Alla sottovoce 1.c) sono compresi anche gli arredi.

Alla sottovoce 1.e) sono compresi gli impianti, le attrezzature varie ed i macchinari.

Le attività materiali sono libere da restrizioni e impegni posti a garanzia di passività.

1.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	606	6 684	2 340		3 549	13 178
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1 257	1 734		2 813	5 804
A.2 Esistenze iniziali nette	606	5 427	606		736	7 374
B. Aumenti:	284	794	240		515	1 833
B.1 Acquisti	284	794	240		515	1 833
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		397	223		323	944
C.1 Vendite					11	11
C.2 Ammortamenti		397	223		312	933
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	890	5 824	622		928	8 264
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1 455	1 958		3 031	6 444
D.2 Rimanenze finali lorde	890	7 279	2 580		3 959	14 708
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.2 e D.2 “Esistenze/Rimanenze finali nette” è riportato il valore totale dei beni iscritti in bilancio al netto dei fondi ammortamento e delle rettifiche di valore.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

La voce B.1 Terreni è il valore, stimato con perizia giurata rilasciata nel corso del 2014, del suolo su cui ricade l’immobile acquistato nel 2013 ed adibito a nuova sede della Filiale di San Marzano.

La voce B.1 Fabbricati comprende i costi sostenuti per l’inizio lavori (completamento previsto luglio 2015) di ristrutturazione della Sede di Direzione Generale per circa 450 mila euro ed i costi sostenuti per il completamento della ristrutturazione della nuova sede della Filiale di San Marzano.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5 - 6
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4 311	381	4 692
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3 967	371	4 338
Svalutazione crediti verso clientela	3 967	371	4 338
b) Altre	345	10	354
Altre voci	345	10	354
2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	11	2	13
Riserve da valutazione:	11	2	13
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	11	2	13
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	4 322	384	4 706

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto nell'art. 106 TUIR. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Nelle altre voci sono comprese imposte anticipate generate da:

- Accantonamenti su ammortamenti non dedotti per euro 28 mila,
- Attualizzazione fondi rischi ed oneri per euro 156 mila,
- Accantonamenti a trattamento di fine rapporto per 95 mila euro,
- Varie per 66 mila euro;

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili tenuto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

DTA di cui alla Legge 214/2011

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio. La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	113	23	135
- rivalutazione di immobili in sede FTA	113	23	135
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	1 137	230	1 367
Riserve da valutazione:			
- plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1 137	230	1 367
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	1 250	253	1 503

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	3 488	2 826
2. Aumenti	1 835	1 027
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1 835	1 027
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1 835	1 027
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	630	365
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	351	151
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	351	151
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	278	214
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	278	214
4. Importo finale	4 692	3 488

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	3 311	2 435
2. Aumenti	1 644	1 027
3. Diminuzioni	617	151
3.1 Rigiri	338	151
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	278	
4. Importo finale	4 338	3 311

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	140	144
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	4
a) rigiri	4	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	136	140

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1.236 mila euro e per 4 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	50	39
2. Aumenti	13	49
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	49
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13	49
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	50	38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50	38
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	50	38
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13	50

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	721	999
2. Aumenti	1 064	574
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1 064	574
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1 064	574
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	418	852
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	418	852
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	418	852
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1 367	721

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1 520)	(749)		(2 270)
Acconti versati (+)				
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(1 520)	(749)		(2 270)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	1 191	800	255	2 246
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	1 191	800	255	2 246
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1 191	800	255	2 246

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 222 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1 008	1 236
Somme in lavorazione	1 446	431
Effetti di terzi al protesto	186	336
Caveau istituto di vigilanza	1 543	3 065
Altre partite attive	1 246	1 730
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	342	361
Ratei e risconti	123	77
Fatture da emettere e da incassare	957	639
Totale - Altre attività	6 851	7 875

La voce "Caveau istituto di vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza che sono state riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2015.

La voce "Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" è relativa agli acconti versati sulle altre imposte indirette (Imposta DPR 601, Imposta di bollo).

Gli importi più significativi che costituiscono la voce "Altre partite attive" sono:

- euro 404 mila relativi a somme da recuperare da indennizzi assicurativi;
- euro 300 mila relativi ad operazioni in titoli in attesa di perfezionamento;
- euro 165 mila relativi a somme da incassare per cessione crediti in sofferenza;
- euro 150 mila relativi a somme da addebitare a clientela per regolamento POS.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	257 846	133 466
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7 972	877
2.2 Depositi vincolati	89 784	89 565
2.3 Finanziamenti	160 090	43 024
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	160 090	43 024
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	257 846	133 466
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	257 846	133 466
Totale fair value	257 846	133 466

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La sottovoce 2.2 “depositi Vincolati” comprende il deposito vincolato riguardante le operazioni di finanziamento a lungo termine garantite da titoli concluse con la Banca Centrale Europea per il tramite l’operazione “Pool di collateral” con ICCREA e con Cassa Centrale rispettivamente per 49 milioni di euro (scadenza gennaio 2015) e per 40 milioni di euro (scadenza febbraio 2015).

La sottovoce 2.3.2 è relativa ad altre operazioni di finanziamento, garantite da titoli e concluse sempre con Banca Centrale Europea, aventi durata trimestrale con scadenza febbraio 2015.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	285 732	276 889
2. Depositi vincolati	35 489	21 714
3. Finanziamenti	301	8 781
3.1 Pronti contro termine passivi	301	8 781
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	321 522	307 384
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	321 522	307 384
Fair value	321 522	307 384

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	44 073		44 073		52 366		52 366	
1.1 strutturate								
1.2 altre	44 073		44 073		52 366		52 366	
2. Altri titoli	118 762			118 762	105 439			105 439
2.1 strutturati								
2.2 altri	118 761			118 761	105 439			105 439
Totale	162 834		44 073	118 762	157 806		52 366	105 439

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La voce A.1.2 “obbligazioni – altre”, comprende le obbligazioni emesse dalla banca e collocate presso la clientela. La colonna *fair value* è stata compilata utilizzando la curva tassi presente nella procedura Sib-2000 che comprende tutti gli input significativi come parametri osservabili sul mercato (in particolare la curva tassi alla data della valutazione).

La sottovoce A.2.2 “Altri titoli – altri” comprende i certificati di deposito classificati a livello 3. Nello specifico, le sottoscrizioni con clientela ammontano a 72,76 milioni di euro mentre le sottoscrizioni con Banche ammontano a 46 milioni di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca ha emesso negli anni i seguenti titoli subordinati a tasso fisso:

Emissione	Valore Nominale	Data emissione	Data scadenza	Tasso
1° emissione	-	set-05	set-10	3,25%
2° emissione	-	mar-08	set-13	4,25%
3° emissione	-	nov-08	mag-14	4,50%
4° emissione	5 000 000	ott-09	apr-15	3,50%
5° emissione	6 000 000	ott-10	apr-16	3,75%
6° emissione	3 000 000	Giu-11	Dic-16	4,00%
Totale	14 000 000			

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Il valore delle passività subordinate emesse dalla Banca alla data del 31.12.2014, presenti nella tabella 3.1 voce 1.2, è pari a euro 14.074 mila considerando il valore nominale e computando gli interessi maturati alla data di chiusura esercizio.

Le stesse obbligazioni subordinate sono state autorizzate dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Somme in lavorazione	3 423	4 448
Partite illiquide di portafoglio	3 581	3 672
Debiti verso dipendenti	846	838
Debiti verso fornitori	1 443	1 020
Debiti verso istituti di previdenza	361	373
Somme a disposizione della clientela	405	425
Debiti per imposte indirette	403	518
Altre partite passive	818	374
Totale	11 280	11 669

Le somme in lavorazione comprendono:

- per 2.454 mila euro utenze (principalmente pensioni) da accreditare a clientela,
- per 542 mila euro importi addebitati a clientela,
- per 161 mila euro incassi commerciali in attesa di regolamento,
- per 266 mila euro deleghe F24 e F23;

La composizione delle "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" è riportata al punto 5 della sezione Altre informazioni. I "debiti verso il personale" comprendono anche i premi di fedeltà determinati da un attuario indipendente pari a euro 285 mila. I debiti verso fornitori comprendono le fatture ricevute al 31 dicembre 2014 per 911 mila euro e l'accantonamento per fatture da ricevere per 532 mila euro.

Tra le "altre partite passive" figurano 299 mila euro relativi a somme accantonate e così ripartite:

- 255 mila euro per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) del Credito Cooperativo. Si tratta degli oneri stimati relativi agli impegni futuri del Fondo per interventi deliberati e comunicati entro il fine anno;
- 44 mila euro per la svalutazione dei crediti di firma connessi a posizioni creditorie deteriorate. L'aliquota applicata è la stessa di quella applicata alle esposizioni per cassa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	420	452
B. Aumenti	89	12
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13	12
B.2 Altre variazioni	76	
C. Diminuzioni	15	44
C.1 Liquidazioni effettuate	8	15

C.2 Altre variazioni	7	29
D. Rimanenze finali	494	420

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è composta dalla rilevazione degli interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 13 mila euro;

Le sottovoci B.2 e C.2 "Altre variazioni" riguardano la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari complessivamente a 69 mila euro così ripartiti:

- ✓ 7 mila euro (utile finanziario) dovuti a variazioni delle ipotesi demografiche;
- ✓ 76 mila euro (perdita finanziaria) dovuti a variazioni delle ipotesi finanziarie.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,49% (3,17% nel 2013);
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,00% per Impiegati e Quadri, 2,50% per Dirigenti (medesimi del 2013);
- tasso atteso di inflazione: 0,60% nel 2015, 1,20% nel 2016, 1,50% nel 2017 e 2018, 2,00% dal 2019 e successivi (2,00% fisso nelle ipotesi del 2013)
- frequenza turn-over: 2,00% (medesima del 2013);

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2006.

Ai fini informativi si segnala che la Banca ha utilizzato per la valutazione del TFR coerentemente con quanto fatto l'anno precedente, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBOXX Corporate _AA.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo:

Tasso di inflazione +0,25%	504	mila euro
Tasso di inflazione -0,25%	485	mila euro
Tasso di attualizzazione +0,25%	479	mila euro
Tasso di attualizzazione -0,25%	510	mila euro
Tasso di turnover +1%	490	mila euro
Tasso di turnover -1%	499	mila euro

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 443 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Fondo iniziale	446	454
Variazioni in aumento	7	8
Variazioni in diminuzione	(10)	(16)
Fondo finale	443	446

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	312	270
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	312	270
Totale	312	270

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		270	270
B. Aumenti		146	146
B.1 Accantonamento dell'esercizio		146	146
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		104	104
C.1 Utilizzo nell'esercizio		104	104
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		312	312

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita interamente dal Fondo oneri futuri per controversie legali.

Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all'IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2014.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 466 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	69 363	
- interamente liberate	69 363	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69 363	
B. Aumenti	21 649	
B.1 Nuove emissioni	21 649	
- a pagamento:	21 649	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	21 649	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	762	
C.1 Annullamento	762	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	90 250	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	90 250	
- interamente liberate	90 250	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2013	1 961
Numero soci: ingressi	28
Numero soci: uscite	166
Numero soci al 31.12.2014	1 823

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 2014	Totale 2013
Riserva Legale	34 674	30 157
Altre	(15)	(15)
Totale	34 659	30 142

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1. paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

Tale riserva ammonta ad euro 34 milioni e 659 mila. Secondo quanto previsto dalla normativa di settore (art.37 del D.Lgs. 385/93) e come riportato dallo Statuto è prevista la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla stessa viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti che residuano dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari ad euro 132 mila ed altre riserve positive per 118 mila euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	466	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1 010	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	34 674	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	118	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(132)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	3 423	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(92)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	39 467			

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2 242	1 308
a) Banche	1 273	1 273
b) Clientela	969	35
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12 246	13 100
a) Banche		
b) Clientela	12 246	13 100
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2 902	1 066
a) Banche	2 075	
i) a utilizzo certo	2 075	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	827	1 066
i) a utilizzo certo	249	
ii) a utilizzo incerto	578	1 066
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	17 391	15 474

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1 273 mila euro;

Il punto 2.b) “garanzie rilasciate di natura commerciale – clientela” comprende i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

a) banche “a utilizzo certo” per acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 2 075 mila euro;

b) clientela “a utilizzo certo” per acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 249 mila euro;

b) clientela “a utilizzo incerto” per margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 578 mila euro;

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2 200	2 200
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	264 321	181 321
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

PARTE B

In particolare, nella voce 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione è stato iscritto il valore nominale di un titolo costituito a garanzia di ICCREA Banca per euro 2.200 mila su operazioni con l'estero.

Nella voce 3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritto il valore nominale dei titoli costituiti a garanzia delle seguenti operazioni:

- operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per un valore nominale di 300 mila euro;
- operazioni di finanziamento garantite da titoli per un controvalore nominale di 264,3 milioni di euro di cui 51,9 milioni per operazioni con controparte ICCREA e 212,4 milioni con controparte Cassa Centrale.

Si evidenzia che l'ammontare totale del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea a fine 2014 ammonta a 249 milioni di euro dei quali circa 160 milioni di euro sono stati ottenuti con accesso diretto. I restanti 89 milioni di euro sono stati richiesti ed ottenuti per il tramite di ICCREA e Cassa Centrale ed una parte di questi è stata garantita per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca - con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011 - e successivamente riacquistati per un valore nominale di 12 milioni di euro.

Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	12 000
b) ammontare rifinanziamento BCE	249 000

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere significative operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	66 625
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	44 639
2. altri titoli	21 985
c) titoli di terzi depositati presso terzi	66 625
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	234 886
4. Altre operazioni	71 672

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 5,63 milioni di euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	37 955
a) acquisti	16 855
b) vendite	21 100
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	33 717
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	19 695
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	14 022
3. Altre operazioni	
Totale	71 672

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha posto in essere operazioni di tale specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha posto in essere operazioni di tale specie.

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Rettifiche "dare":	5 409	7 942
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	2 650	4 630
3. cassa	-	353
4. altri conti	2 759	2 959
b) Rettifiche "avere"	8 990	11 615
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	76	3 332
3. altri conti	8 914	8 283

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3 581 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

BILANCIO INTEGRATO 2014

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO





Maurizio Greco

Pescatore

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	235			235	212
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4 093			4 093	5 807
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	422			422	422
4. Crediti verso banche	1 016	1 323		2 339	4 117
5. Crediti verso clientela		12 006		12 006	12 438
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	32	32	6
Totale	5 766	13 329	32	19 127	23 003

Il dettaglio della sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", è relativo principalmente a conti correnti e depositi per 1.313 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti", comprende principalmente:

- conti correnti per 2 398 mila euro
- mutui per 8 648 mila euro
- anticipi Sbf per 18 mila euro
- portafoglio di proprietà per 111 mila euro
- altri finanziamenti per 576 mila euro

Nella sottovoce 5 - Crediti verso Clientela - colonna "Finanziamenti", sono compresi interessi per 65 mila euro su posizioni in sofferenza e 767 mila euro per interessi su crediti deteriorati.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(360)	X		(360)	(1 176)
3. Debiti verso clientela	(3 795)	X		(3 795)	(4 155)
4. Titoli in circolazione	X	(3 960)		(3 960)	(4 605)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(4 155)	(3 960)		(8 115)	(9 937)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 328 mila euro,
- operazioni di pronti contro termine con banche per 32 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2 511 mila euro

PARTE C

- depositi per 347 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 167 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1 734 mila euro
- certificati di deposito per 2 226 mila euro

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	168	175
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	308	219
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	17	18
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	81	90
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	210	111
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	173	76
9.3. altri prodotti	36	35
d) servizi di incasso e pagamento	1 860	1 786
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2 068	2 047
j) altri servizi	397	381
Totale	4 800	4 608

La voce j) "altri servizi" comprende le seguenti commissioni distinte per tipologia di servizio:

- Commissioni su erogazioni credito al consumo di terzi per euro 218 mila;
- Incasso rate mutui per euro 113 mila;
- Istruttoria affidamenti in c/c per euro 20 mila;
- Commissioni per altri servizi non bancari per euro 46 mila;

I servizi di incasso e pagamento si riferiscono ad operazioni relative ad incasso effetti, ritiro effetti, richiamo effetti, bonifici, pagamento tributi, pagamento emolumenti, carte di credito, acquiring.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) presso propri sportelli:	210	111
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	210	111
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(145)	(145)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10)	(11)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(4)	
3.1 proprie	(4)	
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari	(129)	(128)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(592)	(762)
e) altri servizi	(200)	(172)
Totale	(937)	(1 079)

La voce c.5 comprende le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011

La voce d) "servizi di incasso e pagamento" comprende tra le altre voci le seguenti commissioni per tipologia di servizio:

- servizio Acquiring Iccrea per euro 372 mila;
- incassi commerciali per euro 36 mila;
- carte di credito cooperativo per euro 30 mila;

La voce e) "altri servizi" comprende principalmente le commissioni per servizi Bancomat.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		32	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19		10	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni			X	X
Totale	21		42	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	12	1 181	(265)	(75)	852
1.1 Titoli di debito	6	1 144	(93)	(37)	1 020
1.2 Titoli di capitale		31	(160)	(39)	(168)
1.3 Quote di O.I.C.R.	6	6	(12)		1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	27
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	12	1 181	(265)	(75)	879

Nella “voce 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio” si riferisce agli utili e alle perdite realizzate per effetto della negoziazione di attività finanziarie per cassa (banconote) in valuta effettuate nel corso del 2014.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	5 766		5 766	4 261	(10)	4 250
3.1 Titoli di debito	5 724		5 724	4 261	(10)	4 250
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	42		42			
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5 766		5 766	4 261	(10)	4 250
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

Con riferimento alla sottovoce 3. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’utile è rappresentato interamente dal “ri giro” nel conto economico della riserva di rivalutazione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(419)	(7 983)	(444)	705	1 446		480	(6 214)	(2 828)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(419)	(7 983)	(444)	705	1 446		480	(6 214)	(2 828)
- Finanziamenti	(419)	(7 983)	(444)	705	1 446		480	(6 214)	(2 828)
- Titoli di debito									
C. Totale	(419)	(7 983)	(444)	705	1 446		480	(6 214)	(2 828)

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(228)						(228)	
E. Totale		(228)						(228)	

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese(eventualmente)

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono:

- a svalutazioni di crediti di firma collegati a "soggetti deteriorati" per 44 mila euro;
- ad accantonamenti per interventi da effettuarsi a favore del Fondo di Garanzia delle BCC per 182 mila euro.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(7 093)	(7 046)
a) salari e stipendi	(4 779)	(4 793)
b) oneri sociali	(1 182)	(1 179)
c) indennità di fine rapporto	(47)	(59)
d) spese previdenziali	(226)	(218)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15)	(13)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(240)	(232)
- a contribuzione definita	(240)	(232)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(603)	(553)
2) Altro personale in attività	(192)	(198)
3) Amministratori e sindaci	(167)	(152)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(7 452)	(7 396)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 47 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è composta dall’onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 15 mila euro.

Nella sottovoce g) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 240 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 51 mila euro e di quelli “a progetto (co.co.pro.)”, per 141 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 64 mila euro e del Collegio Sindacale per 103 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Personale dipendente	107	105
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	22	20
c) restante personale dipendente	82	82
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(76)
- valore attuariale (Service Cost - SC)	(22)
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(7)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	(48)
Incentivi all'esodo	
Formazione e aggiornamento	(29)
Altri benefici	(498)
- cassa mutua nazionale	(72)
- buoni pasto	(154)
- polizze assicurative	(25)
- rimborsi forfettari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	(42)
- Corsi di formazione FBA	(205)
Totale	(603)

Tra gli "altri benefici" è riportato il costo sostenuto nell'anno per "Corsi di formazione FBA" (177 mila euro nel 2013).

La Banca ha avuto accesso ad un finanziamento comunitario (normativa di riferimento: Regolamento CE n.800/2008 del 6 agosto 2008 e Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006) a fondo perduto con il quale è stato finanziato integralmente un progetto per la formazione del personale denominato "S.M.S. San Marzano Sviluppo le risorse umane" finalizzato allo sviluppo professionale delle risorse interne.

Il finanziamento è stato erogato nel mese di dicembre 2014 a completamento delle attività di formazione ed è stato contabilizzato tra i Proventi di gestione per l'importo di 314 mila euro. Il costo puro per la Banca è stato pari a 68 mila euro corrispondenti all'iva pagata.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
(1) Spese di amministrazione	(4 208)	(4 251)
Spese informatiche	(986)	(1 039)
- elaborazione e trasmissione dati	(986)	(1 039)
Spese per beni immobili e mobili	(253)	(271)
- fitti e canoni passivi	(151)	(157)
- spese di manutenzione	(102)	(114)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1 279)	(1 098)
- pulizia	(137)	(124)
- vigilanza	(132)	(101)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(137)	(125)
- telefoniche	(157)	(163)
- energia elettrica, acqua, gas	(133)	(161)
- altre	(583)	(424)
Prestazioni professionali	(746)	(684)
- legali e notarili	(98)	(97)
- consulenze	(648)	(587)
Spese pubblicitarie	(231)	(225)
Altre spese	(715)	(936)
- contributi associativi/altri	(226)	(203)
- rappresentanza	(111)	(152)
- altre	(378)	(580)
(2) Imposte indirette e tasse	(930)	(860)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(40)	(30)

Imposta di bollo	(783)	(733)
Imposta sostitutiva	(80)	(72)
Altre imposte	(26)	(26)
TOTALE	(5 139)	(5 111)

Le spese per servizio outsourcing si riferiscono ai servizi forniti da Auriga SpA, in particolare:

- servizio di outsourcing per euro 216 mila;
- servizi Cedecra per euro 110 mila;
- linea Hyperways per euro 94 mila;
- segnalazioni Puma per euro 93 mila;
- simply Bank e Simply sms per euro 73 mila;
- Sid 2000 per euro 50 mila;
- Spese Banca virtuale per euro 102 mila.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2014
A. Aumenti	(146)			(146)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(146)			(146)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto	(146)			(146)

L'accantonamento dell'esercizio è relativo a rischi su somme presso vettori esterni per 146 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(933)			(933)
- Ad uso funzionale	(933)			(933)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(933)			(933)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio, di cui 397 mila euro relativi ad immobili.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(23)	(58)
Oneri per malversazioni e rapine	-	(58)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(84)	(89)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	-	(45)
Totale	(107)	(250)

Le sopravvenienze passive fanno riferimento principalmente a costi d'esercizi precedenti.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	819	771
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	18	23
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	242	70
Recupero premi di assicurazione	130	132
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	23	35
Altri proventi e recuperi	481	127
Commissione Istruttoria Veloce (CIV)	288	560
Totale	2 001	1 717

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 738 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 80 mila euro

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(11)	(7)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(11)	(7)
Risultato netto	(11)	(7)

Le perdite da realizzo sono riferiti a dismissioni di beni vari

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(2 289)	(2 398)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	274	257
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		(10)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1 205	661
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(806)	(1 485)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(316)	(820)
IRAP	(490)	(665)
Altre imposte		
Totale	(806)	(1 485)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	3 312	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(911)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	7 654	(2 105)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6 436	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1 217	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	5 368	1 476
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2 358	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2 504	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	506	
Imponibile (Perdita) fiscale	5 598	
Imposta corrente lorda		(1 539)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(1 539)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		1 223
Imposta di competenza dell'esercizio		(316)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	3 312	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(154)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	12 694	(590)
- Ricavi e proventi (-)	(1 904)	
- Costi e oneri (+)	14 598	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1 827	(85)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1 827	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	4 380	204

IRAP	Imponibile	Imposta
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4 380	
Valore della produzione	13 454	
Imposta corrente		(626)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(124)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(749)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		260
Imposta di competenza dell'esercizio		(490)

Sezione 20 - Altre informazioni

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	38
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	10

Nella tabella sono espone le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione KPMG S.p.A per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
 - servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.
- Gli altri servizi di attestazione riguardano la revisione contabile limitata del rapporto di sostenibilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 64,88% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluito di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non ricorrendo le condizioni che possano determinare una "diluizione dell'utile", l'utile base e l'utile diluito coincidono.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

Utile Base

2014			2013		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
11 153,08	72 190	0,154	13 842,24	67 104	0,206

BILANCIO INTEGRATO 2014

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA





Maurizio Greco

Fabbro

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.506
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	(69)	(19)	(50)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	2 064	683	1 382
a) variazioni di fair value	3 131	1 036	
b) rigiro a conto economico	(1 067)	(353)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1 067)	(353)	
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	1 995	664	1 331
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1 995	664	3 838

BILANCIO INTEGRATO 2014

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Sezione 1 – rischio di credito

Sezione 2 – rischi di mercato

Sezione 3 – rischio di liquidità

Sezione 4 – rischi operativi





Maurizio Greco

Fabbro 2

PARTE E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo e la gestione dei rischi è di fondamentale importanza per la competitività della Banca, per la sua stabilità di medio- lungo periodo e per fare in modo che sia garantita una gestione sana e prudente dell'Istituto.

Essa assicura, a tal fine, la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e degli strumenti volti al controllo dei rischi stessi, anche in relazione alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno un ruolo fondamentale nel conseguimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, in quanto:

- promuovono una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti;
- rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire;

In particolare:

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Esso è consapevole dei rischi cui la Banca si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

Verifica, inoltre, che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

La Direzione Generale assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate.

Verifica nel continuo, anche alla luce dei numerosi cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti. Individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi.

Il Collegio Sindacale assolve alle proprie responsabilità istituzionali di controllo, valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Dal febbraio del 2013 le attività inerenti il controllo rischi sono svolte dall'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi, struttura collocata nella funzione Controlli Interni. L'Ufficio interviene sia nella fase di pianificazione, in supporto al Direttore Generale per valutare il livello dei rischi presenti nelle attività esercitate e di quelli potenziali connessi alle future scelte, che nella fase successiva, attraverso il controllo andamentale della gestione nel suo complesso, monitorando il livello dei rischi e segnalando al Direttore Generale gli eventuali scostamenti rispetto ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

L'Ufficio deputato al Controlli Rischi:

- 1) Valuta tutte le tipologie di rischio (di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode, infedeltà e malversazione, legali, di immagine, di reputazione, ecc.), sia in termini di livello di assunzione, presente e futuro, sia in termini rendimento atteso, che di coerenza con le politiche e gli obiettivi aziendali;
- 2) Propone eventuali integrazioni alle politiche di rischio, in rapporto al livello dei rischi esistenti o potenziali;
- 3) Propone eventuali interventi correttivi o iniziative di contenimento, in rapporto all'evoluzione dei rischi esistenti e potenziali;
- 4) Verifica sistematicamente che le strutture produttive siano orientate al conseguimento degli obiettivi rischio/rendimento enunciati dalle politiche e dai piani della Banca;
- 5) Assiste la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, proponendo l'adozione delle soluzioni più idonee;
- 6) Verifica il corretto utilizzo dei metodi e degli strumenti prescelti per il monitoraggio dei valori a rischio.

Da un punto di vista metodologico nell'individuazione e nella valutazione dei rischi l'Ufficio deputato tiene conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività della banca in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici della banca, definiti dal Consiglio di Amministrazione, utili per individuare gli eventuali rischi prospettici.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC/CR (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ✓ ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, evitando il più possibile la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- ✓ al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie se pur con fenomeni di modesta considerazione.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole imprese, artigiani) del territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione sociale svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro imprese rappresenta un settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei connessi alla gestione dei servizi di Tesoreria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate, in bilancio, delle perdite, in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenze, etc.) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte quali i rischi operativi.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- ✓ individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- ✓ definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- ✓ definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- ✓ definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in dieci agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni “problematiche”.

che”, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il servizio Legale e Contenzioso gestisce le posizioni appostate a Sofferenza, coordina e controlla l’attività svolta dai legali esterni per il recupero di dette posizioni, segue le problematiche di carattere legale rivenienti da tutte le attività svolte dalla Banca e propone agli organi di vertice della Banca le soluzioni più idonee per la definizione dei contenziosi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all’attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell’ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali - quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura “SIB 2000” che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell’affidato (attraverso la rilevazione e l’archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate). In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, sull’approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all’essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l’altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di clientela. La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l’attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello) e al servizio Controllo Crediti (controllo di secondo livello). In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo dei crediti hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le posizioni che presentano anomalie andamentali.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all’insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Banche Dati (Centrale Rischi B.I., CRIF, CERVED, Creditreform, Arc Real Estate).

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dalla funzione Controllo di Conformità.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l’adozione della metodologia standardizzata.

L’adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in “portafogli” e l’applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d’Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody’s, agenzia autorizzata dalla Banca d’Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali” e, indirettamente, “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e “Enti territoriali”.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali acquisite a sostegno dei rischi assunti, nel frazionamento degli importi erogati e nell’analisi dei settori economici da finanziare.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti a contenuto patrimoniale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni

PARTE E

nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni garantiti da garanzia reale ai fini del calcolo del rischio di credito.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata al servizio Controllo Crediti e Precontenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre agli organi inferiori competenti, di concerto con il servizio legale e contenzioso, le previsioni di perdite sulle posizioni ;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						15 594	15 594
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						380 288	380 288
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						12 185	12 185
4. Crediti verso banche						160 811	160 811
5. Crediti verso clientela	5 925	5 632	334	2 314	14 581	171 712	200 498
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale al 31.12.2014	5 925	5 632	334	2 314	14 581	740 590	769 376
Totale al 31.12.2013	4 325	4 756	255	2 610	13 129	598 206	623 281

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell’attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 2. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	15 594	15 594
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				380 288		380 288	380 288
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				12 185		12 185	12 185
4. Crediti verso banche				160 811		160 811	160 811
5. Crediti verso clientela	27 048	12 843	14 205	189 253	2 960	186 293	200 498
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2014	27 048	12 843	14 205	742 537	2 960	755 171	769 376
Totale al 31.12.2013	23 154	11 207	11 946	600 198	1 565	611 335	623 281

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni scadute					Esposizioni scadute					Esposizioni scadute					
	Esposizioni non scadute	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	Esposizioni non scadute	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Esposizioni non scadute	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	1 794					782					171 183	14 306	931	257	189 253	
Rettifiche di portafoglio	99					14					1 965	596	128	159	2 960	
Esposizioni nette	1 696					768					169 218	13 711	803	97	186 293	

La tabella riguarda solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009* avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009,
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

PARTE E

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	174 368	X		174 368
TOTALE A	174 368			174 368
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1 273	X		1 273
TOTALE B	1 273			1 273
TOTALE A + B	175 641			175 641

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	13 494	7 568	X	5 925
b) Incagli	10 144	4 512	X	5 632
c) Esposizioni ristrutturate	425	91	X	334
d) Esposizioni scadute deteriorate	2 986	672	X	2 314
e) Altre attività	583 762	X	2 960	580 802
TOTALE A	610 810	12 843	2 960	595 007
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	66		X	66
b) Altre	16 053	X		16 053
TOTALE B	16 119			16 119

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Tra le Esposizioni per cassa, al rigo e) Altre attività, sono ricomprese esposizioni lorde di crediti in bonis per 189 253 mila euro di cui:

- 5 594 mila euro oggetto di svalutazione analitica per 1 549 mila euro;
- 183 659 mila euro oggetto di svalutazione collettiva per 1 411 mila euro.

Inoltre, con riferimento ad una Nota Banca d’Italia (Sede Bari, prot.n.161167/2014), si precisa che la Banca ha in Portafoglio Esposizioni creditizie per cassa oggetto di Concordato Preventivo per totali 2.416 mila euro svalutate per 1.116 mila euro di cui si fornisce il seguente dettaglio:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione per Tipologia di Concordato	
			Liquidatorio	Continuità Aziendale
a) Sofferenze	1 502	653	657	845
b) Incagli	847	445	-	847
c) Esposizioni ristrutturate	67	18	-	67

TOTALE	2 416	1 116	657	1 759
--------	-------	-------	-----	-------

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12 302	7 359	344	3 149
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	5 630	7 228	278	5 309
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1 124	5 945		5 309
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4 292	1 044	278	
B.3 altre variazioni in aumento	215	239		1
C. Variazioni in diminuzione	4 439	4 443	197	5 472
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		195		2 671
C.2 cancellazioni	3 259			
C.3 incassi	1 180	490	83	1 059
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3 758	114	1 742
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	13 494	10 144	425	2 986
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

La voce B.3 "altre variazioni in aumento" si riferisce per le sofferenze alle spese sostenute per la gestione delle stesse, mentre per gli incagli fa riferimento ad altri incrementi delle posizioni.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	7 977	2 603	89	539
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	4 257	3 518	80	739
B.1 rettifiche di valore	2 982	3 321	3	739
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1 275	197	76	
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	4 666	1 609	78	605
C.1 riprese di valore da valutazione	1 330	350	35	148
C.2 riprese di valore da incasso	77	76	14	120
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	3 259			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1 183	29	337
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	7 568	4 512	91	672
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa	Aa	A	Baa	Ba	B		
A. Esposizioni creditizie per cassa	555	226	728	386 538	46 832	2 364	333 556	770 799
B. Derivati							1	1
B.1 Derivati finanziari							1	1
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							14 489	14 489
D. Impegni a erogare fondi							2 902	2 902
E. Altre								
Totale							350 948	788 191

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 437 milioni e 243 mila euro. Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicitiva: Classi di rating (Agenzia Moody's)

Aaa	Livello minimo di rischio
Aa	Debito di alta qualità
A	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
Baa	Grado di protezione medio
Ba	Debito con un certo rischio speculativo
B	Debito con bassa probabilità di ripagamento
Caa, Ca,	Investimento ad alto rischio
C	Realistico pericolo di insolvenza

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

I seguenti comparti economici di appartenenza dei Garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dal fascicolo “classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)				
	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma								
						Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	87												134	134			
1.1 totalmente garantite	87												134	134			
- di cui deteriorate																	
1.2 parzialmente garantite																	
- di cui deteriorate																	
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:																	
2.1 totalmente garantite																	
- di cui deteriorate																	
2.2 parzialmente garantite																	
- di cui deteriorate																	

Trattasi di esposizione relativa ad un finanziamento concesso in valuta per un progetto di micro credito in Ecuador con capofila la BCC di Castellana Grotte.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili - Ipotecate	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	173 549	233 948	719	7 448						1 957			324 908	568 980	
1.1 totalmente garantite	169 956	233 948	600	6 583						1 671			323 813	566 615	
- di cui deteriorate	12 329	26 802		80						231			41 475	68 588	
1.2 parzialmente garantite	3 593		119	865						286			1 095	2 365	
- di cui deteriorate	543			11									345	356	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8 494			1 414									13 310	14 724	
2.1 totalmente garantite	7 731			1 040									13 208	14 248	
- di cui deteriorate	26												26	26	
2.2 parzialmente garantite	763			374									102	476	
- di cui deteriorate															

L'ammontare complessivo delle Esposizioni per cassa garantite da garanzie reali e personali rappresenta l'86,56% del totale dei crediti verso la clientela, un dato costante rispetto al dato dello scorso esercizio (86,26%).

La banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7,§15).

Sulle modalità tecniche di gestione delle garanzie reali si rimanda alla parte E sezione 1 par.2.3 della presente Nota Integrativa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		X		X				X		X			4 334	6 295	X	1 591	1 273	X
A.2 Incagli		X		X	89	31	X		X				4 204	3 738	X	1 338	743	X
A.3 Esposizioni ristrutturate		X		X	50	18	X		X						X	284	73	X
A.4 Esposizioni scadute		X		X			X		X				1 716	592	X	598	80	X
A.5 Altre esposizioni	385 921	X	38	X	1 167	X	6 844	X	102 331	X	2 011	84 499	X	949				
Totale A	385 921		38		1 306	48	6 844		112 586	10 625	2 011	88 311	2 170	949				
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze		X		X			X		X			X						X
B.2 Incagli		X		X			X		X	66		X						X
B.3 Altre attività deteriorate		X		X			X		X			X						X
B.4 Altre esposizioni	2 324	X		X	448	X		X	12 782	X		500	X					
Totale B	2 324				448				12 848			500						
Totale (A+B) al 31.12.2014	388 245		38		1 754	48	6 844		125 434	10 625	2 011	88 810	2 170	949				
Totale (A+B) al 31.12.2013	272 547		35		663	23	4 334	28	134 997	9 115	1 280	90 907	2 070	256				

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si ottiene nell'ambito dei Governi e delle imprese non finanziarie e altri soggetti. In particolare, la banca opera prevalentemente con Imprese nel settore edilizio, commerciale, industriale e famiglie consumatrici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5 925	7 568								
A.2 Incagli	5 632	4 512								
A.3 Esposizioni ristrutturate	334	92								
A.4 Esposizioni scadute	2 314	672								
A.5 Altre esposizioni	578 453	2 960	2 230		12				108	
Totale A	592 658	15 804	2 230		12				108	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	66									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	16 053									
Totale B	16 119									
Totale (A+B) al 31.12.2014	608 777	15 804	2 230		12				108	
Totale (A+B) al 31.12.2013	488 573	12 772	14 798						113	

La Banca opera prevalentemente nel territorio locale, le restanti esposizioni si riferiscono ad investimenti in titoli corporate in valuta emessi da altri paesi.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	173 379		902		87					
Totale A	173 379		902		87					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1 273									
Totale B	1 273									
Totale (A+B) al 31.12.2014	174 652		902		87					
Totale (A+B) al 31.12.2013	134 519		444		309					

PARTE E

B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio	566 311	379 321
b) Ammontare - Valore Ponderato	179 439	121 074
c) Numero	9	5

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata, fra l’altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione del rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

In relazione a ciò si dettaglia di seguito che le esposizioni della Banca sono relative a:

titoli di debito emessi dallo Stato Italiano per un valore di bilancio di 386,87 milioni di euro (valore ponderato pari a zero),
esposizioni creditizie verso Banche con un valore di bilancio di 175,41 milioni di euro (valore ponderato pari a 175,41 milioni di euro);
esposizioni creditizie verso clientela ordinaria con un valore di bilancio di 4,03 milioni di euro (valore ponderato pari a 2,7 milioni di euro).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Quote di OICR	HFT	1 323			1 323	1 323	
2. Quote di OICR	AFS	101			101	101	

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con la clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
A. Attività per cassa							299												299	8 706
1. Titoli di debito							299												299	8 706
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2014							299												299	X
di cui deteriorate																				X
Totale al 31.12.2013							8 706												X	8 706
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela				301			301
a) a fronte di attività rilevate per intero				301			301
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2014				301			301
Totale al 31.12.2013				8 781			8 781

Gli importi riportati al punto 1.a) si riferiscono al valore di bilancio dei debiti verso clientela rappresentati da PCT passivi suddivisi sulla base della classificazione per titolo.

La riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta alla bassa remunerabilità delle operazioni di PCT.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha modelli interni di valutazione per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto. Per quanto concerne il rischio di prezzo, la Banca svolge principalmente attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione di strumenti di capitale si pone come obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute ai fini della negoziazione sono quelle destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata in base a limiti operativi e deleghe definite direttamente dal Consiglio di Amministrazione, di seguito indicate:

- il VAR del portafoglio titoli, calcolato fissando un livello di confidenza del 99% con un *holding period* di 10 giorni, non deve essere superiore al 5% del patrimonio complessivo titoli;
- la duration complessiva del patrimonio titoli di proprietà non deve essere superiore a cinque anni.

La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione, ancorché supportata dalla reportistica prodotta mensilmente da Cassa Centrale Banca, è monitorata attraverso un applicativo denominato RISK METRICKS che, tra le altre funzionalità, consente di osservare con frequenza giornaliera il rispetto dei limiti operativi stabiliti nell'apposita Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale.

Tale piattaforma è gestita dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente produce un report sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La reportistica, mensilmente, evidenzia sia il valore a rischio (V.a.R.) calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics su un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99% che la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio di tasso, ma anche degli ulteriori fattori di rischio azionario.

Attraverso il Risk Metrics vengono determinati, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione (ma solo in termini di fair value) coerentemente con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il modello di misurazione del rischio di tasso impiegato dal Risk Metrics non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Non ci sono modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate che attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di Paesi di residenza degli Enti emittenti, di natura e merito creditizio degli Emittenti e di limiti di perdita massima.

Come negli anni pregressi, la Banca ha mantenuto in misura ridotta le esposizioni al rischio prezzo grazie ad una poco significativa presenza di titoli di capitale nel portafoglio di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		1 233	4 500	242	1 641	725	340	
1.1 Titoli di debito		1 233	4 500	242	1 641	725	340	
- con opzione di rimborso anticipato		194			58			
- altri		1 039	4 500	242	1 583	725	340	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(1 648)	1 648					
3.1 Con titolo sottostante		(1 648)	1 648					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(1 648)	1 648					
+ posizioni lunghe		760	1 648				577	
+ posizioni corte		2 408					577	
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Come si evince dalla tabella, la Banca detiene, in portafoglio, strumenti finanziari con data residua distribuita in modo uniforme negli anni. L'esposizione della Banca, per questo comparto, al rischio di tasso risulta significativa, tenuto conto che la banca ha investito in titoli medio - lunghi con una redditività alta.

A soli fini informativi, vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, utilizzando il report di sensitività del modello "ALM" di Cassa Centrale, nella sua versione *dinamica*, in uno scenario standard - ipotesi volumi costanti (ossia reinvestimento delle poste attive rimborsate e riemissione delle poste passive scadute).

In particolare, in caso di un rialzo di 100 punti base, considerando sia la variazione del valore di mercato che la variazione del margine di interesse rivenienti dall'impatto sui titoli classificati nel portafoglio di negoziazione, l'effetto sarebbe il seguente:

- Valore di mercato: variazione negativa pari ad euro 139 mila al lordo degli effetti fiscali;

In caso di un ribasso di 100 punti base, la situazione sarebbe la seguente:

- Valore di mercato: variazione positiva pari ad euro 272 mila al lordo degli effetti fiscali;

PARTE E

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								12
1.1 Titoli di debito								12
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								12
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato

- definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato l'ufficio Controllo rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio dei flussi finanziari, viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis". L'attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di una reportistica mensile. La versione in uso è sia di tipo statico che dinamico.

Il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all'impatto sul margine di interesse si concretizza nell'analisi del Report di Repricing. Quest'ultimo comprende tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book) sensibili ai tassi di interesse le quali vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento. Dall'analisi del Report di Repricing, si evidenzia la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso, mentre l'impatto sul patrimonio netto viene evidenziato dal Report di Sensibilità. Gli scenari di stress considerati sono quelli +/-100 e +/-200 punti base con la determinazione del valore attuale delle poste di attivo e passivo, in modo tale da rilevare gli effetti sulle macro voci del margine di interesse, patrimonio netto e anche patrimonio di vigilanza.

Le analisi di ALM vengono discusse trimestralmente da un gruppo di lavoro specifico con la presenza di aree diverse della banca (ispettorato, contabilità, commerciale e finanza) e l'Ufficio Controllo Rischi valuta mensilmente l'andamento del rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

A tal proposito, per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nella Sezione III della Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia.

Relativamente al rischio di prezzo, si evidenzia che la Banca ha in portafoglio solo partecipazioni in società facenti parte del mondo cooperativo e pertanto non è esposta a tale rischio.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	171 891	68 460	268 075	66 724	103 595	63 202	11 742	
1.1 Titoli di debito	991	20 658	259 256	57 658	57 507	31 357	103	
- con opzione di rimborso anticipato		4 986						
- altri	991	15 672	259 256	57 658	57 507	31 357	103	
1.2 Finanziamenti a banche	122 107	3 555						
1.3 Finanziamenti a clientela	48 793	44 247	8 819	9 066	46 088	31 845	11 639	
- c/c	27 713		1 119	58	796	771		
- altri finanziamenti	21 080	44 247	7 700	9 009	45 292	31 075	11 639	
- con opzione di rimborso anticipato	1 125	10 763	6 392	7 249	43 597	25 758	11 358	
- altri	19 955	33 484	1 308	1 760	1 695	5 316	281	
2. Passività per cassa	332 294	316 400	23 105	30 467	39 927			
2.1 Debiti verso clientela	320 789	607	53	63				
- c/c	226 722							
- altri debiti	94 067	607	53	63				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	94 067	607	53	63				
2.2 Debiti verso banche	7 972	249 874						
- c/c	7 972							
- altri debiti		249 874						
2.3 Titoli di debito	3 533	65 919	23 052	30 404	39 927			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3 533	65 919	23 052	30 404	39 927			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(32)	(865)	(75)	33	581	291	68	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(32)	(865)	(75)	33	581	291	68	
- Opzioni	(32)	(865)	(75)	33	581	291	68	
+ posizioni lunghe	1	34	32	67	581	291	68	
+ posizioni corte	33	898	107	35				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2014 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 14,2 milioni di euro per un -1,70% passando da 838,1 milioni di euro a 823,9 milioni di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 2,2 milioni di euro per un -0,30% passando da 748,8 milioni di euro a 746,6 milioni di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 12 milioni di euro pari al -13,40% passando da 89,2 milioni di euro a 77,2 milioni di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 23,3 milioni di euro per un 2,78% passando da 838,1 milioni di euro a 861,4 milioni di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 2,9 milioni di euro per un 0,39% passando da 748,9 milioni di euro a 751,8 milioni di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 20,4 milioni di euro pari al 22,89% passando da 89,2 milioni di euro a 109,7 milioni di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 869 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 9.984 mila euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto positivo di 646 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto positivo di 6.231 mila euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	7	87						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7	87						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	9							
2.1 Debiti verso clientela	9							
- c/c	9							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

PARTE E

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

La Banca non assume posizioni speculative in cambio e/o in ogni caso limita l'eventuale posizione netta a non superare il 2% del Patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto di operazioni di pari importo, come si evince dalla tabella successiva, di segno contrario, specificati nella pagina seguente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	402	79	42			13
A.1 Titoli di debito	12					
A.2 Titoli di capitale	296	79	42			13
A.3 Finanziamenti a banche	94					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	5	4			2	
C. Passività finanziarie	9					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	9					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	407	83	42		2	13
Totale passività	9					
Sbilancio (+/-)	398	83	42		2	13

La voce A.1 colonna dollari USA si riferisce ad una Obbligazione con scadenza dicembre 2019.

La voce A.2 si riferisce a quote di Fondi Comuni/SICAV.

La voce A.3 si riferisce ad un conto in valuta detenuto presso un'altra Banca, la voce C.2 si riferisce ad un conto corrente in valuta detenuto da clientela.

PARTE E

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	99		176	
a) Opzioni	99		176	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	99		176	
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	1		2	
b) Interest rate swap	1		2	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		1		2

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							99
- fair value positivo							1
- fair value negativo							
- esposizione futura							1
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario			99	99
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			99	99
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2014			99	99
Totale al 31.12.2013			176	176

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Il Servizio Finanza analizza giornalmente il fabbisogno di liquidità della Banca. Il Direttore generale definisce gli scenari di stress da realizzare e le relative modalità di esecuzione.

La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati applicando un haircut del 5% in considerazione di uno scarto medio prudenziale individuato sulla base di quelli applicati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La Banca ha definito una regolamentazione interna per la gestione ed il controllo della liquidità sotto forma di disposizioni della direzione per le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo della liquidità.

La Banca, attraverso queste disposizioni intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
 2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.
- Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statica consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di credito cooperativo.

L'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta viene effettuata mediante il Report di Liquidità Gestionale nell'ambito del quale la Banca simula l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo an-

PARTE E

nuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio ALM.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio ALM.

Le risultanze di tali analisi vengono presentate mensilmente dall'ufficio Controllo rischi il quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	146 141	7 096	1 005	16 603	10 350	22 279	79 402	273 015	221 774	3 555
A.1 Titoli di Stato			19	1	147	7 155	34 421	193 081	148 919	
A.2 Altri titoli di debito	75	8	2	15 005	702	28	25 463	8 682	804	
A.3 Quote O.I.C.R.	983									
A.4 Finanziamenti	145 083	7 089	985	1 597	9 501	15 096	19 518	71 252	72 051	3 555
- banche	115 702	6 408								3 555
- clientela	29 381	681	985	1 597	9 501	15 096	19 518	71 252	72 051	
Passività per cassa	297 153	10 544	15 721	53 950	246 283	29 113	45 245	46 028		
B.1 Depositi e conti correnti	293 616	215	528	51 667	47 425	6 224	14 132	5 489		
- banche	7 972			49 014	40 771					
- clientela	285 644	215	528	2 653	6 654	6 224	14 132	5 489		
B.2 Titoli di debito	3 536	10 329	14 892	2 283	38 851	22 888	31 113	40 539		
B.3 Altre passività			301		160 008					
Operazioni "fuori bilancio"		(1 663)							1 662	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(1 663)							1 662	
- posizioni lunghe		661							2 232	
- posizioni corte		2 324							570	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale
- posizioni lunghe
- posizioni corte
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale
- posizioni lunghe
- posizioni corte

Come si può evidenziare dalla tabella, le attività e le passività della banca hanno prevalentemente una durata residua contrattuale ad 1 anno che testimonia il grado di liquidità della stessa.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	303							84		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	296									
A.4 Finanziamenti	7							84		
- banche	7							84		
- clientela										
Passività per cassa	9									
B.1 Depositi e conti correnti	9									
- banche										
- clientela	9									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

PARTE E

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	79									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	79									
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	42									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	42									
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

PARTE E

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	50									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	50									
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	4 843	X	4 843	
2. Titoli di debito	264 321	265 476	171 967	171 967	436 288	
3. Titoli di capitale			1 969	1 180	1 969	
4. Finanziamenti	6	X	332 565	X	332 570	
5. Altre attività finanziarie		X	1 414	X	1 414	
6. Attività non finanziarie		X	22 018	X	22 018	
Totale al 31.12.2014	264 327	265 476	534 775	173 148	799 102	X
Totale al 31.12.2013	181 321	181 321	483 490	145 529	X	664 811

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

L'importo di cui al punto 2. Titoli di debito "Impegnate" è composto da Titoli governativi dello Stato Italiano (BTP, CCT e BTP Italia). Detti titoli sono utilizzati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con BCE effettuate tramite gli Istituti Centrali di Categoria (Cassa Centrale Banca ed ICCREA) oltreché impegnati a fronte di operazioni di Pronti contro termine passive. La ripartizione dettagliata dei titoli di cui sopra è riportata nella parte B – Altre informazioni (tabella 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni) della presente Nota integrativa.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2014	Totale al 2013
1. Attività finanziarie	12 000		12 000	
- Titoli	12 000		12 000	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale al 31.12.2014	12 000		12 000	X
Totale al 31.12.2013	12 000		12 000	

L'importo di cui al punto 1. Attività Finanziarie "Titoli" si riferisce a due Prestiti Obbligazionari aventi scadenza Febbraio 2015 per 9 milioni di euro e Febbraio 2017 per i restanti 3 milioni di euro.

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

È il rischio di subire perdite generate da inefficienze nei processi aziendali, malfunzionamenti nei sistemi tecnologici, comportamenti delle risorse umane ed eventi esterni che causano o potrebbero causare perdite oggettive e misurabili per la Banca. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono le frodi. A tal proposito, la Banca ha sottoscritto con primarie assicuratrici polizze a sua tutela ed in particolare:

- a) *Assicurazione globale istituti di credito;*
- b) *Assicurazione globale responsabilità istituti di credito.*

Tale copertura, pur rimanendo costante l'attenzione sui rischi operativi, riduce sensibilmente l'esposizione agli stessi.

Il Comitato di Basilea riconduce le perdite inattese al manifestarsi di quattro fattori casuali: errori umani, fallimenti dei sistemi, procedure e controlli inadeguati, eventi esterni. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, ad esso, sono connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente connesse all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Si evidenzia come la Banca, nell'ambito di un progetto di categoria sviluppato a livello nazionale, ha già definito c.d. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua dandone menzione secondo i corretti principi contabili.

Come è noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la Banca applica il "metodo base". Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio (c.d. indicatore rilevante).

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio derivante dalle attuali pendenze legali è fronteggiato da un apposito fondo rischi che ammonta alla fine del 2014 a euro 312 mila.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccsan-marzano.it

BILANCIO INTEGRATO 2014

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO





Maurizio Greco

Barbiere

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	466	358
2. Sovrapprezzi di emissione	1 010	1 100
3. Riserve	34 659	30 142
- di utili	34 969	30 452
a) legale	34 674	30 157
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	295	295
- altre	(309)	(309)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2 975	1 644
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2 740	1 359
- Attività materiali		308
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(73)	(22)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	308	
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2 506	4 671
Totale	41 617	37 915

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 466 mila.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2 781	(41)	1 460	(101)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2 781	(41)	1 460	(101)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1 359			
2. Variazioni positive	3 799			
2.1 Incrementi di fair value	3 219			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	149			
- da deterioramento				
- da realizzo	149			
2.3 Altre variazioni	431			
3. Variazioni negative	2 417			
3.1 Riduzioni di fair value	88			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	1 216			
3.4 Altre variazioni	1 114			
4. Rimanenze finali	2 740			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 13 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 418 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 1.064 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 50 mila euro;

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(22)
2. Variazioni positive	26
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	7
2.2 Altre variazioni	19
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	76
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	76
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finale	(73)

La sottovoce 2. Variazioni positive include:

- utili attuariali da "esperienza" per 7 mila euro;
- risparmi di imposte per 19 mila euro;

La sottovoce 3. Variazioni negative include:

- perdite attuariali da modifica ipotesi finanziarie per 76 mila euro;

Sezione 2 – Fondi Propri e Coefficienti di Vigilanza

2.1. Fondi propri

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, in continuità con la scelta operata nell'esercizio 2010 e nel rispetto di quanto sancito dalla citata circolare, ha deliberato in data 27 gennaio 2014 di continuare a neutralizzare le plus/minus rilevate nel portafoglio titoli AFS.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

In dettaglio:

- ✓ Capitale Sociale: euro 466 mila;
- ✓ Sovrapprezzo di emissione: euro 1 010 mila;
- ✓ Riserve al lordo degli elementi da dedurre: euro 37 405 mila;
- ✓ Regime transitorio – Elementi da dedurre: euro 2 774 mila.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali

passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”. In dettaglio gli elementi positivi sono:

- P.O. Subordinati: euro 3 092 mila,
- Regime transitorio – Elementi da aggiungere: euro 275,

mentre gli elementi a dedurre sono altre poste iscritte nel Passivo per complessivi euro 275 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	38 894	36 131
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(13)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	38 881	36 131
D. Elementi da dedurre dal CET1	12	
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(2 762)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)	36 107	36 131
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	12	
H. Elementi da dedurre dall'AT1		30
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(12)	5 313
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		5 283
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	3 092	
N. Elementi da dedurre dal T2	254	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	2 838	
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	38 946	41 414

2.2. Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente “Regulatory Technical Standard – RTS” e “Implementing Technical Standard – ITS”) adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

PARTE F

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- ✓ il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ✓ il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- ✓ il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2014	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	795 882	659 145	204 764	186 731
1. Metodologia standardizzata	795 882	659 145	204 764	186 731
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			16 381	14 938
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			383	460
1. Metodologia standard			383	460
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2 817	2 873
1. Modello base			2 817	2 873
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			19 581	18 271
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			244 769	228 388
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,74%	15,82%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,74%	15,82%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,90%	18,13%

Dall'analisi della tabella si evince un incremento del requisito patrimoniale di primo pilastro pari al 7,17%. La ragione è da attribuire essenzialmente all'aumento del capitale assorbito dal rischio di credito (+9,66% rispetto al 2013).

Nello specifico, il capitale interno a fronte del rischio di credito (+ 1.443 mila euro) si incrementa a causa di un aumento dell'esposizione nei confronti degli intermediari vigilati (+105,77%) e delle posizioni in stato di default (+34,56%).

Il capitale interno determinato per il rischio di mercato si riduce di 77 mila euro (-16,74%) in virtù di un calo dei volumi e della riduzione dei valori di duration. Va sottolineato, a tal proposito che l'Istituto, nel corso del 2014, non supera la soglia del 5% fissata dalla normativa per la quantificazione obbligatoria del capitale interno a fronte del rischio di mercato, in quanto il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è pari ad € 17.312 mila, su un totale attivo di € 799.679 mila. La Banca ha ritenuto tuttavia prudenzialmente di continuare a determinare il Capitale Interno a fronte del Rischio di Mercato e ad impiegarlo nella formazione del Capitale Interno Complessivo.

Il requisito patrimoniale calcolato per il rischio operativo rimane sostanzialmente stabile (-1,99%) conformemente alla metodologia regolamentare adottata. Si ricorda a tal proposito che il Capitale Interno a fronte del Rischio Operativo è il 15% della media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Sulla scorta di tali variazioni intervenute nelle grandezze patrimoniali di primo pilastro, il CET 1 Capital ratio subisce una lieve flessione (passando dal 15,82% al 15,74%), così come il Total Capital Ratio (che passa dal 18,13% al 16,90%), a causa dell'aumento delle attività di rischio ponderate.

BILANCIO INTEGRATO 2014

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE





Tiziana Ruggiero

Barbiere 2

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2014 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non cadute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione ed oneri sostenuti per l'espletamento del mandato;

Benefici a medio termine

Non è previsto il riconoscimento ai Dirigenti di corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio;

Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è previsto il solo trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C. piano previdenziale integrativo.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Totale 2014	Totale 2013
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli Amministratori e Sindaci	167	152
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits ai Dirigenti	552	691
- Stipendi e altri benefici a lungo termine ai Dirigenti	30	32
Totale	749	875

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- ✓ dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- ✓ dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- ✓ dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto della recente entrata in vigore del predetto Titolo V, per **parte correlata** si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;

Il perimetro dei **soggetti collegati** include, oltre alle predette parti correlate, i **soggetti connessi alle parti correlate**, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi;

PARTE H

Di seguito si riportano le operazioni con parti correlate individuate dalla Banca.

Rapporti con parti correlate

Parti correlate	Attivo		Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
	Accordato	Utilizzato				
Amministratori	202	161	2 087	15	8	50
Sindaci	311	279	53	-	11	1
Dirigenti	65	28	745	-	-	10
Altri parti correlate	879	265	3 260	563	11	30
Totale	1 457	733	6 145	578	30	91

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

In particolare:

- i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "attivo – utilizzato" si riferiscono ad operazioni di mutuo e di apertura di credito in conto corrente;
- i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "passivo" si riferiscono ad operazioni di conto corrente e depositi a risparmio oltreché a sottoscrizioni di Prestiti Obbligazionari della banca;

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardie del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e soggetti ad essi connessi non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO III

3 La Banca per un futuro sostenibile e responsabile





Tiziana Ruggiero

Ceramista

3. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile: gli Stakeholder

3.1 Dipendenti

G3 DMA LA Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta uno dei principali elementi di successo, la Banca riserva ai dipendenti grande attenzione.

In tema di Salute e Sicurezza dei Luoghi di Lavoro, la Banca pone in essere tutte le iniziative necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative.

Le politiche di assunzione sono rivolte a reperire sul mercato del lavoro professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente, senza discriminazioni di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Nel 2014 la presenza femminile nell'organico è stata del 29,91% in crescita rispetto all'anno precedente (29,52%). Il 20,00% delle assunzioni ha interessato le donne.

La formazione riveste per la Banca un'importanza strategica, al fine di fornire competenze tecniche e di relazione ai dipendenti per generare valore e offrire un servizio effettivamente orientato ai clienti. Nel 2014 sono state erogate 6 450 ore di formazione.

G3 LA4 Le relazioni industriali sono improntate al pieno rispetto della normativa nazionale e del contratto collettivo. Il 100% dei dipendenti della BCC di San Marzano è coperto da accordi collettivi di contrattazione, nello specifico dal CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Cooperativo casse Rurali di Puglia e Basilicata.

G3 LA5 Per quanto concerne le comunicazioni di cambiamenti operativi e di mansioni che coinvolgono il personale dipendente, la Banca si attiene a quanto disposto nell'art. 61 del contratto Collettivo Nazionale del 21 dicembre 2007.

Organico e dinamiche occupazionali

Al 31 dicembre 2014 la Banca impiega 107 persone, 2 in più rispetto l'anno precedente. Con un'età media che si attesta sui 42,41 anni (contro 40,53 del 2013). Inoltre al personale dipendente si aggiungono 2 lavoratori a progetto e 1 lavoratore somministrato.

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, l'appartenenza al territorio di operatività, le eventuali precedenti esperienze lavorative in Banca (come somministrati, contratti a tempo determinato, tirocinio di formazione), oltre alle esperienze professionali pregresse e alle attitudini professionali. La ricerca esterna non prescinde dal considerare le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

NUMERO ASSUNZIONI E CURRICULA RICEVUTI				
KPI	UM	2012	2013	2014
Numero Curricula	n.	413	390	437
Numero Assunzioni	n.	12	6	5
Rapporto Curricula ricevuti/assunzioni	%	2,9%	1,5%	1,1%

Nel 2014 sono stati assunti 5 impiegati (2 destinati negli uffici centrali e 3 addetti di filiale) per potenziare l'organico degli uffici centrali a supporto dell'incremento di operatività registrata dalle filiali e per espletare le incombenze introdotte dalle nuove normative entrate in vigore.

Composizione del personale dipendente

Il 68,22% (67,62% nel 2013) del totale del personale dipendente è laureato (prevalentemente in discipline economiche 64,38%).

Al 31 dicembre 2014 è presente un lavoratore interinale. Il lavoratore, per quanto non dipendente della Banca, è comunque inserito nelle attività della stessa per un periodo predeterminato, ed è ricompreso nella definizione G3 di "total workforce" in qualità di "supervised workers".

Gli interinali sono esclusi dai dati del personale riportati nelle tabelle.

Il personale in forza è espressione del territorio di competenza, risiedendo prevalentemente nelle province di Taranto e Brindisi.

Promotori Finanziari

Nel 2014 la Banca si è avvalsa della collaborazione di 3 promotori finanziari monomandatari con un rapporto di lavoro autonomo.

I lavoratori interinali e i tirocini di formazione

Nel 2014 la Banca ha sottoscritto 6 contratti di somministrazione ex Legge n. 196/97 (lavoro interinale) per soddisfare esigenze di carattere transitorio, legate prevalentemente al potenziamento del front-office di filiale e all'operatività degli uffici centrali, e 9 tirocini di formazione.

I lavoratori interinali hanno coperto nell'anno 2014 complessivamente 2 292,75 ore di lavoro.

I tirocinanti hanno effettuato 4 781,25 ore¹⁰, di cui 1 383,75 ore rinvenienti da tirocini già in essere nel 2013. Il ricorso ai lavoratori interinali e ai tirocinanti rappresenta un valido strumento di occupazione temporanea giovanile, di formazione lavoro e di selezione di quelle risorse che per attitudini e capacità sono più idonee alla necessità della Banca.

Nel 2014 uno dei 9 tirocini di formazione è stato trasformato in assunzione a tempo determinato.

G3
EC7

La percentuale del senior management¹¹ assunto nella comunità locale è del 90%.

La suddivisione per tipologia di contratto mostra una prevalenza di rapporti a tempo determinato. I dipendenti sono tutti di nazionalità italiana.

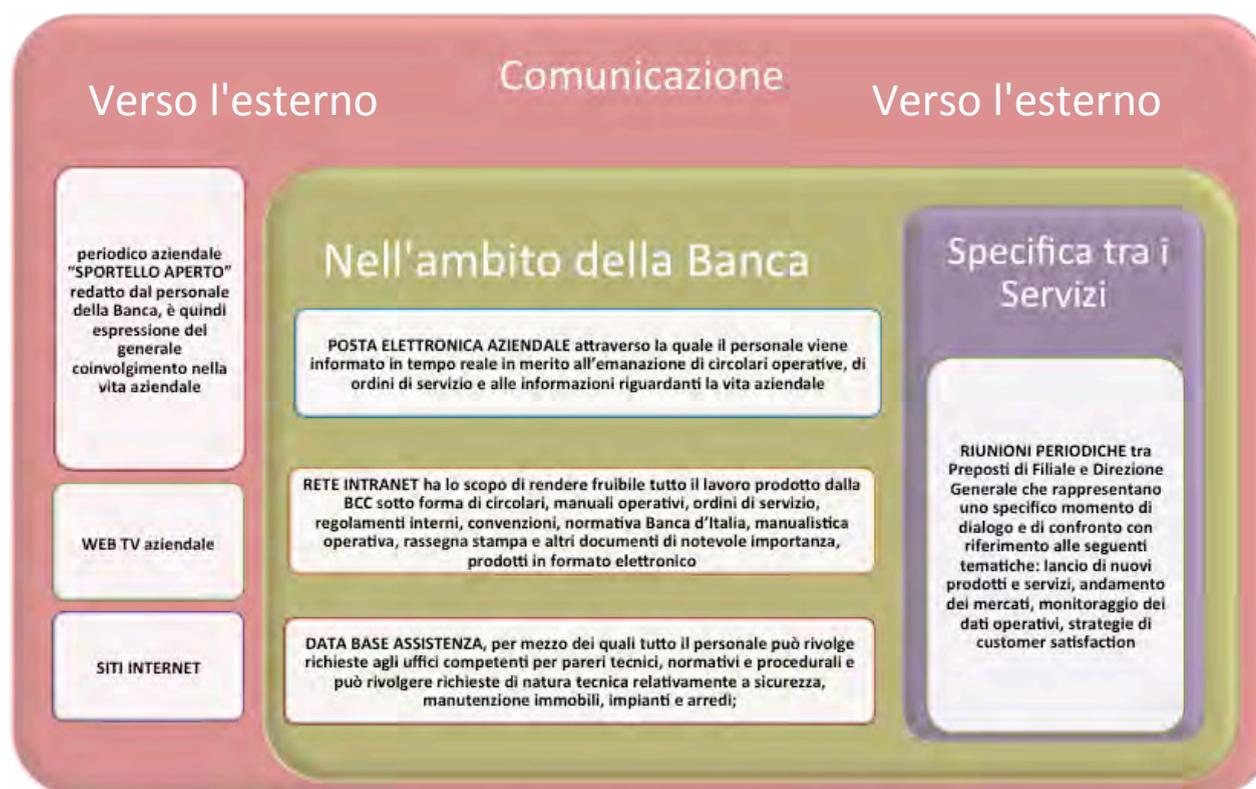
DMA
LA

A fronte delle 5 persone assunte nel 2014, si registra l'uscita di 3 persone per dimissioni volontarie.

La percentuale delle donne in posizione apicale (quadro/dirigente) è pari al 20,00% (17,39% nel 2013).

Il rapporto salario base DONNA/UOMO è del 96% (per la categoria impiegati), la differenza non rinviene da pratiche discriminanti, ma unicamente dall'esperienza e dall'anzianità di servizio.

La comunicazione esterna, interna e ambito di influsso



10 4 256,25 ore di tirocinio di formazione collocamento (nr 9 tirocinanti) e 525 ore di tirocinio di formazione curriculare relativo a uno studente dell'Università Lum Jean Monnet Casamassima Bari.

11 Il senior management è rappresentato dagli organi aziendali che, assicurando continuità decisionale ed operativa all'impresa, concorrono alla formazione della visione strategica della gestione ed attuano le linee programmatiche di intervento individuate dall'organo di governo. Nello specifico il senior management è rappresentato dal Direttore Generale e dai Responsabili di Servizio

Le relazioni industriali

DMA
LA

Presso la BCC di San Marzano il tasso di sindacalizzazione nel 2014 si è attestato al 59,81% (contro il 58,09% del 2013). I rappresentanti sindacali aziendali hanno usufruito dei permessi previsti dalla normativa in vigore.

La formazione

DMA
LA

La formazione riveste particolare importanza all'interno della banca, i processi di diffusione delle conoscenze, competenze e comportamenti, consentono ai dipendenti di accrescere le loro capacità professionali e di adattamento a un mercato in continua evoluzione. L'attività formativa rientra nei programmi di investimento della Banca, poiché la formazione consente di ottenere importanti risultati nella crescita aziendale complessiva.

I dipendenti della Banca nell'anno 2014 hanno partecipato a 5 384 ore di formazione interna e 1 066 ore di formazione esterna, quest'ultima svolta presso: la Federazione BCC di Puglia e Basilicata; la sede CESVE di Bari; la sede Banca d'Italia di Bari.

Sempre in relazione ai corsi di formazione (interna ed esterna), i principali argomenti trattati sono stati: La nuova disciplina dell'imposta di bollo; Antiriciclaggio; Percorsi formativi Area Crediti; Aspetti legali delle operazioni bancarie; Finanza; Strumenti e Prodotti Assicurativi; Sicurezza e Salute dei lavoratori; Credito Problematico; La Trasparenza Bancaria; Recupero del credito; Vigilanza prudenziale sul sistema dei controlli interni; La SEPA ed i relativi impatti per le BCC; Ivass; Aggiornamenti CRIF; Basilea 3; Segnalazioni di Vigilanza; CE.BI.; Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese; Usura; Approccio Commerciale; Gestione Amministrativa posizioni a sofferenza; Comunicazione Interna; Nuove Procedure interne; Campagna Informativa sulla Banconota da 10 Euro, serie Europa; Il rischio operativo per i Direttori di Filiale; La Gestione del risparmio e la valutazione rischio/rendimento degli investimenti; La valutazione dell'affidabilità creditizia delle imprese edili; Le disposizioni di vigilanza prudenziale; Le esposizioni con parti correlate, aggiornamenti operativi; Percorso formativo contenzioso; Risk Manager; Aggiornamenti in materia di Tesoreria Enti.

Nel 2014 la maggior parte delle ore di formazione è stato di tipo specialistico. Oltre alle lezioni in aula, altre modalità formative sono state: l'autoformazione, l'apprendimento attraverso l'esperienza e l'affiancamento con personale esperto.

Nell'anno 2014 ha avuto termine il progetto "SMS – San Marzano Sviluppa le Risorse"; tale progetto, è stato finanziato dal Fondo Banche e Assicurazioni, al quale la BCC San Marzano aderisce. In questa maniera la Banca ha potuto offrire al proprio personale dipendente corsi di formazione qualificati, mirati allo sviluppo professionale delle risorse interne verso un approccio maggiormente flessibile con il lavoro e la clientela, migliorando e potenziando il senso di appartenenza, l'identità e la comunicazione interna. Al progetto in parola hanno collaborato, altresì, le società Focus Consulting e Form Retail, che si occupano entrambe di formazione professionale.

Politiche retributive e avanzamenti carriera

G3
LA3

La BCC di San Marzano adotta politiche di incentivazione e valorizzazione del personale che si ispirano al criterio del coinvolgimento e della centralità della persona.

I criteri e i limiti sono specificati nel documento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti.

G3
4.5

Anche nel 2014, gli aspetti che sono stati presi in considerazione nelle decisioni riguardanti gli avanzamenti di carriera e le incentivazioni al personale sono stati, essenzialmente, il miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e della responsabilità.

In relazione alle "Politiche retributive e avanzamenti di carriera" nel 2014 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 21 dipendenti (11 nel 2013) con decorrenza 01/01/2015; inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ai dipendenti (impiegati e quadri) del premio di risultato relativo all'anno 2013, secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate.

Nel 2014 l'utilizzo di lavoro straordinario è diminuito del 10,80% rispetto all'anno precedente (passando da 2 454 nel 2013 a 2 189 nel 2014). Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, l'Azienda riconosce annualmente, dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alla complessiva produttività del comparto di appartenenza in promozione, oltre alle singole responsabilità attribuite.

Piani previdenziali e assistenziali a favore dei dipendenti

A favore del personale della BCC di San Marzano esistono due forme di mutualità: il Fondo Pensione Nazionale e la Cassa Mutua Nazionale. L'obiettivo della prima, fondata nel 1987, è quello di garantire agli aderenti una prestazione pensionistica integrativa, ad essa contribuiscono i dipendenti nella misura del 2% e la Banca per il 4% della retribuzione.

La Cassa Mutua Nazionale dal 1987 garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo e ai familiari prestazioni sanitarie a integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

G3
LA3

I benefici economici, assistenziali e assicurativi di cui godono i dipendenti della Banca sono normalmente estesi anche ai dipendenti con contratto a tempo determinato e part-time.

Politiche di salute e sicurezza sul lavoro

G3
LA8

Nel 2014 oltre all'attività regolamentare svolta dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione nominato e all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e del programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per tutte le filiali della Banca, dal punto di vista della sicurezza per i lavoratori, la Banca ha posto in essere una serie di interventi la cui realizzazione contribuisce a migliorare la vivibilità degli ambienti di lavoro. Infatti sono stati e verranno realizzati nelle nuove strutture moderni impianti di illuminazione a led e impianti per il ricambio e la qualità dell'aria, sono state anche completamente ridisegnate le vie di esodo e le compartimentazioni per salvaguardare ambienti e persone in caso di incendio.

DMA
HR

Nel 2014 in tema di salute e sicurezza, sono stati realizzati per tutto il personale dei corsi di formazione con l'obiettivo di formare e informare i dipendenti, circa le misure di prevenzione e protezione, il piano di emergenza e evacuazione, gli estintori e il loro utilizzo e le misure di primo soccorso.

I corsi sono stati tenuti da una società esperta nel settore della sicurezza del lavoro e dell'impatto aziendale e coadiuvati dal medico aziendale competente.

DMA HR	PRINCIPALI PROGRAMMI INTRAPRESI DALLA BANCA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA				
	Destinatari	Educazione e formazione	Consulenza	Prevenzione dei rischi	Trattamenti
	Lavoratori	SI	NO	SI	SI
	Famiglie	NO	NO	NO	NO

Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie e della comunità, relativamente a disturbi e malattie gravi

I dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche.

Nel 2014 non si sono verificate assenze del personale dipendente per infortunio sul posto di lavoro.

Altre informazioni

La formazione svolta durante il menzionato corso, tesa allo sviluppo delle capacità professionali ha prodotto dei risultati di natura economica, misurati soprattutto dalle commissioni attive ricevute dalle società terze per il collocamento di loro prodotti alla clientela della BCC. Negli ultimi due anni del periodo di analisi, coincidenti con gli anni in cui si è tenuto il corso di formazione le performance di collocamento dei prodotti terzi hanno registrato un incremento che si attesta intorno al 17%. L'andamento positivo è confermato nei primi mesi del 2015 con un incremento del 14,4%.

COMMISSIONI ATTIVE COLLOCAMENTO PRODOTTI DI TERZI				
KPI	UM	2012	2013	2014
Commissioni attive totali Pdti di terzi	mila €	350	363	480
Variazione A.P.	%	-34,0%	3,59%	32,2%

Informazioni di dettaglio sui dipendenti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

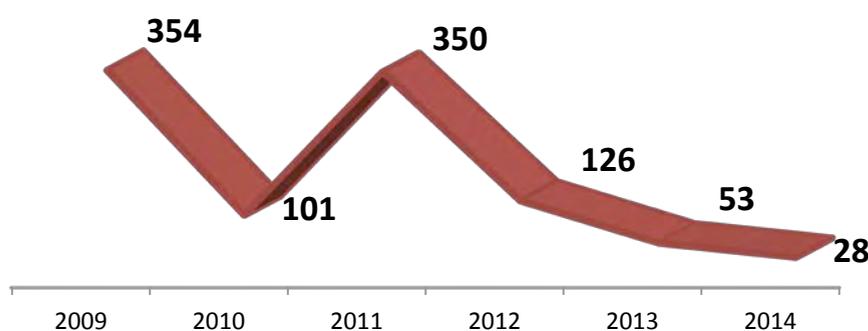
3.2 Soci

G3
2.8

Nello svolgimento delle attività della Banca le finalità mutualistiche e cooperativistiche della stessa pongono i Soci in primo piano. Pertanto, obiettivo prioritario è quello di incrementare il Capitale sociale e allargare la base sociale (nel 2014 il numero di nuovi soci è stato 28).

G3
2.6

Nuovi soci

G3
4.4

In base alla regola cooperativa del voto capitaro, i soci, durante l'assemblea, possono intervenire per fornire raccomandazioni e direttive e hanno lo stesso peso a prescindere dal numero delle azioni possedute (Statuto Art. 25 Intervento e rappresentanza in assemblea).

L'assemblea sociale del 10 maggio 2015 si è conclusa con deliberazioni adottate all'unanimità.

Negli ultimi anni il corpo sociale non ha mai annoverato al proprio interno minoranze organizzate per cui non v'è stata necessità di attivare strumenti atti ad assicurarne la tutela.

Servizi e agevolazioni riservate ai soci

Nel corso dell'anno la Banca, in ragione del proprio statuto, pone in essere una serie di attività nei confronti dei propri soci, La Banca riserva ai soci, aziende e persone fisiche, prodotti caratterizzati da condizioni vantaggiose e premi per eventi specifici (Nozze d'Oro e Laurea).

Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione	UM	2012	2013	2014
Sostegno sociale				
Premio Laurea (Valore unitario 500 €)	n	3	5	4
Premio Nozze d'oro (Valore unitario 250 €)	n	2	-	-
Erogazione del credito verso soci su totale crediti	%	54,90	53,70	51,65
Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione				
Costo assemblea soci	Euro	7 037	11 740	12 825
Costo pubblicazione periodico della Banca	Euro	16 852	9 672	9 360
Numero copie pubblicate	N	9 000	2 000	2 000

REMUNERAZIONE DELLA RACCOLTA – EFFETTO REDISTRIBUZIONE AI SOCI – anno 2014

	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Maggiori interessi pagati ai soci
01/01/2014 "Non Socio"	€ 376 151 615	1,87%	
01/01/2014 "Socio"	€ 80 395 466	2,05%	
31/12/2014 "Non Socio"	€ 394 163 038	1,39%	
31/12/2014 "Socio"	€ 81 327 198	1,69%	
Media 2014 "Non Socio"	€ 385 157 326	1,63%	
Media 2014 "Socio"	€ 80 861 332	1,87%	
Differenza tra Media 2014 "Socio" e "Non Socio"		0,24%	€ 191 868

RENDIMENTO DEGLI IMPIEGHI – EFFETTO REDISTRIBUZIONE AI SOCI – anno 2014

	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Minori interessi percepiti
01/01/2014 "Non Socio"	€ 85 314 741	6,06%	
01/01/2014 "Socio"	€ 124 314 741	5,30%	
31/12/2014 "Non Socio"	€ 84 992 483	5,86%	
31/12/2014 "Socio"	€ 117 099 318	5,29%	
Media 2014 "Non Socio"	€ 85 153 612	5,96%	
Media 2014 "Socio"	€ 120 810 405	5,30%	
Differenza tra Media 2014 "Socio" e "Non Socio"		-0,66%	€ -803 252

Dalle due precedenti tabelle si evince che la Banca attua una sorta di politica di redistribuzione del reddito nei confronti dei soci, offrendo tassi sulla raccolta diretta superiori e tassi sul credito inferiori a quelli della clientela normale, in sostanza la BCC sopporta un costo più alto in termini di maggiori interessi riconosciuti sulla raccolta e un ricavo inferiore per minori interessi percepiti sugli impieghi a soci.

Con l'accezione di Socio sono considerati anche i Soci indiretti, ovvero gli NDG di non soci appartenenti ad un gruppo socio della Banca (coinvestazioni, studi professionali e ditte individuali).



La Segreteria Generale gestisce tutte le relazioni con i Soci e rappresenta la controparte cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine un utile ausilio alle relazioni con i soci è svolto dalle sezioni loro dedicate sul portale internet della Banca, che forniscono informazioni economiche, finanziarie, download, link utili e molto altro ancora.

Informazioni di dettaglio sui soci della Banca sono rimandate in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

3.3 Clienti

Il 2014 è stato un anno problematico per il Sistema Italia e per il Sistema bancario. Come sempre, l'approccio è stato quello dell'analisi delle esigenze della clientela manifestate allo sportello e/o rilevate da interviste one to one dai nostri gestori di portafoglio attraverso l'utilizzo del C.R.M. Inoltre l'ascolto della clientela e dei prospect si è avvalso, oltre che dei social network, anche della sezione del sito web "Il Direttore RISPONDE".

C.R.M.

Il CRM (Customer Relationship Management) è molto di più che uno strumento rivolto alla gestione della Clientela, è il metodo, la filosofia aziendale che pone il cliente in primo piano nell'attività della Banca.

Nel 2014 le campagne commerciali e di marketing gestite per il tramite del CRM sono state cinque, i cui obiettivi sono di creare nuove opportunità e di circoscrivere le minacce. La media dei contatti conclusi positivamente delle cinque campagne è stata intorno al 30%.

Andamento dei rapporti di raccolta

La Banca propone soluzioni per una diversificazione e una ricomposizione del risparmio, ricercando forme di investimento adeguate alle esigenze e alla propensione al rischio di ogni cliente e ampliando la gamma dei prodotti offerti per coprire i bisogni della clientela e contestualmente fidelizzarla alla Banca.

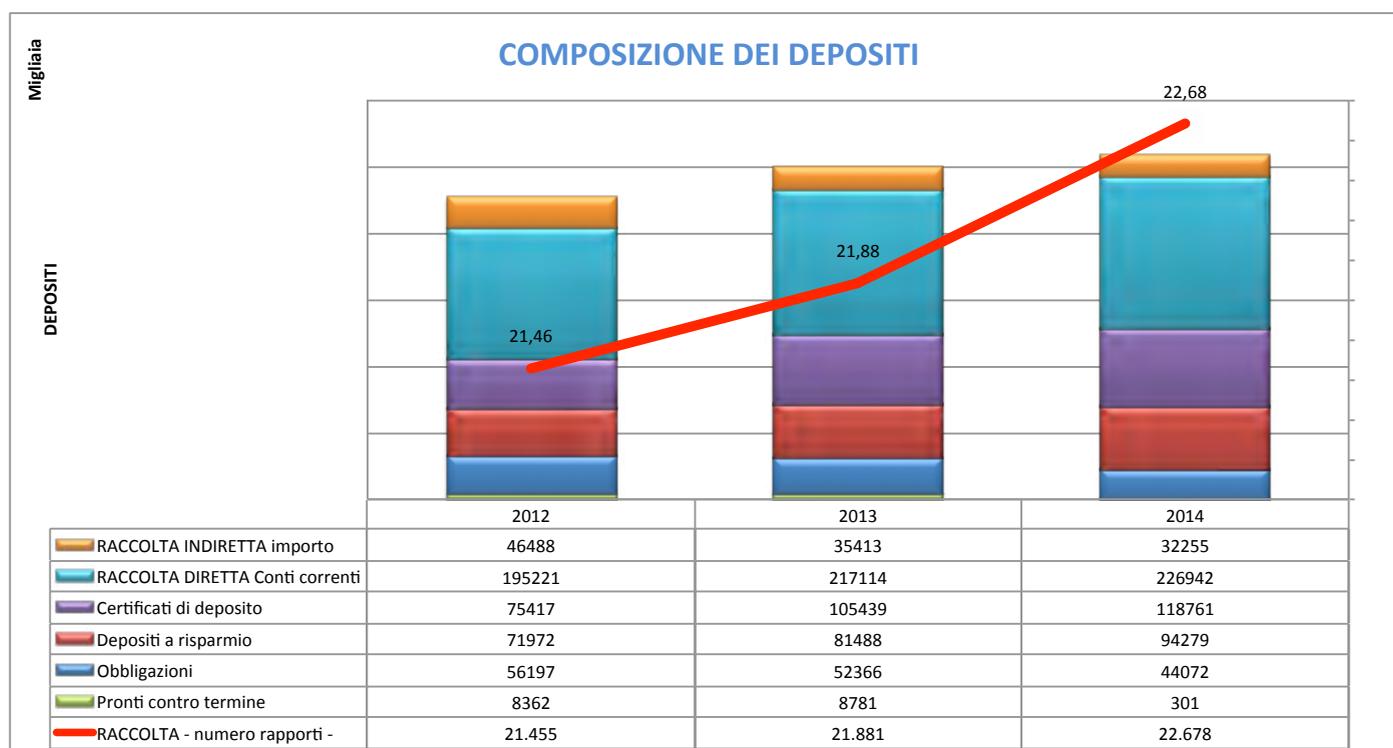
La BCC di San Marzano offre alla clientela una remunerazione sulle varie forme di deposito mediamente più alta rispetto a quella delle BCC appartenenti al Sistema ALM Sud e Isole (composto dalle BCC che aderiscono al Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banche). In questo modo la BCC persegue anche un obiettivo di redistribuzione di ricchezza nei limiti dei tassi previsti a budget e nel piano strategico corrente, offrendo appunto alla clientela un tasso di remunerazione leggermente superiore a quello della concorrenza, in linea con le finalità mutualistiche e con il principio per cui il fine non è il perseguimento dell'utile. E' da notare che la differenza tassi si è praticamente annullata verso la fine dell'anno, a causa della riduzione dei tassi di riferimento che hanno azzerato i margini di manovra della Banca e quindi indirettamente costretto a perseguire fini prettamente di natura economica.

REMUNERAZIONE DELLA RACCOLTA – EFFETTO REDISTRIBUZIONE ALLA CLIENTELA – anno 2014

	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Tasso medio Sistema ALM* Sud e Isole	Maggiori interessi pagati
01/01/2014	€ 461 521 930	1,91%	1,62%	
31/12/2014	€ 480 543 951	1,45%	1,40%	
Media 2014	€ 471 032 940	1,68%	1,51%	€ 799 438

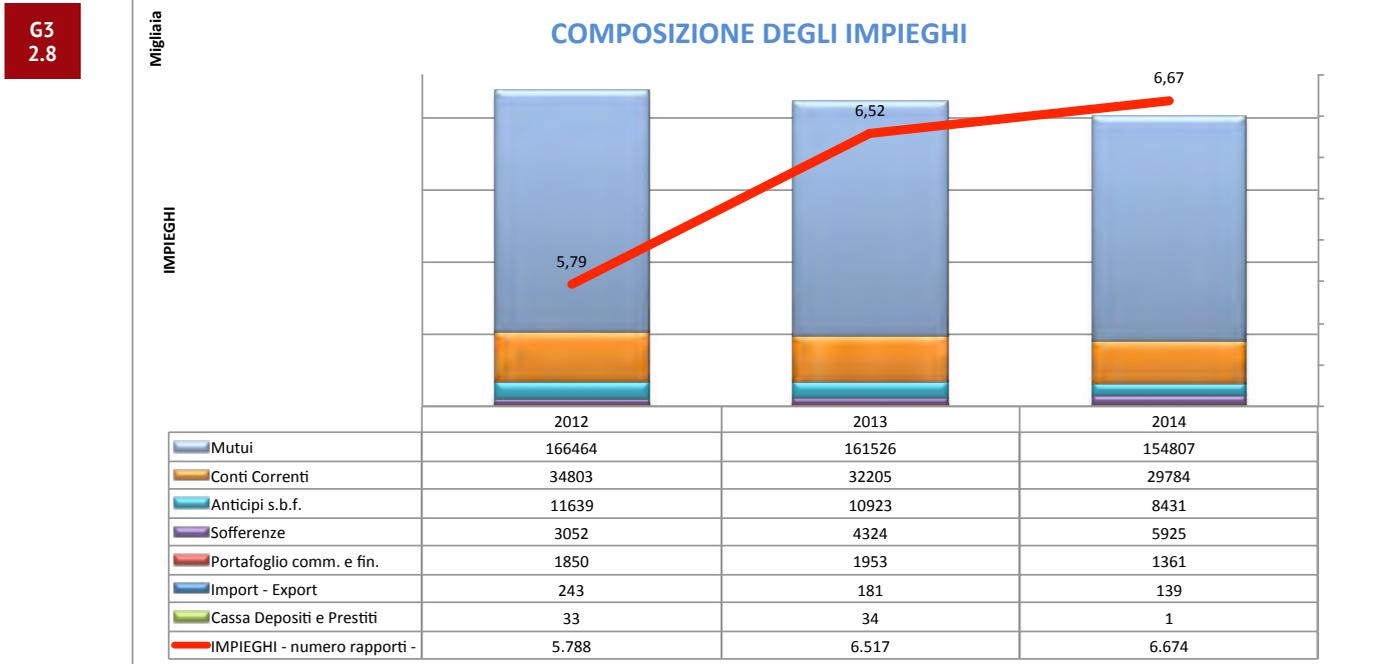
*ALM v. glossario

G3
2.8

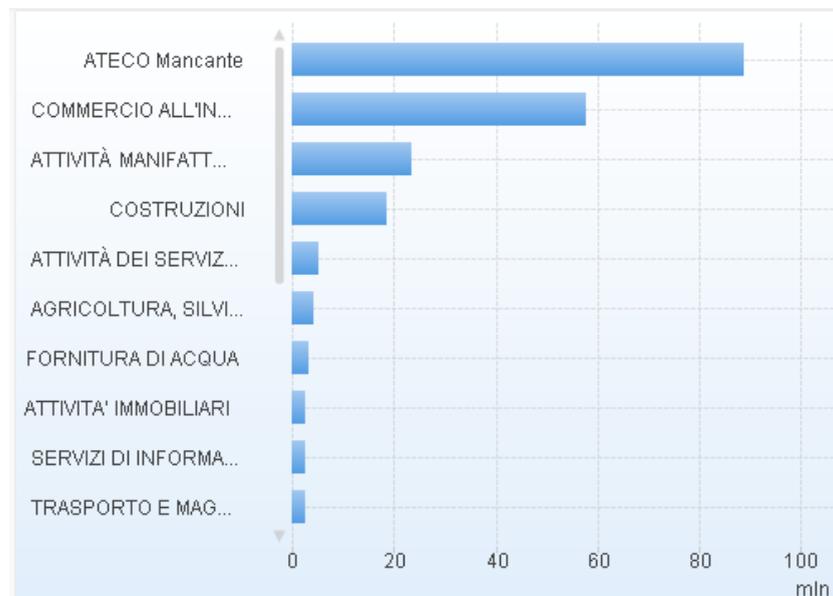


La raccolta diretta nel 2014 ha registrato una crescita del 4,12% (contro il 4,9% del Sistema Credito Cooperativo e il -0,2% del Sistema Bancario). L'incremento prevalente è registrato per la forma tecnica dei depositi a risparmio (15,7%) e certificati di deposito (12,6%), influenzati questi ultimi dalle sottoscrizioni da parte di altre BCC appartenenti alla Federazione di Puglia e Basilicata.

Come su esposto, le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti sono migliorative rispetto a quelle della concorrenza e i numerosi servizi offerti hanno un costo concorrenziale. Tutte le condizioni, in ottemperanza alla legge sulla trasparenza, sono pubbliche e regolarmente affisse in ciascuna filiale.



Gli impieghi della Banca registrano un decremento del 5,07% (contro il -0,6% del Sistema Credito Cooperativo e il -1,1% del sistema bancario). In conformità alle disposizioni di vigilanza gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento, ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito, lo sviluppo dell'economia locale e a limitare il dirottamento del risparmio verso altre piazze più interessanti. Nel 2014 i principali destinatari dei crediti erogati sono stati prevalentemente famiglie, commercianti, artigiani, imprenditori edili piccoli e medi, famiglie. La dinamica degli impieghi è stata sostanzialmente stabile.



G3
2.2

Principali prodotti offerti

Alla clientela è offerta una serie di prodotti consolidati nei precedenti anni e le cui principali caratteristiche sono la semplicità, la trasparenza e la flessibilità, affinché possano efficacemente soddisfare le esigenze delle diverse categorie di clientela.

MARKETING DEVELOPMENT

FAMIGLIE E RISPARMIATORI

CONTI CORRENTI



Primo Conto: il conto tutto incluso per chi effettua tante operazioni allo sportello



Conto Leggero: il conto per chi ha una bassa operatività di sportello e vuole risparmiare sui costi



Conto Directa: il conto dedicato a chi fa trading



Conto Socio BCC: il conto agevolato dedicato ai Soci



SimplyBank Web: la tua Banca a portata di click 24 ore al giorno



Pensiomat il conto a costo zero riservato esclusivamente ai Pensionati



Conto Facile conto on line

INVESTIMENTI



Titoli vincolati da 3 a 24 mesi con stacco cedola per gli interessi



Titoli emessi dalla Banca scadenza 3 - 5 anni



Libretto di risparmio dedicato ai minori

FINANZIAMENTI



Finanziamento dedicato agli studenti per laurea, master e viaggi all'estero



Finanziamento per ristrutturazione e acquisto mobili ed elettrodomestici a risparmio energetico

MUTUI



Mutui Prima Casa



Prodotto per il finanziamento dell'acquisto o della ristrutturazione caratterizzato dalla flessibilità della durata del tasso e della periodicità dei pagamenti



Mutui Prima Casa a lungo termine

MARKETING DEVELOPMENT

IMPRESE

CONTI CORRENTI



CONTO IMPRESA

Conto Impresa: il conto dedicato alle imprese a poco più di 8 euro mensili



CONTO IMPRESE SOCI

Conto Imprese Soci: il conto agevolato dedicato alle aziende che sottoscrivono quote sociali della Banca



Conto Condomini dedicato alle amministrazioni condominiali



Conto Professionisti ideato per i professionisti che esercitano la professione sul territorio di competenza

FINANZIAMENTI



Mutui e Prestiti
Finanza Agevolata
e
Altre forme di agevolazioni



Finanziamento per acquisto di beni mobili durevoli

Nel 2014 l'iniziativa "Negozio Amico" raccoglie 49 esercenti (51 nel precedente anno) collocati in 12 comuni del territorio e appartenenti a tutte le categorie merceologiche. Sul portale è stata prevista una sezione in cui il commerciante cliente può aderire ed entrare a far parte della catena di esercenti convenzionati, compilando il form di affiliazione e impegnandosi ad applicare uno sconto dal 10% al 20% ai correntisti della BCC.

Nel 2014 la Banca si è impegnata a favore delle Famiglie e delle PMI che mostrano tensioni finanziarie, andando incontro alle esigenze mostrate e creando quindi le condizioni per traghettare i creditori verso l'auspicata inversione del ciclo economico.

Sostegno alle Famiglie e Piccole e Medie Imprese

KPI	UM	nel 2012	nel 2013	nel 2014	Attive al 2014
Rinegoz. Con interessi sospesi	n	n.d.	n.d.	5	23
Avviso comune PMI	n				2
Piano Famiglie ¹²	n	10			1
Sospens. Quota Cap. ¹³	n	18	19	7	11
Allungamento Piano	n	2	3	5	10
Rata solo Quota Int.	n	10	6	4	8
Modifica dati piano	n		9	12	28
Solo ripartizione interessi	n		1		1
Ristrutturaz. riparto interessi	n		8	5	22
Rata concordata	n		2		4
Ristrutturazione onerosa	n			1	1
Totale	n	40	48	34	88

¹² "Piano Famiglie" per la sospensione del rimborso dei mutui (per 12 mesi) solo per la quota capitale e per mutui fino a euro 150.000. Ultima proroga 31 gennaio 2013, nessuna richiesta

¹³ Nuove misure per il credito alle PMI: Operazioni di sospensione dei finanziamenti; Operazioni di allungamento dei finanziamenti

I canali di comunicazione diretta

La comunicazione della BCC San Marzano di San Giuseppe, nel corso degli ultimi anni è stata sempre più orientata alla multicanalità, con particolare attenzione ai new media e ai social network. In questo modo, il collegamento con Soci e Clienti, ma anche con Stakeholder e Comunità è risultato più immediato e diretto. La relazione sempre più stretta ha favorito un clima di reciproca comunicazione, aumentando di fatto i feedback e i commenti provenienti da una platea sempre più ampia.

Bcc News

Strumento di promozione delle aziende territoriali, news quotidiane e prodotti bancari, BCC News è dedicato ai clienti della Banca. All'interno delle filiali i clienti in attesa possono conoscere nuovi servizi, ricevere informazioni sui fatti del giorno e offerte da parte delle attività commerciali del territorio attraverso i televisori lcd personalizzati per le diverse filiali e città.

Inoltre, grazie ai totem interattivi, è possibile non solo stampare tutti i fogli informativi, ma accedere al portale istituzionale per seguire da vicino le attività della Banca.

Il portale istituzionale

Per i dettagli si rimanda al sottoparagrafo "Il portale istituzionale" del paragrafo "3.6 Media".

SPORTELLO APERTO	
Periodico cartaceo	On line
<p>IMMAGINI</p> 	<p></p>
<p>COSA DICONO</p> <p>Sportello aperto è l'House Organ generalista della Banca, al suo decimo anno oltre a raccontare le attività della BCC, ha aperto nuove rubriche tematiche a carattere generale (approfondimenti, cultura, salute, motori, viaggi, cinema, agenda e così via), in modo da risultare maggiormente appetibile. L'esperimento ha ricevuto palesi apprezzamenti non solo da parte della clientela, ma anche dai lettori in genere, che ne hanno certificato il successo editoriale. L'intreccio con le nuove tecnologie (QR Code) ha permesso una maggiore interattività del progetto che è stato nella condizione di offrire, quindi, anche filmati e contenuti multimediali. La versione pdf risulta fra le più viste del portale istituzionale.</p>	<p>Versione online del giornale: agile e snella, capace di fornire informazioni e notizie utili in tempi rapidi, privilegia un contatto soft con gli interlocutori, sia in termini di argomentazioni, sia dal punto di vista tecnico (modesta dimensione in termini di kb). Registra un aumento considerevole del numero degli iscritti che ricevono la newsletter. Nella duplice versione (Sportello Aperto online BCC e Taranto Finanza Forum).</p>
<p>NUMERI</p> <p>Nel 2014, sono state stampate 2 000 copie. Scaricati 733 numeri in versione pdf dal sito istituzionale.</p>	<p>Circa 5 000 iscritti</p>

SOCIAL NETWORK	
<p>IMMAGINI</p> 	
<p>COSA DICONO</p> <p>Anche su Twitter e LinkedIn, social maggiormente selettivi, la BCC San Marzano di San Giuseppe è presente con due pagine.</p>	<p>La Banca è presente su Facebook dal 2009. Le pagine sono arricchite non solo dai contenuti di comunicazione della Banca, ma anche da sondaggi e creazione di gruppi di confronto per partecipare a gruppi di discussione.</p> <p>Tutto ciò che è video, servizi giornalistici e campagne di comunicazione viaggia online anche sul canale televisivo tematico BCC San Marzano. Qui si dà appuntamento la rassegna video della Banca che trova spazio attraverso un'apposita finestra anche nel portale istituzionale.</p>
<p>NUMERI</p> <p>Contano rispettivamente 325 follower e 1 063 follower</p>	<p>Le due fan page (quella istituzionale e quella del Taranto Finanza Forum) contano rispettivamente 5 295 e 1 655 "mi piace"</p>

I prodotti etici

La scelta operata dalla Banca di adottare un modello di gestione aziendale socialmente responsabile ha condotto a un'attenzione crescente verso temi dell'etica e dello sviluppo sostenibile, attraverso la commercializzazione di prodotti etici messi a disposizione dalle società del Movimento Cooperativo.

In particolare si segnala il "Leasing Etico" di Iccrea Banca Impresa S.p.A., formula innovativa studiata per sostenere iniziative che abbiano una reale utilità per la società e per l'ambiente.

La BCC di San Marzano non erogando finanziamenti né all'industria bellica né alle aziende dell'indotto, non compare nell'elenco delle così dette "Banche armate"¹⁴.

La Banca ha sempre gestito i rapporti con la clientela secondo principi di trasparenza, chiarezza e qualità, garantendo ai clienti che intendessero inoltrare reclami, il libero accesso ai seguenti organi:

- Ufficio Reclami, pronto ad accogliere le ragioni di insoddisfazione della clientela e a offrire opportune risposte. Nell'anno 2014 sono pervenuti all'Ufficio in questione 14 reclami, di cui 2 conclusi a favore dei clienti.
- Conciliatore Bancario e Arbitro Bancario Finanziario (ABF), risolvono le controversie che non trovano soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca. Nel corso del 2014 non è stato proposto alcun reclamo all'ABF.

La Banca è costantemente impegnata a garantire la privacy di tutti gli stakeholder e in particolare della clientela, infatti, nel corso del triennio 2012-2014 non ha ricevuto alcun reclamo relativo a casi di violazione della privacy e a perdita dei dati della clientela.

Nel corso del 2014 la Banca non ha ricevuto alcuna sanzione per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di servizi e prodotti alla clientela. Nessuna sanzione nei due anni precedenti.

G3
PR8

G3
PR9

Informazioni di dettaglio sui clienti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

3.4 Fornitori

Nel 2014 la BCC ha collaborato con 290 fornitori, di cui il 54% esercita la propria attività nel territorio di operatività.

G3
EC6

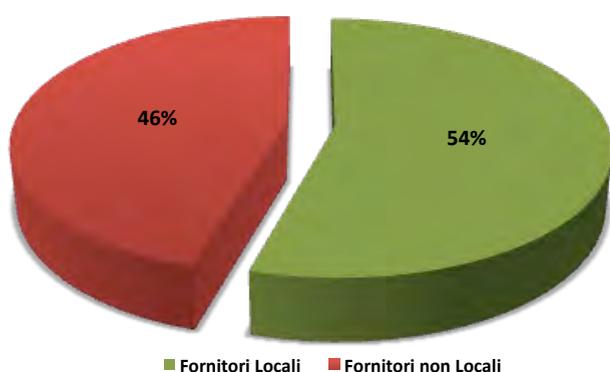
I fornitori della Banca sono selezionati in base alla qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti e a parità di condizioni sono privilegiati quelli appartenenti al locale tessuto socio economico e in prima battuta se sono clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni sono requisito preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione. I principali fornitori, quelli che offrono beni e servizi ad alto valore aggiunto, sono dotati di certificazioni di qualità, gli altri, soprattutto quelli localizzati nella zona di competenza della Banca, evidenziano una minore attenzione a questo aspetto.

L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio di competenza (v. Tabella Territorio di operatività in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio). Essi appartengono prevalentemente alle categorie di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti, spesso anche clienti della Banca.

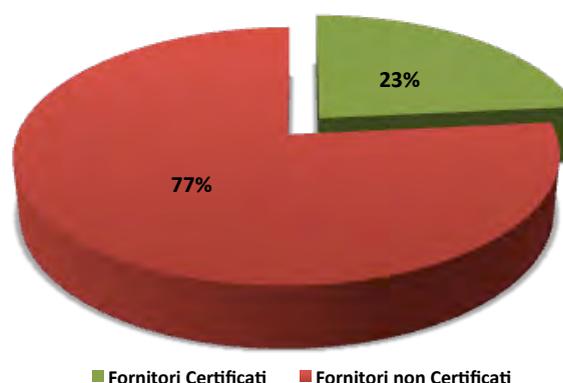
I servizi/prodotti e di consulenza ad alto valore aggiunto spesso non sono reperibili sul territorio di competenza e i relativi fornitori non appartengono al territorio di competenza.

La Banca ha intrattenuto rapporti con 290 fornitori (di cui 158 nel territorio di operatività), sostenendo costi per un totale di 6 173 mila euro (di cui 1 407 mila euro pagati ad aziende appartenenti al territorio di operatività).

Distribuzione geografica dei Fornitori 2014



Fornitori Certificati 2014



La Banca si impegna ad allacciare relazioni con i fornitori appartenenti al territorio di operatività. Infatti il loro numero è superiore rispetto a quelli fuori zona, mentre il relativo fatturato è inferiore. Molto spesso il territorio della Banca non è in grado di fornire i servizi ad elevato valore aggiunto richiesti dalla Banca.

¹⁴ La campagna, lanciata nel 1999 da Nigrizia, Pax Christi, Mosaico di pace e Missione Oggi, ha offerto al risparmiatore nel corso degli anni uno strumento di pressione per contrastare il finanziamento di armi.

I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione / rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto.

Il fatturato passivo deriva principalmente dall'acquisto di servizi 55,13% (74% nel 2013).

Nel triennio 2012 - 2014 non si sono verificati casi di contenzioso con fornitori.

Le fatture dei fornitori, durante l'anno 2014, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

Certificazioni fornitori anno 2014

	UM	Fornitori zona competenza			Fornitori non in zona competenza		
		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Totale fornitori	n	175	176	158	165	145	132
Numero fornitori certificati	n	5	7	10	29	43	58
Incidenza sul totale	%	2,86	3,98	6,33	17,58	29,66	43,946
Numero certificazioni	n	7	13	17	55	86	122

Informazioni di dettaglio sui fornitori sociali della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

DMA
EC

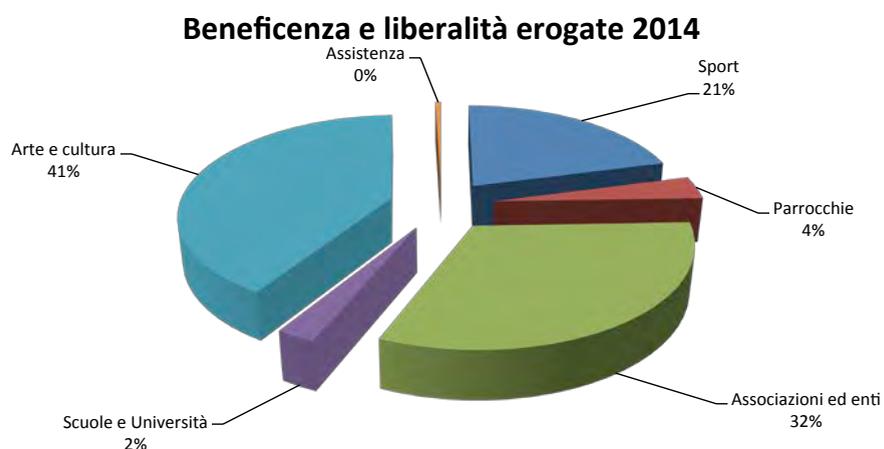
3.5 Collettività

Contributi per il territorio

G3
EC8

Nel corso del 2014 la Banca ha posto in essere 129 interventi a favore della comunità per un importo complessivo di circa 208 mila euro, selezionando gli interventi sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le manifestazioni senza scopo di lucro. L'indicatore non prende in considerazione le sponsorizzazioni per le quali la Banca ha effettuato l'intervento con finalità commerciali.

Come si può notare dal grafico riportato, le iniziative della Banca hanno privilegiato interventi a favore di associazioni ed enti di natura culturale e sportiva o di impegno sul territorio.



	UM	2012	2013	2014
Interventi effettuati	n	95	121	129
Importo	€/000	57	98	208

Iniziative patrocinate e premi ricevuti

Con l'obiettivo di interpretare al meglio le esigenze degli stakeholder oltre la fornitura di servizi finanziari e soprattutto nella relazione sociale e culturale con i territori di competenza, anche nel 2014 la Banca ha promosso numerose iniziative a favore del territorio. Tali iniziative hanno interessato diversi ambiti della vita delle nostre comunità dal cinema e la letteratura all'informazione finanziaria, dall'ecologia fino alle iniziative di solidarietà e raccolta fondi.

G3
2.10

Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle principali attività svolte nell'anno, accompagnate da alcune immagini, le più significative.

LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E IL CINEMA

Un ciak per promuovere il territorio. E' questo da sempre, l'obiettivo della nostra Banca che ritiene l'arte cinematografica in grado di rappresentare una cartolina dell'area d'appartenenza. E, anche per questo, nel 2014 sono stati molteplici gli interventi a sostegno tanto delle produzioni che avessero come sfondo il paesaggio ionico-salentino, quanto dei progetti filmici presentati da giovani artisti e autori. Questi due obiettivi, sono stati evidenziati nell'assegnazione, al nostro Presidente Francesco Cavallo, del Premio "QCine 2014", un vero e proprio festival del cinema del gusto che per tre giorni a Campomarino di Maruggio ha unito pellicole e gastronomia.

Fra le pellicole in evidenza sostenute dalla nostra Banca, degna di nota è sicuramente "La Matricola", che è la prima commedia brillante italiana nata e sviluppatasi sulla rete con evoluzione in lungometraggio e quindi in sala. Autoprodotta dai giovanissimi Nirkiop con il sostegno della nostra Banca, la pellicola è stata protagonista di un road-show nelle sale delle più importanti città italiane, facendo registrare sempre il tutto-



esaurito. La pellicola, dal taglio molto giovanile (racconta la storia di un gruppo di studenti universitari), ha chiuso il proprio tour proprio nella nostra Banca. Ancora: "Rudy Valentino – Divo dei divi" è il titolo della pellicola che racconta in modo originale, la storia di uno dei grandi e affascinanti attori italiani, Rodolfo Valentino. Il film, si avvale del sostegno della nostra Banca attraverso un'operazione di co-produzione e Tax Credit per un progetto che mira a recuperare la memoria del grande attore pugliese, avendo come sfondo il paesaggio locale. Il film è diretto da Nico Cirasola e prodotto da Alessandro Contessa, per Bunker Lab. Protagonisti sono due giovani promesse del cinema italiano, Pietro Masotti nel ruolo di "Rodolfo Valentino" e Tatiana Luter, nel ruolo di "Natasha Rambova". Nel cast artistico anche Claudia Cardinale, Nicola Nocella, Luca Cirasola, Rosaria Russo, con la partecipazione di Alessandro Haber.

L'anno si è concluso con l'operazione di Tax Credit per il lungometraggio d'esordio di Gianclaudio Cappai (classe 1976), uno dei talenti più interessanti del giovane cinema italiano, vincitore del Festival di Torino e in lizza per i Nastri d'Argento. Il

film "Senza lasciare traccia" è prodotto dalla Hira che ha quale obiettivo prioritario quello di promuovere il cinema di qualità. E' un noir che vede sullo schermo l'attore tarantino Michele Riondino (volto noto del giovane Montalbano). Al suo fianco Valentina Cervi, Elena Radonovich. Infine, ha visto la luce anche il film corto "Gloria" diretto dal regista Carlo Barbalucca (assistente di Pupi Avati in "Un ragazzo d'oro"). La pellicola, sostenuta dalla nostra Banca si è affermata in molteplici rassegne di settore, tanto da approdare in sala.

La pellicola, sostenuta dalla nostra Banca si è affermata in molteplici rassegne di settore, tanto da approdare in sala.

LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E LO SPORT

Particolare attenzione è stata riservata al sostegno delle discipline sportive che hanno valorizzato lo spirito dell'aggregazione fra i giovani e le sfide che hanno contribuito a forgiare il carattere e la determinazione al di là dei risultati agonistici. Così, nel 2014, la nostra Banca ha contribuito all'impresa di Federica Catapano Minotti e Alessia De Vita, protagoniste del campionato di vela Classe 420, dei talentuosi Marco De Luca (alla sua prima partecipazione Motomondiale Superstock 600) e Marco Mineo (che ha avviato la carriera professionistica nel mondo della boxe). Parallelamente è stata al fianco del Basket Santelia di Grottaglie che ha raggiunto il podio nella prima divisione della pallacanestro regionale e, nel calcio, ha affiancato le squadre ioniche (Taranto e Grottaglie) impegnate nella Serie D, con la squadra del capoluogo che ha visto sfumare il sogno promozione proprio alle batterie del play off, e alle squadre che hanno militato nelle categorie minori riservando atten-



zione ai giovanissimi, come l'ASD Real San Marzano. Fra le attività in evidenza, le Olimpiadi parrocchiali che hanno coinvolto oltre duecento bambini nelle attività polisportive, l'Open di tennis tavolo che ha richiamato a Taranto i migliori atleti europei (vinto dal ceco Antonin Gavlas); la "Corsa del Mare" che a Torricella ha unito ambiente e sport, sintetizzata dalla vittoria dirompente di Allun Sakine (ASD Faggiano) che ha messo in fila i trecento partecipanti all'iniziativa e, sempre a Grottaglie, l'arte dello Streetball che ha richiamato in un happening senza precedenti diverse centinaia di cestisti che hanno dato vita ad una tre-giorni sulla strada davvero entusiasmante, così come avvenuto a Taranto con il premio Old Rugby Città dei Due Mari" e a Villa Castelli in occasione della rievocazione motoristica della più classiche delle competizioni motoristiche italiane, la Milano-Taranto.

LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E LA SCUOLA

La nostra Banca è convinta che il mondo della Scuola rappresenti a pieno titolo il ruolo di officine del sapere. Per questo motivo, l'interazione con le direzioni didattiche del territorio è diventata sempre più intensa grazie ad una serie di attività come "Le Olimpiadi della Conoscenza", che hanno coinvolto scuole di ogni ordine e grado di San Marzano di San Giuseppe, Taranto, Grottaglie, Sava, Pulsano, solo per citarne alcune, con format personalizzati. Il progetto ha esaltato lo spirito di competizione fra le classi coinvolte le quali si sono cimentate in test di cultura generale, ma anche su prove attinenti la valorizzazione e promozione del territorio e i percorsi didattici propri delle singole realtà didattiche.

L'obiettivo prioritario della Banca, inoltre, è stato quello di informare correttamente i giovani sull'importanza del risparmio. Per tale motivo, sono stati molteplici gli incontri mirati che hanno premiato i giovani studenti più attenti alla corretta gestione del denaro con materiale didattico e kit scuola. È stato questo, ad esempio, il dono della Banca ai giovani alunni della scuola "Francesco Giacomo Pignatelli" di Grottaglie in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio che, nel 2014, ha celebrato la propria 90esima edizione. L'epilogo è stato preceduto da un evento di natura educational, promosso dalla nostra Banca in collaborazione con la direzione didattica della scuola primaria, nel corso del quale è stata illustrata l'importanza della corretta gestione dei risparmi. Agli alunni vincitori di un contest a tema è stato donato il kit scuola.

Non solo. Ma il raccordo Banca-Scuola è proseguito in maniera intensa anche su altri progetti: come ad esempio l'iniziativa "Piedibus" della Direzione Didattica Vincenzo Calò di Grottaglie, tesa a diffondere la mobilità sostenibile, andare a scuola a piedi anziché in macchina; o l'intesa con Intercultura (che ha visto premiato con una borsa di studio all'estero un giovane meritevole della provincia di Taranto), o – ancora – lo stage attivato, a seguito di un master sostenuto dalla nostra Banca, con l'Università degli Studi di Foggia. Non sono mancati, infine, interventi in aula (dalle scuole elementari all'università) per portare l'esperienza e la visione della BCC San Marzano di San Giuseppe.

Dal 2012 la Banca porta la propria esperienza alla Scuola di Management dell'Università LUM Jean Monnet nell'ambito del Master di 1° Livello in Auditing & Controllo, annoverando pertanto un proprio dipendente nell'elenco dei docenti dell'Università.



LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E L'ARTE

Arte senza confini per la BCC San Marzano di San Giuseppe che nel 2014 per dare un segno ancora più tangibile di vicinanza al mondo della pittura e della scultura, ha inaugurato uno spazio aperto alle diverse espressioni artistiche. È questo lo spirito di Corner Art, l'area dedicata gratuitamente a soci e clienti che vogliono mettere in vetrina il proprio talento artistico. L'iniziativa, permanente, è stata allestita all'interno della filiale di Grottaglie. Qui, c'è un'area appositamente strutturata dove pittori, scultori e talenti creativi in genere, possono esporre le proprie opere, che possono essere ammirate dai clienti in attesa di svolgere le quotidiane attività bancarie allo sportello. Inaugurata dall'installazione del Colosseo, un'opera a rilievo di tre metri per due, realizzata da Antonio Brittanico l'area si affianca alla grande sala espositiva dell'Auditorium della stessa filiale. Molti gli artisti locali che nel corso dell'anno sono stati affiancati dalla nostra Banca: dalla caleidoscopica Rosanna Nisi ai colori del vino primitivo, raccontati nel concorso fotografico "Rosso Inchiostro", fino all'arte visionaria espressa del pennello di Loredana Ballo.

Ma, un segnale importante dell'attenzione all'arte e al mondo dei giovani, da parte della BCC San Marzano di San Giuseppe, è giunto con l'edizione 2013 del Bilancio Integrato. Il corredo grafico ha avuto quali protagonisti, proprio i giovani artisti che, appositamente selezionati, hanno potuto arricchire il bilancio con le proprie opere. Le stesse, infine, sono state al centro di un'esposizione allestita in occasione della presentazione del Bilancio Integrato, avvenuta nella splendida cornice del nostro Auditorium di Grottaglie.



LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E IL TERRITORIO

La nostra Banca, anche nel 2014, ha sostenuto il recupero di opere d'arte e gioielli dell'architettura del territorio. Fra questi, il bellissimo Castello Aragonese che si adagia ai piedi del Ponte Girevole di Taranto. L'antico maniero tornerà a risplendere grazie al programma di interventi di valorizzazione attuato dalla Marina Militare che si avvale del sostegno di istituzioni e privati per far fronte alle spese di ristrutturazione. Il simbolo del capoluogo ionico, grazie al contributo della nostra Banca, è al centro di un'intensa attività di recupero curata dall'archeologo Federico Giletti. Contestualmente, anche a Francavilla Fontana ha ritrovato smalto e brillantezza il gruppo statuario della Famiglia di Nazareth. La prestigio-



sa opera d'arte dell'artista leccese del diciannovesimo secolo, Luigi Guacci, è conservata nel Convento dei Frati Minori Alcantarini nella città di Francavilla Fontana. Ad impegnarsi per il restauro il vicario del convento Padre Cristoforo Campanella che ha così regalato, con il sostegno della nostra Banca, una nuova vita a quest'opera in cartapesta realizzata 180 anni fa da un laboratorio fra i più quotati non solo a livello italiano.

LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA

Favorire la crescita dell'economia, sostenere l'economia legale. Su questo binario si è sviluppata l'intensa attività della BCC San Marzano di San Giuseppe nel corso del 2014. La Banca è stata protagonista attiva non solo nella promozione di iniziative pratiche a sostegno dell'economia, come finanziamenti agevolati, attività congiunte con enti, associazioni e istituzioni, ma anche nei tanti momenti di confronto utili per diffondere la conoscenza delle tematiche della ripresa e della legalità. Proprio in questa direzione va l'impegno dell'Istituto nel sostegno della Carovana Antiracket. L'appuntamento nazionale è approdato in Puglia registrando il coraggioso intervento di imprenditori e magistrati e potendo contare sull'apporto della nostra Banca. Diversi i focus e i tavoli tematici avviati, come la partecipazione all'edizione 2014 de "I Colloqui di Martina", evento che nell'arco di una settimana, grazie all'incrocio di qualificate esperienze internazionali, punta a costruire un nuovo modello di equilibrio, sociale ed economico. E' un evento del Consorzio Costellazione Apulia che nel corso di 13 anni ha raccolto l'adesione di oltre 50 aziende del territorio. O come il progetto "Capire l'Economia", che a Francavilla Fontana, importante polo del territorio, ha richiamato soprattutto i giovani imprenditori, volti a portare il proprio contributo di idee per scrivere la pagina della ripresa. Particolare attenzione, inoltre, è stata posta all'imprenditorialità femminile che ha visto fra gli appuntamenti in agenda un momento di confronto su donna-impresa-territorio, argomento attorno al quale si sono confrontate esperienze diverse per trasformare questo triangolo da critico in preziosa opportunità. La Banca, infine, ha apportato il proprio contributo all'esame di uno dei comparti più in crisi della produzione locale, il tessile della Valle d'Itria. In partnership con la Fondazione Nuove Proposte è stato presentato lo studio, condotto da Evelina Romanelli su "Il Made in Italy in Valle d'Itria tra storia e cronaca", punto di partenza per disegnare uno scenario e un futuro diverso in modo da lasciarsi la grande recessione alle spalle.



LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E IL SOCIALE

Decine, le iniziative che nel corso dell'anno la nostra Banca ha sostenuto, partecipato, allestito (anche in maniera diretta) per far sentire il proprio affiancamento al tessuto sociale e solidaristico del territorio. Per sostenere la ricerca e dare una mano pratica. Un faro, insomma, che ha contribuito ad incoraggiare le azioni di singoli o associazioni verso la costituzione di una grande rete di solidarietà. Come avvenuto per la Fondazione "Vanni Longo" che, dopo aver avviato l'apertura del banco farmaceutico territoriale ha lanciato il progetto "Taxi Sociale" per l'acquisto di un veicolo attrezzato e dedicato al trasporto di anziani e disabili con difficoltà motorie e impossibilitati a raggiungere presidi ospedalieri e ambulatoriali. O come avvenuto con l'Ente Morale Paolo VI che a Taranto si prende cura dei bambini delle periferie, cercando di essere sano polo attrattivo d'aggregazione.



Fra le attività in campo, inoltre, i focus sull'inclusione sociale delle persone svantaggiate con il progetto "Social Catering" e la condivisione della campagna del Soroptimist Club contro lo spreco alimentare. Mentre, sotto il profilo socio-sanitario, la Banca ha sostenuto il progetto della Prof.ssa Maria Cristina De Vita "Salvatore e le Tecnologie", capace di interpretare con coraggio la dislessia in un percorso didattico. E le campagne contro la SMA (Atrofia Muscolare Spinale), promossa a Francavilla Fontana dal Lions Club, il sostegno a Unitalsi per il Treno Bianco, all'Associazione Arca Unione Italiana Ciechi per la cena al buio 2014, all'Aido per la campagna di sensibilizzazione e all'AIIRC per sostenere la ricerca sul cancro.

LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E I LIBRI



Diffondere la lettura per costruire il sapere. La nostra Banca è convinta che da ciò possa partire un'importante impronta formativa. Ed è per questo che anche nel 2014 è stato rafforzato il sodalizio con il Presidio del Libro e promosse, parallelamente, una serie di giornate a tema dedicate alla lettura ed incontri con gli autori. Fra, questi, sono stati varati anche progetti inediti e talvolta insoliti, come l'incontro con gli autori organizzato all'interno di un supermercato, per la serie: «Se la montagna non



va da Maometto, Maometto va dalla montagna». Ed è qui che i lettori hanno potuto incontrare, fra un corridoio e un carrello della spesa, lo scrittore Mario De Siatì e l'attrice Carmela Vincenti, i quali nell'ambito della rassegna "La Primavera Letteraria Pugliese" e del ciclo "Percorsi d'Autore", sono stati protagonisti di una serie di incontri. Parallelamente è stato varato il progetto "Raccontare l'Economia", che visto protagonisti autori del calibro di Mauro Scarfone ("Sono io a non capire l'economia o è l'economia a non capire me?") e del critico Filippo La Porta. Nello stesso filone, anche il sostegno all'opera "Usura e Modus" dato alle stampe da Cacucci Editore. Il volume, scritto dal Prof. Aurelio Arnese affronta con piglio tecnico il problema del sovraindebitamento dal mondo antico all'attualità", affrontando temi caldi come quello dell'usura. Un ampio spazio è stato dedicato anche alla scrittura sociale: come nel caso di "Mani Mancine", libro scritto a quattro mani da Dario e Tullio Mancino, nel quale trasuda passione e attaccamento alla terra d'origine. O, ancora, fra gli appuntamenti internazionali di rilievo, l'incontro con la struggente poesia di Maram al-Masri (la scrittrice e poetessa siriana i cui versi trasudano libertà) e con lo scrittore algerino Karim Metref.

LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE E LE ASSOCIAZIONI

BCC San Marzano di San Giuseppe e associazioni del territorio sempre più vicine. La nostra Banca, infatti, ritiene che il mondo del volontariato sia assolutamente da sostenere e tutelare proprio per la passione che spinge i cittadini ad impegnarsi per l'area di appartenenza e creare aggregazione attorno ai progetti più diversi. Come la Jonian Dolphin Conservation, l'associazione scientifica che si occupa di mappare e tastare il polso allo stato di salute dei cetacei assiepati lungo la dorsale appulo-lucana del Mar Ionio, con particolare evidenza proprio nel Golfo di Taranto. Il catamarano Taras è il punto di riferimento non solo per le esplorazioni scientifiche, ma anche per presentare la bellezza e la ricchezza dei nostri cetacei alle nuove generazioni, grazie a vere e proprie escursioni in mare aperto. La campagna di studio è fra le più importanti mai realizzate fra il basso Adriatico e lo Ionio.

Ricco il panel delle associazioni amiche della Banca che, con slancio, hanno lavorato per promuovere il territorio: da "Le idee non mancano", per tre giorni con ospiti e chef stellati hanno animato il borgo antico di Grottaglie con "Orecchiette nelle 'nchiosce"; agli "Amici della Musica" che a Taranto hanno rinverdito la musica del compositore Giovanni Paisiello con la dodicesima edizione del Festival dedicato al celebre autore tarantino del Settecento; al sodalizio "Domenico Savino", promotore del primo Festival Città delle Ceramiche, che ha visto la presenza di personaggi di spessore come Vinicio Capossela e il maestro Luis Bacalov (Premio Oscar per la colonna sonora de "Il Postino"); al Movimento Turismo del Vino, protagonista a Sava della XII Edizione di "Calici di Stelle" per esaltare la qualità enoica delle nostre produzioni, al pari di Rosso Inchiostro, evento svoltosi a Manduria, patria del vino Primitivo; alla Taranta Folk Festival, il cui ritmo ha esaltato le timbriche musicali della tradizione locale; all'Associazione Medici per San Ciro che con il progetto "Cuore a scuola" ha diffuso la buona pratica della corretta alimentazione e premiato, contestualmente, i migliori neolaureati in medicina; per giungere alla prima edizione di "Corto Sordi", promossa dall'Associazione Utopia, con il duplice obiettivo di ricordare il grande attore italiano in maniera originale e far emergere i giovani talenti del mondo del cinema a tutti i livelli (da qui un concorso nazionale ad hoc, che ha visto partecipare molti film corti provenienti da ogni parte d'Italia). Particolare attenzione è stata riposta verso i temi dell'integrazione e della solidarietà, come con la Festa della Pace, promossa per il 29esimo anno a Faggiano, o come il MedFest che a San Marzano di San Giuseppe, grazie alla spinta propulsiva della locale Pro Loco, ha richiamato esperienze trasversali da ogni parte dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Infine, ma non meno importante, la prima edizione del Mysterium Festival che ha visto protagoniste a Taranto molte associazioni che con slancio di collaborazione hanno contribuito a rendere ancora più visibili a livello internazionale i Riti della Settimana Santa, con la prima edizione del Mysterium Festival.



GLI EVENTI SPECIALI

NATA BIBLIOBCC, LA BIBLIOTECA DI BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

Oltre tremila volumi. E' questa la dotazione di partenza di BiblioBCC, la biblioteca della nostra Banca a disposizione gratuitamente all'interno della filiale di Faggiano. L'elenco è disponibile online all'interno della pagina dedicata sul portale istituzionale. Il risultato è stato reso possibile grazie alla collaborazione di tanti cittadini e diverse associazioni (su tutte la Fondazione Nuove Proposte di Martina Franca) che hanno contribuito con libere donazioni all'arricchimento del patrimonio librario, la cui attività di coordinamento scientifico è stata svolta dal Preside Prof. Paolo De Stefano, il quale ha anche donato – dalla sua Collezione privata – un prezioso volume del 1700: "Lo spettacolo della natura – Istoria del Cielo".



TFF 2014: L'OTTAVA EDIZIONE GUARDA ALL'EXPO DI MILANO

Non poteva non strizzare l'occhio all'edizione 2015 dell'Expo italiana in programma a Milano, il Taranto Finanza Forum. Nel corso dell'ottava edizione, fra aule didattiche sul trading online, consigli per gli investimenti e informazioni sulla gestione del risparmio e finanziamenti agevolati per le piccole e medie imprese un focus importante l'ha avuto proprio l'appuntamento italiano che proietterà la città lombarda a livello globale e che può far giocare alla Puglia un ruolo di primo piano grazie all'eccellenza del comparto agroalimentare ed enogastronomico, visto che Expo 2015 tratta in via preminente i temi legati all'alimentazione. Due sale dedicate alla formazione e alla corretta informazione. Questo è stato in sintesi il TFF 2014, l'evento promosso dalla BCC San Marzano di San Giuseppe in favore del territorio per fornire informazioni (e formazione) corretta sui temi di economia e finanza. Nel ping-pong delle due sale sono stati affrontati, con alcuni fra gli esperti più autorevoli, le tematiche sulle quali c'è maggiore attenzione da parte di famiglie, risparmiatori e imprese. Sul fronte trading (in collaborazione con Directa SIM), particolarmente apprezzata, la full-immersion con il top trader Davide Biocchi, mentre in collaborazione con il GAL Colline Joniche sono state spaccettate tutte le nuove misure dei finanziamenti per le imprese.



con il top trader Davide Biocchi, mentre in collaborazione con il GAL Colline Joniche sono state spaccettate tutte le nuove misure dei finanziamenti per le imprese.

SECONDA EDIZIONE PER "UNA BANCA E UNA SPIAGGIA DIFFERENTI PER UN'ESTATE DIVERSA"

Successo a tutto tondo per la seconda stagione del cartellone "Una Banca e una Spiaggia differenti per un'estate diversa" promossa dalla nostra Banca e dalla direzione dello stabilimento balneare Yachting Club. L'iniziativa, confermando lo spirito della prima edizione: cultura e sociale ha promosso una serie di appuntamenti particolarmente apprezzati dal grande pubblico. Fra gli eventi sul palco, aperti dal Docufilm "Buongiorno Taranto di Paolo Pisanelli: Selvaggia Lucarelli che ha presentato il suo libro "Che ci importa del mondo"; Giuseppe Schembari e il libro "Diario di guerra 24.10.1917-19.01.1918"; Salvatore Cosentino con lo spettacolo "Un diritto...messo di traverso"; il regista Edoardo Winspeare ha dialogato su "In grazia di Dio"; Angelo Melone con "Meridione a rotaia"; Angelo Di Leo e Michele Tursi con "I giorni di Taranto"; monologo teatrale del giornalista, inviato di guerra, Sandro Petrone.



INTESA A QUATTRO PER LA RIPRESA

Si chiama "Operazione Ripresa" ed è l'accordo a quattro fra la nostra Banca, Interfidi, Confartigianato e Confesercenti, per sostenere a Taranto il rilancio dell'artigianato e del commercio. La misura è pensata per favorire l'accesso al credito da parte delle aziende, attingendo a finanziamenti agevolati ma soprattutto da una linea di credito chiara, semplice e molto snella. La sinergia ha portato a strutturare mini-finanziamenti fino a 30mila euro con procedure immediate in modo da fornire in tempi brevissimi risposte agli imprenditori interessati.

Indicatore di Performance: Iniziative per accrescere e sviluppare la cultura finanziaria

		2012	2013	2014	Rif.GRI
Taranto Finanza Forum	L'evento è destinato ad un pubblico variegato: studenti under 25: per avere un quadro chiaro del mondo della finanza e per ottenere attraverso il job day una visione completa delle professionalità del settore economico finanziario. risparmiatori e imprenditori over 25: per ottenere consigli e strategie per gli investimenti	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16
Universiadi del Trading	Studenti universitari: per scoprire le nuove frontiere del trading operando in diretta sui mercati grazie alla piattaforma Directa. In questo secondo anno della manifestazione, il confronto è stato di caratura internazionale grazie all'apertura del concorso in chiave europea. La partecipazione all'evento ha consentito inoltre agli studenti di accumulare crediti formativi utili ad arricchire il loro percorso accademico	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16
Trading Day	Presentazione delle nuove piattaforme di trading per poter operare sui mercati azionari grazie anche alle tecnologie moderne. Pubblico: over 30 anni	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE 2014

NEI MOMENTI CHE CONTANO, LA BCC C'E'

Surreale, o irreali. Probabilmente esagerata, ma dritta alla sostanza. Questa la linea della campagna di comunicazione istituzionale 2014, che – partendo da fatti storici – ha narrato l'importanza della presenza della Banca nei momenti-chiave, offrendo una metafora interpretativa che ben si presta ai giorni nostri. Il risultato è una trilogia, tre spot che hanno narrato (in ordine cronologico), di Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden, della scoperta delle coste americane di San Salvador da parte di Cristoforo Colombo nel 1492 e dello sbarco sulla luna dell'astronauta Neil Armstrong (20 luglio 1969). I protagonisti, nell'affrontare l'impatto con ciò che cambierà le loro vite per sempre, si ritrovano proiettati in una nuova dimensione che vede la BCC San Marzano di San Giuseppe, già presente al loro fianco nelle tappe importanti delle personali esistenze.

Il progetto, coordinato dall'Ufficio Comunicazione della nostra Banca, ha preso corpo dal soggetto alla sceneggiatura; la parte creativa degli ambienti virtuali e il montaggio a cura di Corrado Lucherini, la regia da parte di Alessandro Zizzo. A questa esperienza, si sono prestati giovani attori del territorio: Pietro Balsamo, Paride Fiasco e Daniela Vantaggiato. La campagna ha viaggiato via etere attraverso le televisioni regionali e online sui canali social e i portali della Banca. Su YouTube dopo poche ore dalla messa online gli spot avevano già superato le 700 visualizzazioni.

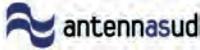
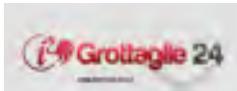


IL CREDITO COOPERATIVO FA EVOLVERE IL PAY-OFF

Nel 2014 è proseguita l'azione di rafforzamento del brand da parte del Sistema del Credito Cooperativo. La comunicazione, sposata e sostenuta anche dalla nostra Banca è stata declinata su tutti i media (tradizionali e innovativi) utilizzando il claim "Ci Siamo!" per esprimere la vicinanza alle comunità locali. Il passaggio più emblematico, tuttavia, lo si è riscontrato nel pay-off che da sempre caratterizza la comunicazione delle BCC: "La mia Banca è differente", è diventato: "La nostra Banca è differente". Inoltre, la campagna ha messo in evidenza la particolare sottolineatura della mutualità delle BCC rappresentata dal lavoro quotidiano degli oltre un milione e 200 mila soci.

Oltre al ritorno in tv, radio, stampa e internet, la comunicazione è stata sviluppata sui social con finestre su Twitter e Facebook ed è stata rilanciata attraverso un apposito minisito dedicato: www.cisiamobcc.it. Si tratta di un sito "finestra" (collegato funzionalmente al sito di sistema) dedicato ad accogliere le diverse "storie" di "differenza" rese possibili dall'azione delle BCC sul territorio. In altre parole, una concretizzazione dell'asserzione "Ci siamo!". La pianificazione ha previsto, l'utilizzo di formati di grande impatto o tecnologicamente innovativi, come ad esempio il cosiddetto "Mvideo" che consente la riproduzione in apposita finestra dello spot nel formato da 30 secondi e la possibilità contestuale di condividerlo attraverso i social media (in questo caso attivando una interessante sinergia multimediale).

Principali Media utilizzati

TV	RADIO	GIORNALI	WEB
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			

La Banca in rete

Accanto allo storico portale istituzionale (www.bccsanmarzano.it), nella consapevolezza dell'importanza della comunicazione in rete, ormai da qualche anno sono stati attivati altri canali virtuali, con la finalità di diversificare i messaggi e i contenuti, offrendo una panoramica a 360° ai navigatori ed evitando in tal modo ridondanze e duplicazioni.

I siti della banca sono:

www.bccsanmarzano.it: rappresenta la vetrina primaria della Banca. Qui confluiscono gli utenti e i clienti che desiderano entrare nella banca virtuale. Tutto passa dal sito guida della Banca: iniziative, attività commerciali, prodotti, comunicazioni, news di natura economico-finanziaria, andamento degli indici di Borsa e le attività sviluppate non solo dalla BCC ma dall'intero Movimento;

www.bccsanmarzano.tv: integra il precedente ed è concepito principalmente per diffondere tutte le trasmissioni e i contenuti video, tenendo comunque una finestra aperta sulle iniziative della BCC San Marzano di San Giuseppe;

www.tfforum.it: portale del Taranto Finanza Forum espressamente dedicato all'evento annuale organizzato dalla Banca;

www.contospread.it: primo sito di banca virtuale della BCC (crf paragrafo 3.3 Clienti).

Google Analytics - Statistiche siti internet										
KPI	UM	www.bccsanmarzano.it			www.tfforum.it ¹		www.bccsanmarzano.tv ²		www.contospread.it ³	
		2012	2013	2014	2013	2014	2012	2014	2013	2014
Persone che hanno visitato il sito	n	37 848	39 932	46 775	2 863	18 640	1 396	1 121	1 321	5 379
Visite	n	117 039	133 686	162 273	4 019	27 857	2 178	1 488	2 455	9 436
Pagine visitate	n	187 300	200 487	235 745	13 096	109 198	6 390	2 913	6 127	20 097
Nuovi visitatori nel periodo	%	31,1	28,5	27,5	68,9	81,04	35,9	74,9	53,3	56,7

¹ Il nuovo sito tfforum.it è stato attivato il 30 giugno 2012 in sostituzione del precedente tarantofinanzaforum.it

² Sito attivato a novembre 2012. Nel corso del 2013 le rilevazioni statistiche non sono state rese disponibili dal fornitore del servizio.

³ Sito attivato ad ottobre 2012

Servizi di virtual banking offerti dalla banca

SimplyBank Web: Home Banking per i clienti privati, consente di effettuare una serie di operazioni su conti correnti, mutui o titoli. Ad ogni utente di SimplyBank Web viene associato un profilo che consente alla Banca di personalizzare i servizi offerti.

SimplyBank Aziende: Corporate Banking per le aziende clienti, consente di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie, senza recarsi in agenzia (nel settore Imprese si è riscontrato un crescente interesse per i servizi informativi e dispositivi in particolare per quelli di incasso e pagamento elettronici).

Simply SMS: comunicazione Banca/cliente per il tramite del cellulare, offre al cliente la possibilità di ricevere informazioni sui propri conti correnti a cadenza prestabilita o a richiesta.

MultiMedia Banking: è una procedura che consente di gestire chioschi multimediali, dislocati all'interno delle filiali della Banca, da cui effettuare tutte le operazioni bancarie, potendo interagire in maniera personalizzata.

Directa Trading on line: è un servizio che offre la possibilità agli investitori di operare via Internet (da pc, web tv, GSM, anche con tecnologia WAP) direttamente sui principali mercati borsistici. Il servizio permette di immettere e revocare ordini, leggere le quotazioni dei titoli in modalità push, visualizzare l'andamento del mercato e la propria posizione aggiornata.

Le operazioni di virtual banking sono garantite da elevati standard di sicurezza per tutti i canali virtuali utilizzati.

Tutela della privacy e Canale virtuale

CANALE VIRTUALE	SERVIZIO DI SICUREZZA
Remote Banking	Realizzato secondo le specifiche del CBI, SimplyBank offre garanzie di sicurezza sia per l'accesso al sistema della Banca e lo scambio dei flussi sulla rete, sia per la riservatezza dei dati presenti sul personal computer del cliente, grazie all'utilizzo di sistemi di crittografia
Internet Banking	SimplyBank ha in grande considerazione l'aspetto della sicurezza e riservatezza delle informazioni. A tale scopo utilizza tecnologie di firewall e sistemi di cifratura per tutelare la privacy delle transazioni.

	Interventi Helpdesk					Variaz. %
	U.M.	2012	2013	2014		
Interventi su Clientela BCC di San Marzano	n.	2 061	1 825	1 872	2,58	

In virtù dell'importanza data al "Virtual Banking", la BCC di San Marzano ha consolidato l'ormai storico accordo con Directa, la prima SIM italiana interamente telematica, per consentire ai clienti l'utilizzo del servizio di trading on line, dando così la possibilità di operare sulla Borsa italiana e sui mercati USA direttamente da casa via Internet o tramite cellulare GSM.

	Operatività con DirectaSIM				
	U.M.	2012	2013	2014	Variaz. %
Clients	n.	71	66	66	-
Operazioni	n.	24 130	28 456	29 428	3,42
Volumi (CTV)	Euro/000	480 054	520 241	500 191	-3,85
Volumi (nominale)	Euro/000	164 197	552 465	322 213	-41,68

La politica di sensibilizzazione della clientela alla cultura dell'HomeBanking è continua, soprattutto in conseguenza alle disposizioni di legge in materia di pagamento di deleghe (Decreto Bersani).

Operatività HomeBanking						
	U.M.	2012	2013	2014	Variaz. %	
Utenti	n.	5 892	6 703	7 867	17,37	
Azioni dispositive	n.	138 576	154 004	169 832	10,28	

Nel 2014 il numero dei contratti HomeBanking attivi è aumentato del 17,37% (7,9% nel 2013). Il numero delle azioni dispositive è aumentato del 10,28% (11,13% nel 2013).

Nella fornitura dei servizi virtuali, nel triennio di osservazione 2012-2014, si evidenzia l'assenza di contestazioni formali da parte della clientela.

G3
2.8

3.7 Altre banche, Istituzioni

Nel 2014 la BCC di San Marzano ha intrattenuto rapporti con 25 Banche

Rapporti con altre Banche

La Banca nel 2014 ha intrattenuto rapporti con 25 istituzioni creditizie (13 rapporti attivi e 12 passivi).

Nell'ambito della tipologia "C/C di corrispondenza" i rapporti con gli Istituti Centrali (I.C.C.R.E.A. e Cassa Centrale Banca), su cui è regolata l'intera attività svolta giornalmente dalla Banca, rappresentano i rapporti più consistenti, sia per numero di operazioni che per valore delle stesse.

La BCC di San Marzano opera sul mercato estero per il tramite dell'Istituto Centrale (I.C.C.R.E.A.), attraverso l'utilizzo tecnico di sottoconti in valuta.

Rapporti con Banche al 31 dicembre 2014					
KPI	UM	2012	2013	2014	
Rapporti con Altri Istituti Finanziari					
Rapporti attivi	n	17	13	13	
Rapporti passivi	n	18	13	12	
Forma tecnica prevalente (nr rapp./tot rapp.)					
- Conto corrente di corrispondenza	%	58	59	67	
di cui con Istituti Centrali incidenza					
- Valore operazioni	%	81	94	94	
- Numero operazioni	%	95	88	81	

Rapporti con altre istituzioni finanziarie

La Banca ha operato con le maggiori Compagnie Assicuratrici e Intermediari Finanziari nazionali ed esteri.

I principali partner sono stati Assimoco e ICCREA Bancaimpresa che rappresentano la prima l'espressione del ramo assicurativo e la seconda l'espressione del ramo leasing all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, le cui politiche di investimento sono ritenute coerenti con quelle della Banca e offrono tariffe tra le più convenienti sul mercato, in particolar modo verso i soci della BCC.

Nel corso del 2013 la Banca ha rafforzato la propria funzione di sostegno alle altre BCC di Puglia e Basilicata, verso le quali si è proposta per la raccolta delle eccedenze di liquidità, attraverso la forma tecnica dei certificati di deposito.

I rapporti con gli istituzionali Enti di Vigilanza (Banca d'Italia, U.I.F., Consob) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

La Banca ha intrattenuto stretti rapporti di collaborazione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, prima interlocutrice nella formulazione di pareri e chiarimenti normativi in materia bancaria.

Nell'ambito istituzionale si è ulteriormente rafforzato il rapporto con l'Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane (I.C.C.R.E.A.) con riferimento agli aspetti non coperti dal rapporto con le Federazioni locali anche attraverso interventi di altri enti appartenenti al movimento.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria (ASCOM, COTAFARTI, COFIDI, CONFAGRICOLTURA, CONFINDUSTRIA, CONFCOOPERATIVE, CONFARTIGIANATO, ASSONAUTICA). In particolare il Direttore Generale nel corso del 2012 è stato nominato vice presidente di Confindustria Taranto per l'"Organizzazione e Sviluppo".

G3
S08

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni non si registrano casi di contenzioso e litigiosità. Inoltre, nel corso del 2014 per l'attività propria la Banca non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti.

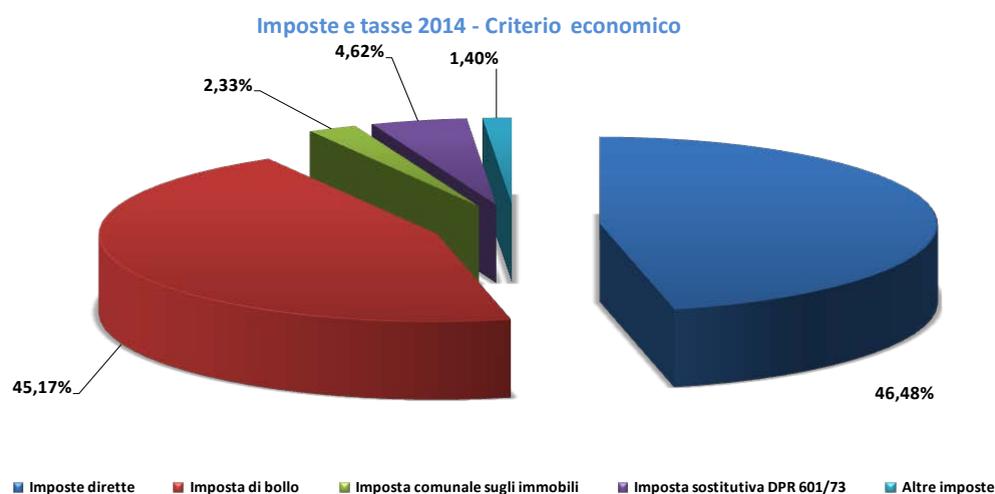
3.8 Stato ed enti locali

Nel 2014 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a 1 734 mila euro, oltre a 4 185 mila euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

Imposte e tasse effetto economico al 31 dicembre 2014				
	UM	2012	2013	2014
Imposte dirette	€/000	1 382	1 489	806
Imposta di bollo	€/000	959	733	783
Imposta comunale sugli immobili	€/000	29	30	40
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	85	72	80
Altre imposte	€/000	31	24	24
Totale	€/000	2 486	2 347	1 734
Ritenute d'acconto	€/000	3 263	3 669	4 185

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime.

Nei grafici che seguono si evidenzia il beneficio economico apportato dalla Banca allo Stato, distinguendo tra Amministrazioni Centrali dello Stato, Amministrazione Regionale Puglia e Amministrazioni Comunali (ovvero in base al soggetto che percepisce direttamente l'imposta).



In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile, per un importo pari a 2 431 mila euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali e Pubblica Amministrazione i seguenti rapporti:

- tesoreria di cinque Comuni della provincia di Taranto (San Marzano, Grottaglie, Faggiano, Fragagnano e Leporano), di due enti Unione dei Comuni di Massafra, Crispiano e Statte e dei Comuni Montedoro, di otto scuole della provincia di Taranto e Brindisi) e della Camera di Commercio di Taranto e SUBFOR, Agromed e C.S.A. (aziende speciale della CCIAA di Taranto); protocollo d'intesa insieme a Confagricoltura di Taranto per offrire finanziamenti a tasso agevolato ai produttori, mutui agricoli e forme di leasing per il noleggio di macchinari;
- partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto;
- convenzione con Società di Garanzia fra Commercianti Taranto. L'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate a Confidi e da quest'ultima garantiti fino ad un massimo dell'80%;
- convenzione con CONFIDICONFCOMMERCIO PUGLIA SCPA per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura), con una garanzia che si estende fino al 100% dello stesso finanziamento;
- convenzione con Consorzio ACEO di Grottaglie, formato da un consistente gruppo di produttori di uva da tavola;
- adesione all'accordo stipulato con Legambiente per finanziare la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Convenzioni con INTERFIDI, società di garanzia della CCIAA di Taranto: Convenzione ordinaria e Fondo di Garanzia Agricoltura e Agroalimentare.

G3 DMA SO Non si segnalano nel corso dell'anno 2014 casi di contenzioso con lo Stato, gli Enti Pubblici e la Magistratura, verso i quali i rapporti sono improntati alla massima collaborazione.

G3 SO2 Nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui la Banca intrattiene rapporti, quest'ultima ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie più disagiate, inoltre, rivolgendosi a fornitori certificati e di comprovata reputazione sono escluse pratiche discriminatorie.

G3 SO4 All'interno delle relazioni e degli impegni assunti nei confronti delle parti sociali e dei risultati conseguiti, la Banca, organizzata in Servizi che si caratterizzano per l'autonomia dei rapporti esterni, non ha mai evidenziato pratiche che potrebbero far presumere rischi di corruzione e pertanto non sono mai state comminate sanzioni monetarie e mai la Banca è stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali.

G3 SO8

3.9 Movimento Cooperativo

G3 4.13 L'operatività della Banca e la vita della stessa è profondamente segnata e indirizzata dall'essere parte del Movimento del Credito Cooperativo. La Banca, infatti, si è sempre mossa nei limiti dell'operatività imposta, rispettando i parametri di vigilanza e ha sempre risposto positivamente alla sollecitazioni e richieste del Movimento.

MOVIMENTO COOPERATIVO - operatività della Banca nell'ambito del Movimento Cooperativo				
	UM	2012	2013	2014
Operatività verso soci* (min 50% dei crediti)	€/000 - %	429 309 - (58,32%)	432 981 - (64,28%)	532 084 - (64,88%)
Operatività fuori zona di competenza (max 5% dei crediti)	€/000 - %	12 763 - (1,73%)	14 878 - (2,21%)	18 644 - (2,27%)
Partecipazioni ICCREA Holding S.p.A.	€/000	975	1 136	1 192
Partecipazioni Federazione di Puglia e Basilicata	€/000	61	61	61
Partecipazioni in Enti strumentali al movimento, di cui:		261	261	261
Phoenix Informatica Bancaria Spa	€/000	244	244	244
Co.Se.Ba.	€/000	17	17	17
Utile destinato al Fondo promozione e sviluppo della cooperazione	€/000	173	140	75
Interventi Fondo di Garanzia Depositanti	€/000	67	45	-
Impegni verso Fondo Garanzia Depositanti	€/000	66	78	255

* L'operatività verso soci comprende, oltre le attività verso i soci, anche le attività a ponderazione nulla, prevalentemente Titoli di Stato.

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO III

3.10 La Banca per un futuro sostenibile e responsabile *Ambiente*





Tiziana Ruggiero

Fornaio

3.10 Ambiente

**G3
DMA
EN** Vocazione dichiarata della Banca è sempre stata quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento. Negli ultimi anni anche l'aspetto ambientale è stato inserito tra gli obiettivi della Banca. In particolare da qualche tempo è stato definito un progetto articolato in diversi ambiti, che vanno dalla riduzione dell'impatto ambientale delle attività antropiche poste in essere dalla Banca, al risparmio energetico e di materiali di consumo, fino a porre in essere attività di forestazione urbana compensativa, nella convinzione che l'ambiente rappresenta un'eredità verso cui ciascuno ha la responsabilità e il dovere di lasciare al meglio alle generazioni future. L'impatto ambientale diretto della Banca, se pur ridotto, è rappresentato dai consumi di energia elettrica, acqua, carta e toner (riportati nella seguente tabella).

PERFORMANCE AMBIENTALI - CONSUMI PER DIPENDENTE				
Consumi	UM	2012	2013	2014
Energia elettrica				
Kwh annui / n. medio addetti	Kwh	6 217	5 488	4 730
Carta				
Kg annui / n. medio addetti	Kg	108	106	118
Acqua				
m3 acqua / n. medio dipendenti	m3	20	22	16
Toner cartucce consumate (3)				
N. cartucce toner nero		320	362	304
N. cartucce toner colore		11	64	59
Kg annui / n. medio addetti	Kg	5	6	5
Acqua potabile				
Consumo medio annuo per addetto	l	81	71	58
Emissioni				
Emissioni CO2 complessive				
Emissioni medie annue per addetto	t	198	185	190

La carta utilizzata viene smaltita attraverso l'utilizzo delle isole ecologiche.

L'acqua viene utilizzata principalmente per il funzionamento dei servizi igienici e le attività di pulizia. Il fornitore è l'Acquedotto Pugliese Spa. L'acqua minerale è invece acquistata da fornitori locali.

La Banca incentiva la clientela ad accendere rapporti home banking in quanto destinatari dell'informazione specifica (avvisi di pagamento) e periodica (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare in tal modo il consumo di carta stampata, risparmiando, nel contempo, i costi di spedizione. Presso le filiali sono stati installati dei totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi.

Dal 2013 l'accordo con gli enti per i quali la Banca svolge il servizio di tesoreria, che ha portato all'attivazione della procedura standard dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL), lavora a pieno regime e in maniera definitiva. I rapporti telematici, relativamente alla trasmissione e alla gestione di mandati di pagamento e reversali di incasso, hanno permesso di realizzare un enorme risparmio di tempo e di carta stampata, raggiungendo livelli di efficienza molto maggiori del passato.

**G3
EN16** Nel 2014, secondo una stima basata sui chilometri percorsi e sui consumi dichiarati, le autovetture aziendali hanno consumato circa 7 449 litri di carburante, producendo 17,457 tonnellate di CO2. Inoltre, a partire dal 2013 si è effettuato il passaggio della maggior parte delle auto aziendali ad alimentazione ibrida con la formula del noleggio a lungo termine invece che di proprietà.

Ancora la Banca ha progettato ed iniziato nel 2013 la graduale sostituzione di tutti i corpi illuminanti da modelli ad incandescenza e fluorescenti a nuovi modelli a led molto più efficienti.

**G3
EN28** In ottemperanza alle disposizioni di legge, la Banca richiede a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

Nel 2014 e nei due anni precedenti la Banca non è stata oggetto di sanzioni o multe per il mancato rispetto di leggi in materia ambientale. Continua inoltre il sostegno di comportamenti ambientali virtuosi, attraverso la promozione di prodotti finanziari destinati al settore delle energie rinnovabili (uno su tutti il Conto Girasole per l'installazione di pannelli fotovoltaici).

Principali dati relativi alle performance ambientali

DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2014						
Indicatore di Performance		UM	2012	2013	2014	Riferimento GRI
G3 EN1	Materie Prime Rinnovabili					
	Carta	kg	11 216	11 743	13 677	EN 1
	Materie Prime non Rinnovabili					
	Toner ¹⁵	kg	331	648	552	
	Combustibili	kg	6 501	6 993	5 693	
G3 EN3 EN4	Consumi Energetici					
	Consumo Diretto di energia (carburanti - fonti non rinnovabili)	GJ	290	312	251	EN 3
	Consumo Indiretto di energia	GJ	2 316	2 193	1 975	EN 4
G3 EN16	Emissioni¹⁶					
	Emissioni dirette CO ₂	t	20 241	21 776	17 582	
	Emissioni indirette CO ₂	t	256	243	219	EN 16
G3 EN8	Acqua					
	Consumo di Acqua da acquedotto	m ³	1 116	580	853	EN 8
	Consumo di Acqua potabile	m ³	8	6	7	

Premessa

L'intervento di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso che ha permesso di realizzare la nuova filiale della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe, in San Marzano; ha avuto per obiettivo prioritario lo studio dello stato energetico dell'edificio con lo scopo di individuare gli interventi necessari e sostenibili al fine di poter ottenere un "significativo miglioramento della prestazione dell'edificio rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente" raggiungendo così un livello di prestazione ambientale elevato. La scelta e la definizione degli interventi proposti ha tenuto conto dei costi cercando di rientrare entro il budget a disposizione. Grazie alle scelte progettuali ponderate si è potuto confermare il raggiungimento di obiettivi quali coniugare l'aspetto architettonico "richiesto" con quello del risparmio energetico con conseguente contenimento dei costi di gestione.

Caratteristiche di utilizzo dell'edificio

L'edificio è adibito quasi esclusivamente alle attività di sportello bancario, al piano terra, mentre il piano primo è destinato ad uffici amministrativi della filiale. L'utilizzo degli ambienti avviene quasi esclusivamente durante le ore diurne, poche sono le attività pomeridiane e nulle quelle serali.

Condizioni ambientali interne

L'edificio allo stato di fatto aveva condizioni ottimali di benessere termoclimatico interno difficilmente raggiungibili (Ti = 20°C UR = 60%). Le difficoltà erano dovute a due fattori principali: - Dispersioni termiche elevate dovute alle pareti perimetrali ed ai componenti finestrati; - Notevoli infiltrazioni di aria dagli infissi piuttosto obsoleti e non idonei a garantire l'idonea tenuta d'aria. Fattori questi, che non consentono il raggiungimento delle corrette condizioni di benessere.

Al fine di poter raggiungere le prestazioni energetiche ottimali si è operato dal punto di vista progettuale su due linee convergenti verso l'obiettivo finale: il miglior rapporto architettonico-economico-energetico. Si è quindi caratterizzato l'intervento prima migliorando l'involucro edilizio, coniugando l'aspetto architettonico con quello delle prestazioni energetiche dei componenti edilizi. Le stratigrafie delle murature esterne sono state riprogettate, alternando parti con cappotto termico con finitura ad intonaco e parti con cappotto di tipo "robusto" atto a supportare i rivestimenti in marmo tipo travertino previste nella progettazione architettonica. Il risultato ottenuto è stato notevole, tutta la "scatola del corpo edilizio" presenta caratteristiche di trasmittanza variabili dal 0,303 a 0,369 W/mq K, tutte ampiamente al di sotto dei limiti di normativa. Particolare attenzione è stata rivolta alle parti di involucro trasparente, sono stati utilizzati infissi ad alto contenimento di dispersione; ottenendo così un involucro ad alta efficienza energetica, l'ultimo passo per ottenere un rendimento alto è stato quello di utilizzare impianti ad alta efficienza. Si è optato per un sistema di condizionamento e riscaldamento di tipo VRV con unità interne a cassette con regolazione singola, a questo è stato affiancato un sistema di recupero del calore a flussi incrociati, che consiste nel recuperare il calore latente dell'aria che viene ricambiata all'interno dell'edificio, con quella proveniente dall'esterno, ottenendo così un ulteriore risparmio energe-

¹⁵ Il peso complessivo è calcolato sulla base del peso medio di una cartuccia che si aggira intorno a 1,5 kg.

¹⁶ La produzione di CO₂ delle auto aziendali è stata stimata in base alle schede tecniche fornite dalle case costruttrici: t CO₂ = (litri carburante acquistati) x (km/l) x (g/km)

tico per il trattamento dell'aria di ricambio. Anche il sistema di illuminazione interna è all'avanguardia, sono state utilizzate lampade a tecnologia LED con risparmio energetico. Un'ultima notazione va fatta per l'utilizzo delle fonti energetiche alternative, infatti per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria è stato utilizzato un pannello solare termico che soddisfa tutte le esigenze dell'immobile.

G3
DMA
EN

3.11 Innovazione

Progetto “Finanziamenti on-line”

La Banca è fortemente orientata ad offrire prodotti sempre più convenienti per il Cliente, sia dal punto di vista dei costi che dei tempi di erogazione. Per questo ha ideato un prodotto richiedibile solo on line dove tutta l'attività di domanda e istruttoria avviene in remoto permettendo al Cliente di operare comodamente dalla propria postazione PC di casa. In questa maniera il Cliente si recherà in filiale una sola volta e solo in caso di esito positivo per la firma del contratto, riducendo così drasticamente i tempi morti e traducendo tutto in efficienza e riduzione dei costi.

Crowdfunding

L'Istituto sarà partner attiva della società Muum Lab nel progetto riguardante l'avvio della prima piattaforma di equity based crowdfunding del Mezzogiorno. Si tratta di una innovativa forma di raccolta di capitale attraverso il web e a favore delle start up innovative, regolamentata dalla Delibera Consob n. 18592 del 26 giugno 2013.

Firma Grafometrica

Il Cliente potrà apporre di suo pugno la firma utilizzando una “penna elettronica” e una “tavolettina digitale” (denominata anche “tablet di firma”), con l'obiettivo di conseguire la “paperless” ed avere una gestione efficiente della raccolta firma da parte del cliente.

Rilascio del Nuovo Simply Bank Web – Versione Business

Sarà rilasciata la versione Business del Simply Bank Web, versione destinata alle aziende, rinnovata nelle logiche di funzionamento e nell'aspetto grafico tale da rendere le operazioni più intuitive e più sicure.

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO IV

4 Prospettive e impegni futuri





Tiziana Ruggiero

Liutaio

4. Prospettive e impegni futuri

Economici - Patrimoniali

Anche il 2014 ha confermato l'andamento positivo degli indicatori economici registrato nel 2012 e nel 2013, sebbene, come preventivato, meno performante rispetto al biennio trascorso a causa del minor contributo offerto dalle operazioni di rifinanziamento sottoscritte con la Banca Centrale Europea. Pur in un contesto caratterizzato da un regime di tassi bassi e di un assottigliamento dei margini di interesse, la Banca è riuscita a cogliere al meglio tutte le opportunità fornite dal mercato ed a conservare un ottimo livello di liquidità.

Si prevede che nel corso dei prossimi anni l'utile della Banca manterrà livelli superiori alla media, anche se tendenzialmente inferiori a quello degli anni immediatamente precedenti.

Ciò consentirà all'Istituto di rinforzare ulteriormente la propria situazione patrimoniale grazie alla capitalizzazione degli utili e di disporre di capitale adeguato ad affrontare le sfide di un mercato sempre più impegnativo e competitivo, nonché di rispettare i limiti patrimoniali imposti dalla normativa di vigilanza.

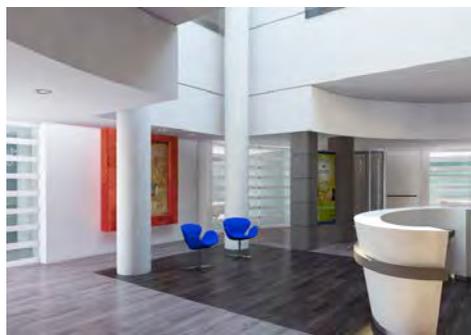
Ulteriore impegno per il futuro sarà quello di migliorare l'efficienza della struttura, portando a compimento la realizzazione di un efficiente e completo organigramma.

Sociali e Ambientali

Servizi alla clientela e organizzazione

Nella revisione per l'anno 2015 del Piano Strategico 2014-16 la Banca non ha programmato aperture di nuovi sportelli, a meno di particolari condizioni di mercato che rendano possibile l'ampliamento della rete commerciale. Il 2014 ha segnato un passo importante per la BCC, che le ha permesso di ridisegnare la propria strategia grazie all'apertura della nuova filiale di San Marzano: una struttura tecnologicamente evoluta in grado di rispondere a tutte le esigenze dei clienti 24 ore al giorno e sette giorni su sette.

Anche il 2015 segnerà una tappa fondamentale per la qualità dei servizi offerti alla clientela: la Direzione Generale infatti, verrà coinvolta in una serie di migliorie strutturali, rese necessarie in seguito alla decisione di separare la filiale della banca dagli uffici della direzione generale.



L'intera ristrutturazione della sede centrale ha come obiettivo l'omogeneizzazione funzionale dei diversi ambienti costruiti e ristrutturati in momenti diversi, così da creare una vera e propria sede di rappresentanza con una grande sala centrale e una reception dove ricevere gli ospiti/clienti/fornitori che hanno necessità di interfacciarsi con i responsabili degli uffici centrali. L'intervento di ristrutturazione prevede la realizzazione, oltre che di nuovi uffici, di una sala consiliare, di una nuova presidenza, di diverse sale corsi, di diverse salette riunioni, di una nuova mensa con annesso un cortile all'aperto fruibile dai dipendenti, la creazione di un parcheggio per le auto aziendali, una predisposizione per un allaccio ad un futuro impianto fotovoltaico.

Tutti questi interventi porteranno ad un miglioramento notevolissimo dal punto di vista dell'efficiamento energetico e di conseguenza ad un innalzamento funzionale e una diminuzione dei costi.

Impegno sul territorio

La vicinanza al territorio di appartenenza rimarrà fondamentale per la BCC di San Marzano anche nei prossimi anni. L'attività di punta rimarrà il Taranto Finanza Forum, evento che catalizza ogni anno l'attenzione dei media pugliesi, cui segue la produzione di cortometraggi, con la finalità dichiarata di dare visibilità nazionale a risorse e intelligenze del territorio.

Infine, va ricordato l'impegno della Banca volto al sostegno di tutte le categorie sociali ed economiche, nonché il sostegno e la condivisione della cultura attraverso gli "Incontri d'autore" con personalità di spicco della cultura nazionale.

In linea generale, l'impegno della Banca rimane quello di contribuire al benessere economico, sociale e culturale della popolazione residente attraverso una gamma di offerta innovativa che promuova l'inclusione finanziaria delle fasce sociali più deboli e sostenga il tessuto produttivo attraverso iniziative che promuovano l'innovazione e la ricerca.

In quest'ottica va collocato anche il nuovo progetto grafico del presente Bilancio Integrato 2014, con il quale la Banca si pone l'obiettivo, analogamente a quanto fatto con i giovani artisti pittori lo scorso anno con il progetto "Insieme è facile", di far conoscere talentuosi giovani artisti del territorio con la passione per la fotografia, attraverso la pubblicazione nel documento delle opere selezionate.

Ambiente

Benché le attività svolte abbiano scarso impatto sull'ambiente, la Banca ha deciso di perseguire con attenzione le problematiche ambientali, l'impegno riguarderà essenzialmente progetti avviati negli anni precedenti. Infatti nel 2015 si concluderà il progetto la "Testuggine palustre ... quasi a rischio" posto in essere per il progetto grafico del Bilancio Integrato del 2012, il cui obiettivo è stato quello di valorizzare, monitorare e portare a conoscenza di un vasto pubblico una delle specie minacciate della biodiversità animale delle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino. Il progetto è stato concretamente preparato nei primi mesi del 2014 e si concluderà con la realizzazione di pannelli didattici, utili per informare i visitatori del parco sul valore della biodiversità della zona.

Il calcolo per il 2014 delle emissioni di CO₂ nell'ambiente è un modo per tenere sotto controllo i consumi, individuando gli sprechi e realizzando significativi risparmi. Nel 2014, infatti è stata quasi completata la sostituzione del parco auto ad alimentazione tradizionale con auto ad alimentazione ibrida a ridotto impatto ambientale. Infine, continuare il progetto di forestazione urbana compensativa, iniziato nel 2012, significa per la Banca perseguire la ferma intenzione di compensare l'immissione di anidride carbonica mediante il ripristino del verde pubblico nei Comuni presso cui sono presenti le filiali della BCC.

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO V

5 Appendice





Tiziana Ruggiero

Liutajo 2

5. APPENDICE

5.1 Dati e informazioni di dettaglio

Dimensioni della Banca

G3 2.8	DIMENSIONI DELLA BANCA						
	KPI	UM	2012	2013	2014	2014-2013	%
Dimensione Reddittuale	Margine di Intermediazione	€/000	21 356	20 932	21 540	608	2,90
	Risultato di gestione	€/000	18 337	18 104	15 098	-3 006	-16,60
	Utile netto	€/000	5 763	4 672	2 506	-2 166	-46,36
	Cost income ratio	%	52%	57%	55%	-2	-3,51
Dimensione Patrimoniale	Patrimonio Netto	€/000	34 049	37 915	41 617	3 702	9,76
	di cui Capitale Sociale	€/000	343	358	466	108	30,17
	TIER1 capital ratio	%	13,40%	15,82%	15,74%	-0,08	-0,51
	Total capital ratio	%	17,29%	18,13%	16,90%	-1,23	-6,78
Volumi gestiti	Raccolta diretta	€/000	407 166	465 189	484 356	19 167	4,12
	di cui Obbligazioni	€/000	56 197	52 366	44 073	-8 293	-15,84
	Impieghi vs clientela	€/000	218 780	211 204	200 498	-10 706	-5,07
	Raccolta indiretta	€/000	35 330	35 409	32 064	-3 345	-9,45
	Rapporto Impieghi/raccolta	%	53,6%	45,40%	41,39%	-4,01	-8,83
Altri indicatori	Soci	n	1 951	1 961	1 823	-138	-7,04
	Numero dipendenti	n	103	105	107	2	1,90
	Filiali	n	10	10	10	-	-
	Clienti	n	19 126	19 354	20 192	838	4,33
	Totale attivo	€/000	661 502	652 188	799 679	147 491	22,61
Servizi offerti	Esercenti POS	n	560	544	603	59	10,85
	Terminali POS	n	668	664	743	79	11,90
	Terminali ATM	n	13	14	18	4	28,57
	Utenti Home Banking	n	5 892	6 703	7 867	1 164	17,37
	Utenti SMS Banking	n	269	270	476	206	76,30

Informazioni di dettaglio sulla Corporate Governance

Corporate Governance – Informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G3 4.1	Composizione e Partecipazione				
	Unità	2012	2013	2014	
G3 LA 13	Totale membri C.d.A.	n.	9	9	9
	Consiglieri indipendenti* presenti nel C.d.A.	n.	0	0	0
	Donne presenti nel C.d.A.	n.	0	0	0
	Età media dei membri del C.d.A.	Anni	59	60	61
	Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni	n.	2/7	2/7	1/8
	Riunioni del C.d.A.	n.	12	12	12
	Partecipazione media dei Consiglieri alle riunioni del C.d.A.	%	91%	88%	91%
	Durata carica	Anni	3	3	3

* i consiglieri sono tutti soci, pertanto non hanno la caratteristica dell'indipendenza; per indipendenza si intende che quel componente non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

Corporate Governance - Informazioni relative alle ore di Formazione degli Amministratori

Ore di formazione effettuate dagli amministratori				
KPI	Unità	2012	2013	2014
Ore di formazione Amministratori	n.	64	120	80

Argomento della formazione: Pianificazione strategica

Altre informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G3 4.1	CORPORATE GOVERNANCE - Consiglio d'Amministrazione al 31/12/2014			
	Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
G3 LA 13	Francesco Cavallo	Presidente dal 24.04.1988	Imprenditore agricolo	S.Marzano di S.G. (TA)
	Francesco Cometa	Consigliere dal 18.12.1996	Medico	Grottaglie (TA)
	Angelo Ciurlo	Consigliere dal 25.04.1999	Commerciante in pensione	S.Marzano di S.G. (TA)
	Enrico De Rose	Consigliere dal 22.05.2011	Imprenditore	Grottaglie (TA)
	Alessandro Greco	Consigliere dal 18.12.1996	Medico	Francavilla Fontana (BR)
	Raimondo Lanzo	Consigliere dal 18.05.2006	Agronomo	Fragagnano (TA)
	Antonio Leo	Consigliere dal 25.04.1990	Insegnante in pensione	S.Marzano di S.G. (TA)
	Biagio Monopoli	Consigliere dal 22.05.2011	Impiegato	S. Marzano di S.G. (TA)
	Nicola Motolese	Consigliere dal 30.08.2007	Imprenditore agricolo	Grottaglie (TA)

Corporate Governance – Informazioni relative al Collegio Sindacale

G3 4.1	Composizione e Partecipazione				
	Unità	2012	2013	2014	
G3 LA 13	Totale membri Collegio Sindacale (Effettivi/Supplenti)	n.	3/2	3/2	3/2
	Sindaci indipendenti* presenti nel Collegio Sindacale	n.	0	0	0
	Donne presenti nel Collegio Sindacale.	n.	1	1	1
	Età media dei membri del Collegio Sindacale	Anni	55	56	57
	Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni	n.	1/4	1/4	1/4
	Riunioni del Collegio Sindacale	n.	7	7	7
	Partecipazione media alle riunioni del Collegio Sindacale	%	100%	100%	100%
	Durata carica	Anni	3	3	3

Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Sindacale

G3 4.1	CORPORATE GOVERNANCE - Collegio Sindacale al 31/12/2014			
	Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
G3 LA 13	Vincenzo Fasano	Presidente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
	Maria Virginia Andrisano	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Manduria (TA)
	Ciro Cafforio	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
	Cosimo Damiano Miccoli	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	San Marzano di S.G. (TA)
	Pietro Rossellini	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)

Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Probiviri

G3 4.1	CORPORATE GOVERNANCE - Collegio dei Probiviri al 31/12/2014			
	Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
	Teresa Fiordelisi	Presidente	Avvocato	Potenza
	Augusto Dell'Erba	Membro effettivo	Avvocato	Castellana Grotte (BA)
	Attilio Cavallo	Membro effettivo	Avvocato	Grottaglie (TA)
	Vito Lorenzo Vieli	Membro Supplente	Avvocato	Taranto
	Giorgio Sebastio	Membro Supplente	Avvocato	Taranto

Principali destinatari del credito per controparte e codice ATECO anno 2014

G3 2.7	SETTORI DI DESTINAZIONE DEL CREDITO: INDICENZA E VARIAZIONE						
	Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC		Sist.Bancario	
		Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
	Famiglie consumatrici	41,1%	1,5%	31,9%	0,9%	26,5%	1,9%
	Soc.non finanziarie	38,2%	-5,9%	51,9%	-1,7%	43,2%	1,9%
	Famiglie produttrici	19,9%	5,3%	12,3%	-0,8%	5,0%	-
	Altro	0,8%	33,3%	3,9%	26,7%	25,3%	8,6%

G3 2.7	SCOMPOSIZIONE SETTORE SOC.NON FINANZIARIE PER CODICE ATECO						
	Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC ¹⁷		Sist.Bancario ¹⁷	
		Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
	Attività manifatturiere	10,80%	-2,61%	18,6%	-2,5%	23,5%	1,6%
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	26,58%	-0,19%	16,9%	-1,3%	15,9%	3,1%
	Costruzioni e attività immobiliari	8,65%	-8,08%	34,9%	-3,3%	30,6%	-1,9%
	Totale Soc.non finanziarie	13,09%	1,63%	29,6%	-0,9%	30,0%	-4,2%

17 Fonte: Federcasse Circolare Statistica n. 4/2015

Riepilogo principali dati economici e andamentali

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO									
KPI	UM	2012	Quota V.E.	2013	Quota V.E.	2014	Quota V.E.	2014-2013	Rif.GRI
Interessi attivi e proventi assimilati	€/000	22 541		23 003		19 127		-17%	EC 1
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	€/000	(7 656)		(9 937)		(8 115)		-18%	
Commissioni attive	€/000	4 769		4 608		4 800		4%	
Commissioni passive (-)	€/000	(885)		(1 079)		(937)		-13%	
Dividendi e proventi simili	€/000	21		42		21		-51%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€/000	212		45		879		1852%	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	€/000	2 354		4 250		5 766		36%	
a) Crediti	€/000	1		0		0			
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	€/000	2 353		4 250		5 766		36%	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	€/000	(3 019)		(2 828)		(6 442)		128%	
a) Crediti	€/000	(3 019)		(2 828)		(6 442)		128%	
Altri oneri/proventi di gestione	€/000	1 368		1 511		2 120		40%	
Utili (perdite) da cessione di investimenti	€/000	0		(7)		(11)		43%	
a. Totale valore economico generato	€/000	19 705		19 608		17 207		-12%	
Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	€/000	(3 898)		(4 061)		(4 052)		(0%)	
Valore economico distribuito ai fornitori	€/000	(3 898)	29,83%	(4 061)	28,63%	(4 052)	29,69%	(0%)	
Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne – ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	€/000	(6 748)		(7 489)		(7 538)		1%	
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	€/000	(6 748)	51,64%	(7 489)	52,81%	(7 538)	55,24%	1%	
Utile attribuito ai soci	€/000	(12)		(14)		(11)			
Valore economico distribuito ai soci	€/000	(12)	0,09%	(14)	0,10%	(11)	0,08%	(19%)	
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	€/000	(758)		(860)		(930)		8%	
Imposte sul reddito dell'esercizio	€/000	(1 289)		(1 464)		(741)		(49%)	
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	€/000	(2 047)	15,67%	(2 324)	16,39%	(1 671)	12,25%	(28%)	
Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	€/000	(57)		(98)		(71)		(28%)	
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	€/000	(57)	0,44%	(98)	0,69%	(71)	0,52%	(28%)	
Interventi Fondo Garanzia Depositanti	€/000	(132)		(56)		(228)		306%	
Utile destinato al fondo promozione e sviluppo della cooperazione	€/000	(173)		(140)		(75)		(46%)	
Valore economico distribuito a movimento cooperativo	€/000	(305)	2,34%	(196)	1,38%	(303)	2,22%	55%	
b. Totale valore economico distribuito	€/000	(13 067)	66,31%	(14 182)	72,33%	(13 646)	79,31%	(4%)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	€/000	(83)		(96)		(143)		49%	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€/000	(884)		(792)		(933)		18%	
Imposte sul reddito dell'esercizio.	€/000	(93)		(21)		(65)		206%	
utile destinato a riserve	€/000	5 578	28,31%	4 517	23,04%	2 420	14,06%	(46%)	
c. Totale valore economico trattenuto	€/000	6 638	33,69%	5 427	27,67%	3 561	20,69%	(34%)	

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

	2012	2013	2014	2014 Piano industriale 2014-2016	Grado raggiungimento obiettivo
INDICI DI EFFICIENZA DEL PERSONALE					
Crediti verso la Clientela / Numero medio dipendenti	2 225 349	2 030 811	1 873 812	2 253 270	●○○○
Raccolta Diretta da Clientela / Numero medio dipendenti	4 154 779	4 472 974	4 526 693	3 810 998	●○○○
Spese per il personale / Margine di intermediazione	31,17%	35,33%	34,60%	38,88%	●●○○
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	217 921	201 272	201 312	186 492	●●●○
Margine di interesse / Numero medio dipendenti	151 892	125 637	102 913	145 321	●●○○
Utile lordo / Numero medio dipendenti	72 908	59 193	30 956	38 731	●●●○
INDICI PATRIMONIALI E DI SOLVIBILITA'					
Patrimonio netto / Crediti verso la Clientela	15,61%	17,95%	20,76%	16,84%	●●○○
Patrimonio netto / Raccolta diretta da Clientela	8,36%	8,15%	8,59%	9,95%	●●●○
TIER 1 ratio (Patrimonio di base / attività di rischio ponderate)	13,40%	15,82%	15,76%	18,78%	●●○○
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate)	17,29%	18,13%	15,91%	18,21%	●●●●
INDICI DI PROFILO REDDITUALE E DI EFFICIENZA					
Patrimonio netto medio	29 413 692	35 981 959	39 765 843	39 253 819	●●●○
R.O.E.	19,59%	12,98%	6,30%	7,18%	●●●○
R.O.A.	0,87%	0,72%	0,31%	0,39%	●●●○
Ricavi netti da servizi / Margine di intermediazione	18,28%	17,06%	18,03%	17,07%	●●○○
Commissioni nette / Margine di intermediazione	18,19%	16,86%	17,93%	17,07%	●●○○
Costi operativi / Margine di intermediazione	52,41%	57,04%	54,67%	63,36%	●●●○
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,70%	62,42%	51,12%	77,92%	●●○○
INDICI DI RISCHIOSITA'					
Crediti netti in sofferenza / Crediti verso Clientela	1,40%	2,05%	2,96%	1,82%	●●○○
Incagli / Crediti verso Clientela	1,42%	2,25%	2,81%	n d	
Crediti netti in sofferenza / Patrimonio netto	8,96%	11,41%	14,24%	10,81%	●●●○
Dubbi esiti e svalutazioni / Sofferenze	67,46%	64,84%	56,09%	65,69%	●●●●

Legenda

○○○○ Obiettivo non raggiunto (in relazione a quanto previsto nella revisione 2012 del Piano Strategico 2011)

●○○○ }
●●○○ } Gradi intermedi di raggiungimento dell'obiettivo
●●○○ }

●●●● Obiettivo raggiunto

CAPITOLO V

Indicatore di Performance	Unità di misura	2012			2013			2014			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
Forza lavoro											LA1
Lavoratori dipendenti	n.	103	30	73	105	31	74	107	32	75	
Lavoratori interinali	n.	1		1	1		1	1		1	
Totale	n.	104	30	74	106	31	75	108	32	76	
Lavoratori dipendenti per tipologia di contratto											LA1
a tempo indeterminato	n.	93	23	70	99	28	71	100	30	70	
a tempo determinato	n.	10	7	3	6	3	3	7	2	5	
a tempo pieno	n.	98	27	71	103	30	1	105	31	74	
a tempo parziale	n.	5	3	2	2	1	1	2	1	1	
Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato per categoria professionale											LA1
Dirigenti	n.	3	-	3	3		3	3		3	
Quadri	n.	17	3	14	20	4	16	22	5	17	
Impiegati	n.	73	20	53	76	24	52	75	25	50	
Totale	n.	93	23	70	99	28	71	100	30	70	
Forza lavoro totale per provincia di residenza											LA1
Taranto	n.	81	23	58	82	25	57	85	26	59	
Brindisi	n.	19	6	13	19	5	14	18	5	13	
Altre	n.	3	1	2	4	1	3	4	1	3	
Totale	n.	103	30	73	105	31	74	107	32	75	
Dipendenti per genere											LA13
Uomini	%			71			70			70	
Donne	%		29			30			30		
Dipendenti per diversità ¹⁸											LA13
Disabilità	n.	2		2	2		2	2		2	
Soci	n.	58	17	41	57	17	40	64	20	44	
Dipendenti per fascia di età											LA13
<30 anni	n.	10	3	7	9	4	5	8	3	5	
30-50 anni	n.	83	26	57	85	26	59	87	27	60	
>50 anni	n.	10	1	9	11	1	10	12	2	10	
Totale	n.	103	30	73	105	31	74	107	32	75	
Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per genere											LA2
Uomini	n.	1		1	4		4	3			
Donne	n.	1	1								
Totale	n.	2	1	1	4		4	3			
Uomini	% su tot dip.	0,97		0,97	3,81		3,81	2,80			
Donne	% su tot dip.	0,97		0,97							
Totale	% su tot dip.	1,94		1,94	3,81		3,81	2,80			
Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per fascia d'età											LA2
<30 anni	n.				1		1				
30-50 anni	n.	1		1	3		3	3		3	
>50 anni		1	-	1	-	-	-				

Indicatore di Performance	Unità di misura	2012			2013			2014			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
<30 anni	% su tot dip.				0,95		0,95				
30-50 anni	% su tot dip.	0,97		0,97	2,86		2,86	2,80		2,80	
>50 anni	% su tot dip.	0,97		0,97	0,00	0,00	0,00				
Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per area geografica											LA2
Taranto	n.	2		2	2		2	1		1	
Brindisi	n.							2		2	
Altre	n.										
Taranto	% su tot dip.	1,94		1,94	1,94		1,94	0,93		0,93	
Brindisi	% su tot dip.							1,87		1,87	
Altre	% su tot dip.										
Dipendenti assunti suddivisi per genere											LA2
Uomini	n.	5			5			4			
Donne	n.	7			1			1			
Totale	n.	12			6			5			
Uomini	% su tot dip.	4,85			4,76			3,74			
Donne	% su tot dip.	6,80			0,95			0,93			
Totale	% su tot dip.	11,65			5,71			4,67			
Dipendenti assunti suddivisi per fascia d'età											LA2
<30 anni	n.	5	3	2	3	1	2	2	1	1	
30-50 anni	n.	6	4	2	3		3	3		3	
>50 anni	n.	1	-	1							
<30 anni	% su tot dip.	4,85	2,91	1,94	2,86	0,95	1,91	1,87	0,93	0,93	
30-50 anni	% su tot dip.	5,83	3,88	1,94	2,86		2,86	2,80		2,80	
>50 anni	% su tot dip.	0,97	-	0,97							
Dipendenti assunti suddivisi per area geografica											LA2
Taranto	n.	10	5	5	6	1	5	3	1	2	
Brindisi	n.	2	2	-				1		1	
Altre	n.	-	-	-				1		1	
Taranto	% su tot dip.	9,71	4,85	4,85	5,71	0,95	4,76	2,80	0,93	1,87	
Brindisi	% su tot dip.	1,94	1,94	-				0,93		0,93	
Altre	% su tot dip.	-	-	-				0,93		0,93	
Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	LA4
Indici infortunistici dipendenti ¹⁹											LA7

CAPITOLO V

Indicatore di Performance	Unità di misura	2012			2013			2014			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
Tasso di frequenza infortuni (Injury rate) ²⁰	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di malattia professionale	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di gravità infortuni (Lost dat rate)	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di assenteismo (Absentee rate) ²¹	indice	336,5	nd	nd	255,1	nd	nd	3 676	nd	nd	
Incidenti mortali	n.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Ore totali di formazione per categoria											LA10
Dirigenti	ore	52	0	52	38	0	38	52		52	
Quadri	ore	1386	125	1261	1736	394	1342	1728	355	1373	
Impiegati	ore	4151	1105	3046	6659	2498	4161	4670	1295	3376	
Ore totali di formazione	ore	5589	1230	4359	8433	2892	5541	6450	1649	4801	
Ore medie pro-capite di formazione per categoria											LA10
Dirigenti	ore pro-capite	17,3	-	17,3	12,5	-	12,5	17,17		17,17	
Quadri	ore pro-capite	81,5	7,4	74,2	86,8	19,7	67,1	78,53	70,90	80,78	
Impiegati	ore pro-capite	50,0	13,3	36,7	81,2	30,5	50,7	56,95	47,94	61,38	
Ore medie pro-capite di formazione	ore pro-capite	54,3	11,9	42,3	80,3	27,5	52,8	60,28	15,41	44,87	
Rapporto salario donna/uomo per categoria											LA14
Dirigenti	%	0,00			0,00			0,00			
Quadri	%	0,92			0,91			0,97			
Impiegati	%	0,91			0,98			0,96			
Dipendenti aventi diritto al congedo parentale nel periodo											LA15
Uomini	n	0%			0%			0%			
Donne	n	0%			0%			0%			
Dipendenti che hanno fruito del congedo parentale											LA15
Uomini	n	0%			0%			0%			
Donne	n	0%			0%			0%			
Dipendenti tornati al lavoro dopo il congedo parentale											LA15
Uomini	n	n.a.			n.a.			n.a.		n.a.	
Donne	n	n.a.			n.a.			n.a.	n.a.		
Dipendenti ancora in forza dopo 12 mesi dal rientro dopo il congedo parentale											LA15
Uomini	n	n.a.			n.a.			n.a.		n.a.	
Donne	n	n.a.			n.a.			n.a.	n.a.		
Tasso di dipendenti ritornati al lavoro dopo il congedo parentale											LA15
Uomini	%	n.a.			n.a.			n.a.		n.a.	
Donne	%	n.a.			n.a.			n.a.	n.a.		
Tasso di dipendenti ancora in forza dopo 12 mesi dal rientro dopo il congedo											LA15
Uomini	%	n.a.			n.a.			n.a.		n.a.	
Donne	%	n.a.			n.a.			n.a.	n.a.		
Membri del CdA per genere											LA13
Uomini	%	100			100			100		100	
Donne	%	0			0			0	0		
Membri del CdA per diversità											LA13
Disabilità	%	0			0			0			
Altro	%	0			0			0			

Indicatore di Performance	2012			2013			2014			Rif. GRI
	Unità di misura	T	D	U	T	D	U	T	D	
Membri del CdA per fascia di età										LA13
<30 anni	%									
30-50 anni	%	22%			22%			11%		
>50 anni	%	78%			78%			89%		
Totale	n.	100%			100%			100%		

Legenda: T = Totale, D = Donne, U = Uomini.
n.a. non applicabile

G3 2.8	Soci					
		2012	2013	2014	variazione 2014- 2013	Var %
Soci - Persone fisiche						
	Numero azioni	57.071	60.063	78.141	18.078	30,10%
	Numero soci	1.411	1.423	1.350	-73	-5,13%
Soci - Persone fisiche per provincia di residenza						
	Brindisi	162	165	157	-8	-4,85%
	Taranto	1.234	1.244	1.176	-68	-5,47%
	Altre	15	14	17	3	21,43%
Soci - Persone giuridiche						
	Numero azioni	9.310	9.300	11.636	2.336	25,12%
	Numero soci	540	539	473	-66	-12,24%
Soci - Persone giuridiche per provincia di residenza						
	Brindisi	65	64	57	-7	-10,94%
	Taranto	469	467	408	-59	-12,63%
	Altre	6	8	8	-	0,00%
Soci - Presenza dei dipendenti, amministratori e sindaci nella compagine sociale						
	Soci amministratori e sindaci	15	14	14	-	0,00%
	Soci dipendenti	58	56	64	8	14,29%
	Altri					
Soci per attività economica						
	Società	534	532	465	-67	-12,59%
	Commerciante	163	163	158	-5	-3,07%
	Privato	1.161	1.173	1.106	-67	-5,71%
	Agricoltura	21	22	22	-	0,00%
	Industriale	2	2	2	-	0,00%
	Artigiano	70	70	70	-	0,00%
	Enti pubblici	-	-	1.823	1.823	

18 La banca individua come indicatori di diversità l'appartenenza dei dipendenti a categorie protette o alla compagine sociale.

19 Le definizioni adottate sono quelle previste dall'International Labour Organization (ILO)

20 Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate): È il numero d'infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 187.500 (corrispondenti a cinquanta settimane lavorative per 37,5 ore per 100 dipendenti). Il parametro di riferimento è pari a 187.500, in quanto il CCNL delle BCC prevede 37,5 ore lavorative a settimana.

21 Tasso di assenteismo (Absentee Rate): È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati per lo stesso periodo, moltiplicato per 187.500. Le causali di assenza considerate non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivi di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni. Nel calcolo sono inclusi anche i "supervised workers".

Soci - Persone giuridiche per comune di residenza

Grottaglie	83	86	78	-8	-9,30%
Taranto	158	144	116	-28	-19,44%
San Marzano di San Giuseppe	25	22	21	-1	-4,55%
Fracavilla Fontana	39	38	33	-5	-13,16%
Pulsano	25	22	21	-1	-4,55%
San Giorgio Jonico	28	25	24	-1	-4,00%
Sava	15	18	15	-3	-16,67%
Manduria	28	32	30	-2	-6,25%
Altri	139	152	135	-17	-11,18%

Soci persone fisiche per fasce di età

Fino a 30 anni	50	44	36	-8	-18,18%
> 30 anni fino a 50 anni	629	597	550	-47	-7,87%
> 50 anni	732	782	764	-18	-2,30%

Dati sui rapporti con i clienti al 31 dicembre 2014**Principali indici di composizione raccolta e impieghi**

G3 2.8	KPI	UM	2012	2013	2014	2014-2013	%
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI: Raccolta Diretta							
	Conti Correnti	%	48%	53%	53%	-	-
	Depositi a Risparmio	%	18%	18%	17%	-1	-5,56
	Certificati di Deposito	%	18%	14%	19%	5	35,71
	Pronti contro Termine	%	2%	2%	0%	-2	-100
	Obbligazioni	%	14%	13%	10%	-3	-23,08
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI: Raccolta Indiretta							
	Raccolta indiretta amministrata	%	82%	82%	75%	-7	-8,54
	Fondi e SICAV	%	18%	18%	25%	7	38,89
	Gestioni patrimoniali	%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-
	Prodotti terzi finanziari	%	15%	15%	28%	13	86,67
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGHI							
	Mutui	%	76%	74%	74%	-	-
	Conti Correnti	%	16%	14%	15%	1	7,14
	Sofferenze	%	1%	6%	7%	1	16,67
	Portafoglio comm. e fin.	%	1%	1%	1%	-	-
	Anticipi s.b.f.	%	5%	5%	4%	-1	-20
	Cassa Depositi e Prestiti	%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-
	Import - Export	%	0,4%	0,0%	0,1%	-	-
CLIENTI PER FASCE D'ETA'							
	fino 20	%	1%	1%	1%	-	-
	21-30	%	10%	11%	11%	-	-
	31-40	%	21%	21%	19%	-2	-9,52
	41-50	%	23%	23%	24%	1	4,35
	51-60	%	19%	19%	19%	-	-
	61-70	%	14%	13%	14%	1	7,69
	71-80	%	8%	8%	8%	-	-
	oltre 80	%	4%	4%	4%	-	-

KPI	UM	2012	2013	2014	2014-2013	%
CLIENTI PER SESSO						
Uomini	n	10 399	10 498	10 942	444	4,23
Donne	n	8 727	8 856	9 250	394	4,45

Suddivisione clienti per area geografica, segmento e settore

G3 SS FS6	KPI	UM	2012	2013	2014	Rif. GRI
	Portafoglio clienti suddiviso per area geografica (Customer Relationship Management)					FS6
	Taranto	%	80%	80%	80%	
	Brindisi	%	20%	20%	20%	
	Portafoglio clienti suddiviso per segmento (Customer Relationship Management)					FS6
	Low mass ²²	%	32%	30%	31%	
	High mass ²³	%	35%	33%	31%	
	Affluent ²⁴	%	14%	13%	14%	
	Portafoglio clienti suddiviso per settore (Customer Relationship Management)					FS6
	Private ²⁵	%	0,5%	0,5%	0,5%	
	Small business ²⁶	%	17%	22%	21,5%	
	Corporate ²⁷	%	1,5%	1,5%	2%	

Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari

G3 SS FS14	KPI	UM	2012	2013	2014	Rif. GRI
	Iniziative intraprese					
	Numero ATM installati con accesso facilitato	n.	13	13	18	FS14
	Gruppo/categorie di persone cui l'iniziativa è indirizzata	Le postazioni ATM sono posizionate in modo da essere facilmente raggiungibili da persone con ridotta mobilità				
	Grado di applicazione dell'iniziativa	%	100	100	100	

22 Clienti privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

23 Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

24 Clienti privati depositanti fino a 500.000 €

25 Clienti privati depositanti oltre 500.000 €

26 Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

27 Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

Distribuzione geografica per tipologia di acquisti per importo e numero anno 2014

G3 EC6	Fatturato (in Euro) dei fornitori in base al tipo di bene/servizio fornito e alla provenienza		
	Bene/servizio fornito	fornitori locali	altri fornitori
	Acqua	42	2 132
	Affitti	150 800	4 194
	Aggiornamento professionale	3 203	279 574
	Archiviazione documenti		5 320
	Archivio esterno		22 835
	Autovetture	76 917	26 126
	Cancelleria		8 535
	Consulenze	83 794	337 763
	Consulenze legali	205 507	10 222
	Contributi associativi		146 115
	Corriere e postali	1 427	84 409
	Costi anno precedente	499	-520
	Elaborazione dati programmi		322 612
	Energia elettrica		127 353
	Gestione rete Promotori	76 514	
	Impianti	5 031	284 013
	Internet - canali virtuali		237 789
	Lavoro interinale		62 342
	Libri giornali e riviste	2 107	7 523
	Locazione macchine elettroniche	100 191	
	Macchine elettroniche	37 577	94 901
	Manutenzione impianti	26 316	131 440
	Materiali di consumo	54 766	8 387
	Modulistica e rassegna	52 927	46 470
	Servizi bancari	7 956	480 152
	Servizi di pulizia	136 707	
	Servizio Visure	55 943	7 116
	Sicurezza sul lavoro	1 928	7 233
	Software	3 372	44 585
	Spese per mobili e immobili	2 563	1 365 348
	Spese per pubblicità	145 048	81 127
	Spese varie	134 874	63 297
	Studi notarili	3 069	
	Telecomunicazioni	2 691	129 574
	Ticket pasto		153 934
	Vigilanza Gestione contante	36 042	183 332
	Totale complessivo	1 407 810	4 765 236

Fornitori e Fatturato passivo

G3 EC6	KPI	UM	2012	2013	2014	Rif. GRI
Beni e Servizi						
	Fatturato passivo per acquisto servizi	%	76	74	55	EC6
	Fatturato passivo per acquisto beni	%	24	26	45	EC6
Localizzazione geografica						
	Numero di Fornitori Locali	%	51	55	54	EC6
	Numero di Fornitori non Locali	%	49	45	46	EC6
	Fatturato da Fornitori Locali	%	39	31	23	EC6
	Fatturato da Fornitori non Locali	%	61	69	77	EC6

Distribuzione geografica degli acquisti per importo e numero

	KPI	UM	2012	2013	2014	Rif. GRI
	ITALIA	Importo/n.forn.				
		€	2 971	3 200	4 868	EC6
SUD		n	223	220	199	
	% su importo		69,21	69,49	78,85	
di cui Puglia		€	2 776	2 971	4 517	EC6
		n	210	213	191	
	% su importo		64,67	64,50	73,10	
di cui nel territorio di operatività		€	1 271	1 441	1 407	EC6
		n	175	176	158	
	% su importo		29,61	31,28	22,80	
		€	336	330	340	EC6
CENTRO		n	48	39	34	
	% su importo		7,82	7,17	5,50	
		€	960	1 054	945	EC6
NORD		n	61	55	52	
	% su importo		22,37	22,89	15,31	
		€	26	21	21	EC6
ESTERO		n	8	7	5	
	% su importo		0,60	0,45	0,34	

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO V

5.2 GRI CONTENT INDEX





Tiziana Ruggiero

Liutaio 3

5.2 GRI Content Index

Profilo

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
1. Strategia e Analisi					
1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'AD in merito all'importanza della Sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia - priorità strategiche - tendenze generali - eventi che hanno caratterizzato il periodo di rendicontazione - giudizi sulle performance - prospettive e obiettivi per i prossimi esercizi	Core	Completo	Pag.9 Pag. 43-60 Pag. 43-60 Pag. 43-60 Pag. 43-60	Lettera del Presidente Informazioni contenute nella Relazione sulla situazione ed andamento della gestione
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità - sulla sostenibilità e gli effetti sugli stakeholder - sulla sostenibilità nel lungo termine e la performance finanziaria	Core	Completo	Pag. 9, 27-28 Pag. 43-60 Pag. 43-60	Lettera del Presidente Informazioni contenute nella Relazione sulla situazione ed andamento della gestione
2. Profilo organizzativo					
2.1	Nome dell'organizzazione	Core	Completo	Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe, 10	
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Core	Completo	Pag. 209-210	
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, incluso principali Divisioni, Imprese operative, Controllate e joint ventures	Core	Completo	Pag. 21,24	
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Core	Completo	San Marzano di San Giuseppe (Taranto) Pag. 6	
2.5	Numero di paesi nei quali opera l'organizzazione	Core	Completo	Pag. 21	
2.6	Assetto proprietario e forma legale	Core	Completo	Pag. 6, 205	
2.7	Mercati serviti	Core	Completo	Pag. 21, 34, 243	
2.8	Dimensioni dell'organizzazione	Core	Completo	Pag.20-21, 34, 205,207-208, 222, 241, 249-250	
2.9	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di rendicontazione	Core	Completo		Nell'anno di rendicontazione non sono intervenuti cambiamenti nella dimensione e nell'assetto proprietario
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	Core	Completo	Pag. 4, 213-218	
3. Parametri del Report					
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	Core	Completo	Triennio 2012-2014 Pag. 12	
3.2	Data di pubblicazione del Report di Sostenibilità più recente	Core	Completo	Luglio 2014	
3.3	Periodicità di rendicontazione	Core	Completo	Annuale Pag. 10	
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul Report di Sostenibilità e i suoi contenuti	Core	Completo	Pag. 13, 281	
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del Report	Core	Completo	Pag. 12	
3.6	Perimetro del Report	Core	Completo	Pag. 12	
3.7	Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	Core	Completo	Pag. 12	
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing ecc.	Core	Completo	Pag. 12, 32-33	
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	Core	Completo	Pag. 12	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
3.10	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni di tali modifiche	Core	Completo		Nell'anno di rendicontazione non sono state effettuate modifiche di informazioni inserite negli anni precedenti
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro metodi di misura, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Core	Completo		Nell'anno di rendicontazione non sono intervenuti cambiamenti di obiettivo e perimetro. Nel 2014 le statistiche dei siti sono state rilevate attraverso Google Analytic
3.12	Tabella GRI	Core	Completo	Pag. 241-253	
3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del Report	Core	Completo	Pag. 11	
4. Governance, Impegni e Coinvolgimento degli Stakeholders					
4.1	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia, o il controllo organizzativo.	Core	Completo	Pag. 22-23, 242-243	
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo. (In tal caso, indicare le funzioni all'interno del management e le ragioni di questo assetto).	Core	Completo	Pag. 22	
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi.	Core	Completo	Pag. 22	
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo.	Core	Completo	Pag. 205	
4.5	Legame tra compensi dei componenti del più alto organo di governo, senior manager e executive (inclusa la buona uscita) e la performance dell'organizzazione (inclusa la performance sociale e ambientale).	Core	Completo	Pag. 23, 203	
4.6	Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non si verifichino conflitti di interesse.	Core	Completo	Pag. 22	
4.7	Processi per la determinazione della composizione, delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo e dei suoi comitati, comprese le considerazioni sulle questioni di genere e altri indicatori di diversità.	Core	Parziale		Attualmente non sono previsti processi per la determinazione delle qualifiche, se non quelli previsti dalle norme. Nei prossimi anni è previsto l'adeguamento al Regolamento assembleare ed elettorale di Federcasse.
4.8	Mission, valori, codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, ambientali e sociali sviluppati internamente e stato di avanzamento della loro implementazione.	Core	Completo	Pag. 17, 30-31	
4.9	Procedure del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance economiche, ambientali e sociali dell'organizzazione, includendo i rischi e le opportunità rilevanti e la conformità agli standard internazionali, ai codici di condotta e ai principi dichiarati.	Core		Pag. 22, 27, 29	
4.10	Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, ambientali, sociali.	Core	Non Applicabile		Non sono state adottate procedure di valutazione delle performance. In particolare il documento sulle politiche di remunerazione prevede una remunerazione fissa, non legata a risultati economici.

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
4.11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.	Core	Completo	Pag. 53-56	
4.12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.	Core	Completo	Pag. 19, 30-31	Art. 2 del nuovo Statuto, approvato in assemblea l'8 maggio 2005. "... La Società... è impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo..."
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	Core	Completo	Pag. 18, 33, 224	
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.	Core	Completo	Pag. 26, 27	
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento.	Core	Completo	Pag. 27	
4.16	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder.	Core	Completo	Pag. 27	
4.17	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder e in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse, anche in riferimento a quanto indicato nel report.	Core	Completo	Pag. 27	

Informativa sulle modalità di gestione

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
Dimensione Economica					
DMA EC	Performance Economica	Core	Completo	Pag. 29, 34	
	Mercati in cui l'Organizzazione è presente	Core	Completo	Pag. 20-21	
	Impatti economici indiretti	Core	Completo	Pag. 213-218	
Dimensione Ambientale					
DMA EN	Performance Ambientale	Core	Completo	Pag. 29	
	Materie Prime	Core	Completo	Pag. 229-231	
	Energia	Core	Completo	Pag. 229-231	
	Acqua	Core	Completo	Pag. 229-231	
	Biodiversità	Core	Non Applicabile		L'indicatore non è compatibile con l'attività svolta dalla Banca
	Rifiuti, Emissioni, scarichi	Core	Completo	Pag. 229-231	
	Prodotti e servizi	Core	Completo	Pag. 229-231	
	Compliance	Core	Completo	Pag. 229-231	
	Trasporti	Core	Completo	Pag. 229-231	
Generale	Core	Completo	Pag. 229-231		
Dimensione Sociale: Pratiche inerenti la forza lavoro – LA					
DMA LA	Performance Lavoro	Core	Completo	Pag. 29	
	Occupazione	Core	Completo	Pag. 201-204	
	Relazioni Industriali	Core	Completo	Pag. 203	
	Salute e Sicurezza sul lavoro	Core	Completo	Pag. 204	
	Formazione e Istruzione	Core	Completo	Pag. 203	
	Diversità e Pari Opportunità	Core	Completo	pag. 202	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
Dimensione Sociale: Diritti umani – HR					
DMA HR	Performance Diritti Umani	Core	Completo	Pag. 29	
	Pratiche di investimento e approvvigionamento	Core	Completo		
	Non discriminazione	Core	Completo		La Banca non ha mai ricevuto lamentele per casi di discriminazione da parte del proprio personale
	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Core	Completo		In considerazione della zona in cui opera la Banca non sono state ravvisate attività che hanno messo a rischio la libertà di associazione e contrattazione collettiva
	Lavoro minorile	Core	Non Applicabile		La Banca eroga servizi e prodotti attenendosi alle disposizioni di legge e ai regolamenti emanati dagli enti normativi. per questo motivo gli indicatori selezionati non trovano applicazione.
	Lavoro forzato e obbligatorio	Core	Non Applicabile		
	Pratiche per la sicurezza	Core	Completo	Pag. 204	
	Diritti delle popolazioni indigene	Core	Non Applicabile		
Dimensione Sociale: Società – SO					
DMA SO	Performance Società	Core	Completo	Pag. 29	
	Collettività	Core	Completo	Pag. 224	
	Corruzione	Core	Completo	Pag. 224	Nel ambito dei controlli interni svolti nel 2014 non è stato rilevato alcun elemento che possa essere legato a fenomeni di corruzione
	Contributi politici (approccio nei confronti di politica/istituzioni)	Core	Completo		
	Comportamenti anti-collusivi	Core	Completo	Pag. 224	
Dimensione Sociale: Responsabilità di Prodotto – PR					
DMA PR	Performance Responsabilità di Prodotto	Core	Completo	Pag. 29	
	Salute e sicurezza dei consumatori	Core	Non Applicabile		In considerazione dell'attività svolta dalla Banca l'indicatore non è significativo.
	Etichettatura di prodotti e servizi (labeling)	Core	Non Applicabile		
	Marketing communication	Core	Completo	Pag. 219-222	
	Rispetto della privacy	Core	Completo	Pag. 219-222	

Indicatori di performance

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA					
Performance Economica					
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	Core	Completo	Pag. 34, 244	
Presenza sul mercato					
EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative.	Core	Completo	Pag. 212-213, 252-253	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
EC7	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.	Core	Completo	Pag. 202	
Impatti economici indiretti					
EC8	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono.	Core	Completo	Pag. 213	
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE					
Materie Prime					
EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume	Core	Parziale	Pag.230	Nei prossimi anni si procederà ad una rilevazione puntuale dei consumi di materie prime
Energia					
EN 3	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.	Core	Completo	Pag. 230	
EN4	Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.		Completo	Pag. 230	La Banca non utilizza direttamente fonti di energia rinnovabile.
Acqua					
EN8	Prelievo totale di acqua per fonte.	Core	Completo	Pag. 230	
Emissioni					
EN16	Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra in peso.	Core	Completo	Pag. 229	
Conformità (Compliance)					
EN28	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	Core	Completo	Pag. 229	
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLE PRATICHE DI LAVORO E INDICATORI DI CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE					
Occupazione					
LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale.	Core	Completo	Pag. 246	
LA2	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.	Core	Completo	Pag. 246-247	
LA3	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi.	Additional	Completo	Pag. 203	LA3
LA15	Tasso di ritorno al lavoro e di permanenza dopo il periodo di congedo parentale per genere	Additional	Completo	Pag. 248. Il personale nel 2014 non ha goduto di congedi parentali.	
Relazioni Industriali					
LA4	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.	Core	Completo	Pag. 201, 247	
LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	Core	Completo	Pag. 201	
Salute e Sicurezza sul lavoro					
LA7	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica.	Core	Parziale	Pag. 247	Nel 2014 non si sono verificati infortuni e assenze per malattia.
LA8	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.	Core	Completo	Pag. 204	

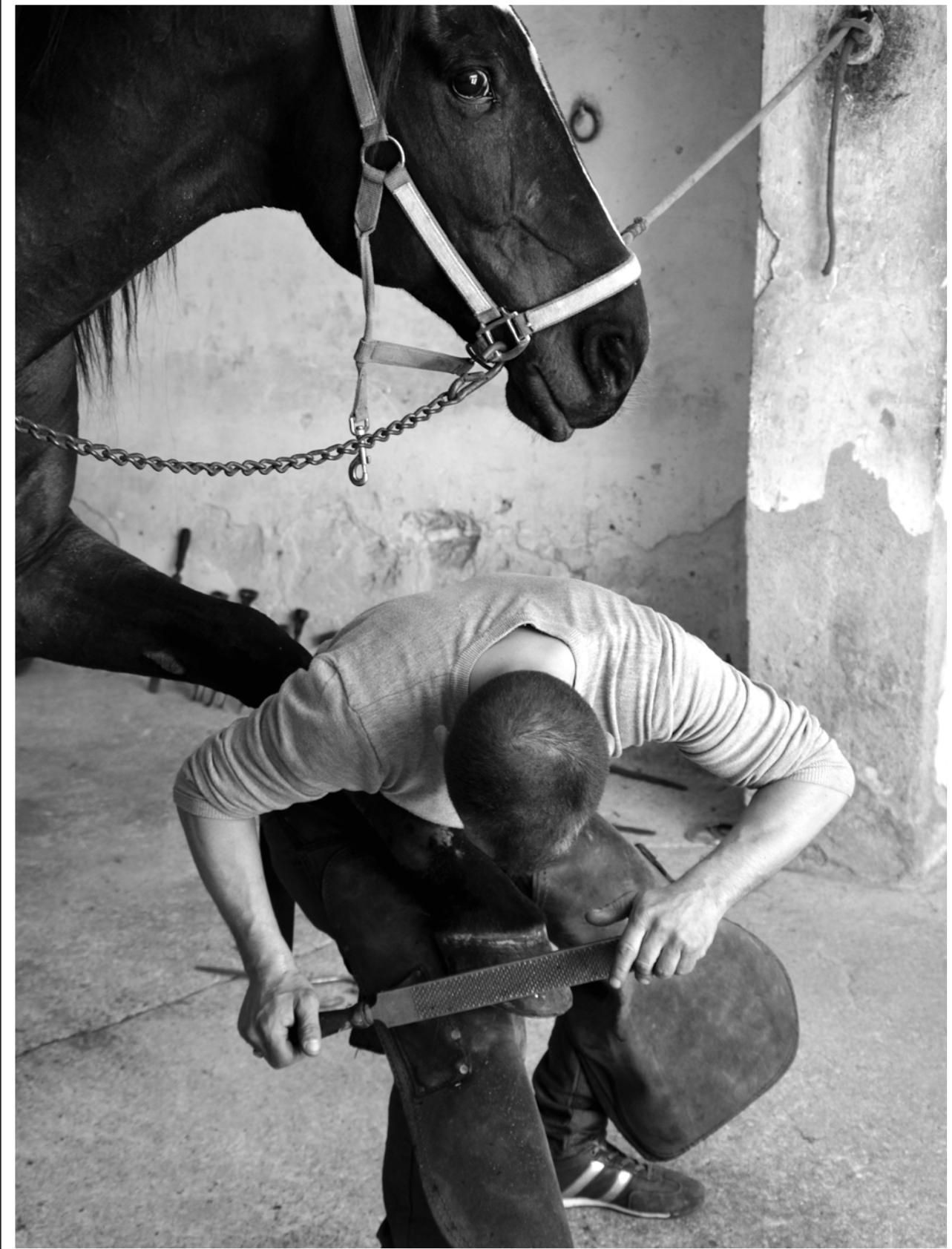
GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
Formazione e Istruzione					
LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratori.	Core	Completo	Pag. 248	
Diversità e Pari opportunità					
LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.	Core	Completo	Pag. 242-243 (organi di governo) Pag. 246-249 (dipendenti)	
LA14	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.	Core	Completo	Pag. 248	
INDICATORI DI PERFORMANCE SUI DIRITTI UMANI					
Non discriminazione					
HR4	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.	Core	Completo		Nel corso del 2014 e negli anni precedenti non si sono verificati casi di discriminazione che abbiano coinvolto la Banca e i suoi dipendenti.
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA SOCIETÀ					
Corruzione					
SO2	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.	Core	Completo	Pag. 224	
SO4	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.	Core	Completo	Pag. 224. La Banca non ha riscontrato episodi di corruzione nel periodo di rendicontazione	
Conformità (Compliance)					
SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	Core	Completo	Pag. 222-224	
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO					
Rispetto della privacy					
PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.	Additional	Completo	Pag. 212	
Conformità (Compliance)					
PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	Core	Completo	Pag. 212	
INDICATORI DI PERFORMANCE SETTORE FINANZIARIO					
FS6	Portafoglio clienti suddiviso per area geografica, per segmento e per settore	Core	Completo	Pag. 251	
FS14	Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari	Core	Completo	Pag. 251	
FS16	Iniziative per accrescere e sviluppare la cultura finanziaria	Core	Completo	Pag. 218	

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO V

5.3 GLOSSARIO





Tiziana Ruggiero

Maniscalco

5.3 GLOSSARIO

ABI

Associazione Bancaria Italiana, ente che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del Sistema bancario e finanziario

AFFLUENT

Clienti privati depositanti fino a 500.000 €

ALM

Asset Liability Management è il processo di gestione delle attività e delle passività nelle banche

ATM

Acronimo di Automatic Teller Machine, sportello automatico che permette al titolare di una carta di credito / debito di effettuare prelievi di contante, nonché di avere informazioni sulla propria situazione contabile

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Banca con fini mutualistici non a scopo di lucro che concentra la propria attività sul territorio di appartenenza

BS7799

Politiche di sicurezza relative alle informazioni trattate

CANALE VIRTUALE

Percorso prestabilito tra due elaboratori non direttamente connessi tra loro

CARBON FOOTPRINT

Indica la quantità di gas ad effetto serra emessa in atmosfera da un'attività, un'azienda, un prodotto, una persona durante uno specifico periodo. E' espressa in tonnellate di CO2 equivalente, infatti i gas ad effetto serra come il metano, l'ossido di azoto e gli altri vengono convertiti in tonnellate di CO2 attraverso fattori stabiliti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

CARBON NEUTRALITY

Indica lo stato di un'azienda che è neutrale dal punto di vista dell'emissione di CO2, o non ne produce o compensa l'emissione con altre attività. ad esempio la forestazione

COACHING

Relazione attraverso la quale il coach permette al cliente di creare la sua visione, identificare gli obiettivi che vuole raggiungere e mettere a punto la sua strategia per raggiungerli. Il coaching è orientato all'azione, ed è focalizzato verso l'esterno. L'intervento di coaching è un'attività attraverso cui facilitare processi di crescita e di apprendimento, individuali e di gruppo, nella vita e nel lavoro

CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si pone l'obiettivo di tutelare gli investitori e di garantire l'efficienza, la trasparenza e lo sviluppo del mercato mobiliare

CORPORATE

Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

CORPORATE BANKING

E' un servizio bancario telematico che consente a un'azienda di poter effettuare operazioni bancarie direttamente, tramite i propri computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti

COUNSELLING

Relazione che aiuta le persone a ristrutturare i momenti di crisi. Viene talvolta associato alle terapie brevi, è più adatto del coaching ad affrontare problematiche di tipo psicologico. Il counselling si focalizza maggiormente sulle dinamiche interne alla persona. L'intervento di counselling è mirato a risolvere nel singolo individuo il conflitto esistenziale o il disagio emotivo che ne compromettono un'espressione piena e creativa

FINANCIAL HIGHLIGHTS

Principali informazioni di carattere finanziario

GOVERNANCE

Sistema di gestione, indirizzo e controllo esercitate dai dirigenti, dai responsabili e dall'assemblea

GREEN ECONOMY

Indica un'economia il cui impatto ambientale è contenuto entro dei limiti accettabili

GRI

La missione del Global Reporting Initiative è quella di soddisfare il bisogno di comunicare in maniera chiara, trasparente e condivisa la sostenibilità delle singole organizzazioni, attraverso la creazione di un sistema di reporting utilizzabile da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o Paese.

HIGH MASS

Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

HOLDING

Società che detiene azioni di altre società, in modo tale da poterle controllare

HOME BANKING

Operazioni bancarie effettuate dai clienti degli istituti di credito tramite una connessione remota con la propria banca, funzionalità rese possibili con la nascita e lo sviluppo di Internet e delle reti di telefonia cellulare

IAS/IFRS

Acronimo di International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards, sono i Principi contabili internazionali finalizzati alla redazione del Bilancio di Esercizio

IMPIEGO

Finanziamenti che la banca concede alla clientela

INTRANET

Sistema telematico di collegamento effettuato con le stesse modalità di Internet, ma riservato a un circuito chiuso di utenti (all'interno di aziende, di strutture pubbliche, di organizzazioni di ricerca ecc.)

ISO

Organismo internazionale, composto da rappresentanze di organi nazionali, che per la definizione degli standard inerenti i modelli di Qualità Totale a livello mondiale

ISO 27001

Identifica una serie di norme internazionali che forniscono i requisiti di un Sistema di Gestione della Sicurezza nelle tecnologie dell'informazione (Information Security Management System – ISMS)

ISO 9000

Identifica una serie di norme e linee guida sviluppate dall'ISO (International Organization for Standardization), che propongono un sistema di gestione per la qualità, pensato per tenere sotto controllo i processi aziendali indirizzandoli alla soddisfazione del cliente

ISO 9001, ISO 9002

Certificazione del sistema di gestione per la qualità delle organizzazioni di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni

ISO 9100

Lo standard AS/EN 9100 va indicato nelle forniture di beni e servizi inerente materiale aeronautico di provenienza dal mondo civile

ISO14001

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale

IUCN

Acronimo di International Union for the Conservation of Nature (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), organizzazione non governativa (ONG) internazionale con sede a Gland (Svizzera). Considerata la più autorevole organizzazione in materia di conservazione della natura, è stata fondata nel 1948 con la finalità di supportare la comunità internazionale in materia ambientale. Svolge un ruolo di coordinamento e di scambio di informazioni fra le organizzazioni membre e la maggior parte dei paesi del mondo per la tutela dell'ambiente. In Italia è presente con il Comitato Italiano, sede a Roma

KPI

Acronimo di Key Performance Indicators (Indicatore Chiave di Prestazione) è un indice che monitora l'andamento (prestazioni) di un processo aziendale

LISTA ROSSA IUCN

Rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il globo terrestre

LAVORO INTERINALE

Lavoro che si riferisce a un interim, provvisorio

LOW MASS

Clienci privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

MARGINE DI INTERESSE

Rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi di natura finanziaria (interessi attivi e passivi) imputabili direttamente all'attività di intermediazione creditizia della banca (raccolta da banche e dalla clientela, impieghi in prestiti, titoli e crediti interbancari)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Rappresenta la somma algebrica tra il margine di interesse e le commissioni nette (attive e passive) e i profitti (o le perdite) da operazioni finanziarie

MATERIALITA'

Un argomento è materiale se è di rilevanza e importanza tale da influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni della direzione, rispetto alla capacità di creare valore nel tempo

OMBUDSMAN

Organismo costituito presso l'ABI con la finalità di dirimere le controversie sorte tra le aziende di credito e i loro utenti

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Esso costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione della stabilità delle banche da parte dell'Organo di Vigilanza

PATRIMONIO NETTO

Esprime la consistenza patrimoniale dell'impresa, è l'insieme dei mezzi propri ed è costituito da: capitale sociale (valore delle azioni), riserve, utili da destinare

PMI

Acronimo di Piccole e Medie Imprese

PORTALE WEB

Il portale web raccoglie un insieme di servizi rendendoli disponibili organicamente in un'unica struttura

PRIVATE

Clienti privati depositanti oltre 500.000 €

PROBIVIRI

Gli statuti delle società cooperative prevedono sovente un collegio dei probiviri, organo che assume il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci. I probiviri (dal latino *probi viri*) sono i cosiddetti “uomini onesti”, persone che, per particolare autorità morale, sono investite di poteri giudicanti e arbitrali sull'andamento di un'istituzione o associazione, sugli eventuali contrasti interni, sui rapporti con altri enti e simili

RACCOLTA DIRETTA

Raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione presso il pubblico effettuata direttamente dalla banca

RACCOLTA INDIRECTA

Raccolta effettuata dalla banca per conto di altri gestori (Fondi comuni, Assicurazioni)

SITO WEB

Insieme di informazioni raccolte in pagine disponibili sulla rete internet relative ad una azienda o ad un soggetto

SMALL BUSINESS

Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

SMS BANKING

Consente di richiedere alla banca la comunicazione di dati relativi a propri rapporti mediante telefono cellulare GSM con funzione SMS (Short Message Service)

SOSTENIBILITA'

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità ...) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali (che sono esauribili, mentre spesso le risorse sono considerabili inesauribili). L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale

STAKEHOLDER

Portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale

TIER1

Rappresenta il patrimonio di base che risulta costituito dal capitale versato e dalle riserve previa deduzione delle azioni proprie possedute, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso

TRADING ON LINE

Permettere agli investitori privati di comprare e vendere azioni per via telematica, direttamente dal loro PC con esecuzione immediata degli ordini e costi ridotti

WEB TV

La Web television, detta Web TV, è il servizio di televisione fruita attraverso il Web. La tecnologia alla base della Web TV è lo streaming

BILANCIO INTEGRATO 2014

CAPITOLO VI

RELAZIONI





Tiziana Ruggiero

Maniscalco 2

6. RELAZIONI

Relazione del Collegio Sindacale

ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile.

Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2014 della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G., corredato dalla Relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2014 e trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.

Il Bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Kpmg S.p.A. e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

(dati in migliaia di euro)

Stato Patrimoniale	
Totale Attivo	799.679
Totale Passivo	758.063
Patrimonio Netto	41.616
Capitale sociale	466
Sovrapprezzi di emissione	1.010
Riserve	34.659
Riserve da valutazioni	2.975
Utile netto d'esercizio	2.506
Conto Economico	
Margine di intermediazione	21.540
Rettifiche/riprese di valore	-6.442
Risultato netto della gestione finanziaria	15.098
Costi operativi	-11.775
Perdita da cessione di investimenti	-11
Imposte sul reddito dell'esercizio attività corrente	-806
Utile netto d'esercizio	2.506

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché ulteriori informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio e sulla evoluzione prevedibile della gestione. In proposito il Collegio, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo dell'attività svolta dalla Banca. La Kpmg S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, con una apposita relazione depositata in data 13 aprile 2015. Detta relazione evidenzia che il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 -. Al riguardo il Collegio fa presente di aver preso atto della Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 rilasciata dalla Kpmg Spa che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme civilistiche, di quelle emanate dagli Organi di Vigilanza e di quelle statutarie, vigilando sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Banca, sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409 – septies del codice civile. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni; inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, la società di revisione legale dei conti ha confermato che non sono state rilevate significative carenze nel sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha operato secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in modo conforme a quest'ultimi, si è basato sulle norme e regole che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio delle banche, con

particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio sindacale, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto rilevare come l'attività del predetto organo sia stata sempre improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca. Nel predetto periodo il Collegio – che ha formulato otto verbali in ordine alle verifiche operate – ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate; in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
2. ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca nel suo complesso, avvalendosi anche dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza e dai Responsabili delle Funzioni interessate alle verifiche;
3. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. In proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo.
4. ha verificato, con riferimento a quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
5. ha verificato, infine, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

In considerazione di quanto riportato, il Collegio, nell'evidenziare che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

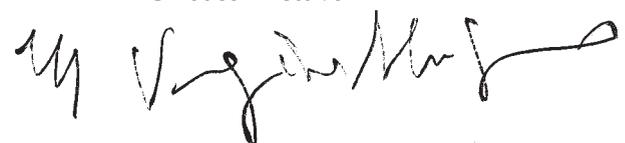
San Marzano di San Giuseppe, 13 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

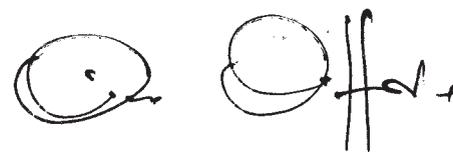
Dr. Vincenzo Fasano
Presidente



Dott.ssa Maria Virginia Andrisano
Sindaco Effettivo



Dr. Ciro Cafforio
Sindaco Effettivo





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Imbriani, 36
 73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
 Telefax +39 0832 317931
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
 Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società
 Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 8.835.600.00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor. Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



*Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2014.

Lecce, 13 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
Telefax +39 0832 317931
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sul rapporto di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa

Abbiamo svolto un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del rapporto di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa (di seguito la “Banca”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, costituito dalle seguenti sezioni del bilancio integrato della Banca alla medesima data:

- “Lettera del Presidente”
- “Nota metodologica”
- Sezione 1 “La nostra Banca”
- Sezione 3 “La banca per un futuro sostenibile e responsabile: Stakeholder”
- Sezione 4 “Prospettive e impegni futuri”
- Sezione 5 “Appendice”.

Responsabilità degli Amministratori per il rapporto di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del rapporto di sostenibilità in conformità alle linee guida “*Sustainability Reporting Guidelines*” definite nel 2011 (versione 3.1) dal *GRI - Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo “Nota metodologica” del rapporto di sostenibilità, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un rapporto di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Banca in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E’ nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio “*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (“*ISAE 3000*”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il rapporto di sostenibilità non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di amita (intraprenda) affiliati a KPMG International Cooperative (“KPMG International”) società di diritto svizzero.

Ancora: Aosta San Marino
Bologna Brescia Brera
Caterina Cerni Firenze Genova
Lecco Milano Napoli Novara
Palermo Palermo Roma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Coperta per azioni
Cassa di Risparmio
S.p.A. 9.779.700,00 €
Registra Impresa Italiana
Codice Fiscale N. 00709620160
S.p.A. Milano N. 012087
Partita IVA 0075800159
VAT number: IT00709620160
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano (MI) ITALIA



per la predisposizione delle informazioni presentate nel rapporto di sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul rapporto di sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del rapporto di sostenibilità, nei quali si articolano le "Sustainability Reporting Guidelines", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore economico prodotto e distribuito" del rapporto di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2014, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 13 aprile 2015;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Banca;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel rapporto di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del rapporto di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del rapporto di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del rapporto di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel rapporto di sostenibilità;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel rapporto di sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il rapporto di sostenibilità" della presente relazione, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di *stakeholder*;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Banca, sulla conformità del rapporto di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il rapporto di sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("*reasonable assurance engagement*") e,



Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa
Relazione della società di revisione indipendente sul rapporto di sostenibilità
31 dicembre 2014

conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il rapporto di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida “*Sustainability Reporting Guidelines*” definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo “Nota metodologica” del rapporto di sostenibilità.

Lecce, 13 luglio 2015

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

CAPITOLO V

Si esprime un grazie a tutti i dipendenti della Banca che, all'interno dell'organizzazione e a vario titolo, hanno fornito il proprio contributo libero e volontario alla realizzazione del progetto "Bilancio Integrato".

Si ringrazia altresì le persone e le organizzazioni esterne alla Banca che quest'anno hanno collaborato e creduto in un progetto grafico, ma che solo grafico non è. Profondendo, proprio per l'interesse mostrato nei confronti dell'opera, la massima dedizione e il massimo impegno.

Si ringrazia pertanto:

- ✓ Maurizio Greco (fotografo)
- ✓ Irene Frascella(fotografa)
- ✓ Angelo Palmisano(fotografo)
- ✓ Tiziana Ruggiero(fotografa)
- ✓ Francesco Giuri (LWB Project)

FOTO

Archivio BCC di San Marzano

SUPERVISIONE

Direttore Generale: Emanuele di Palma

COMITATO TECNICO

Bilancio d'esercizio

Lorenzo Fedele	- Contabilità generale e fiscale
Cosimo Rodia	- Responsabile Contabilità

Rapporto di sostenibilità

Carolina Longo	- Responsabile Risorse Umane e Segreteria Generale
Biagio Mazzei	- Servizio Organizzazione
Fabio Pulieri	- Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi
Mauro Roussier - Fusco	- Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi
Rocco Viola	- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE



FOTOLITO E STAMPA



G3
3.4

CONTATTI

Tel.: 099 9577411

mail: banca@bccsanmarzano.it

portale web: www.bccsanmarzano.it

<http://www.facebook.com/bccsanmarzano>

<http://twitter.com/bccsanmarzano>

<http://www.youtube.com/bccsanmarzano>



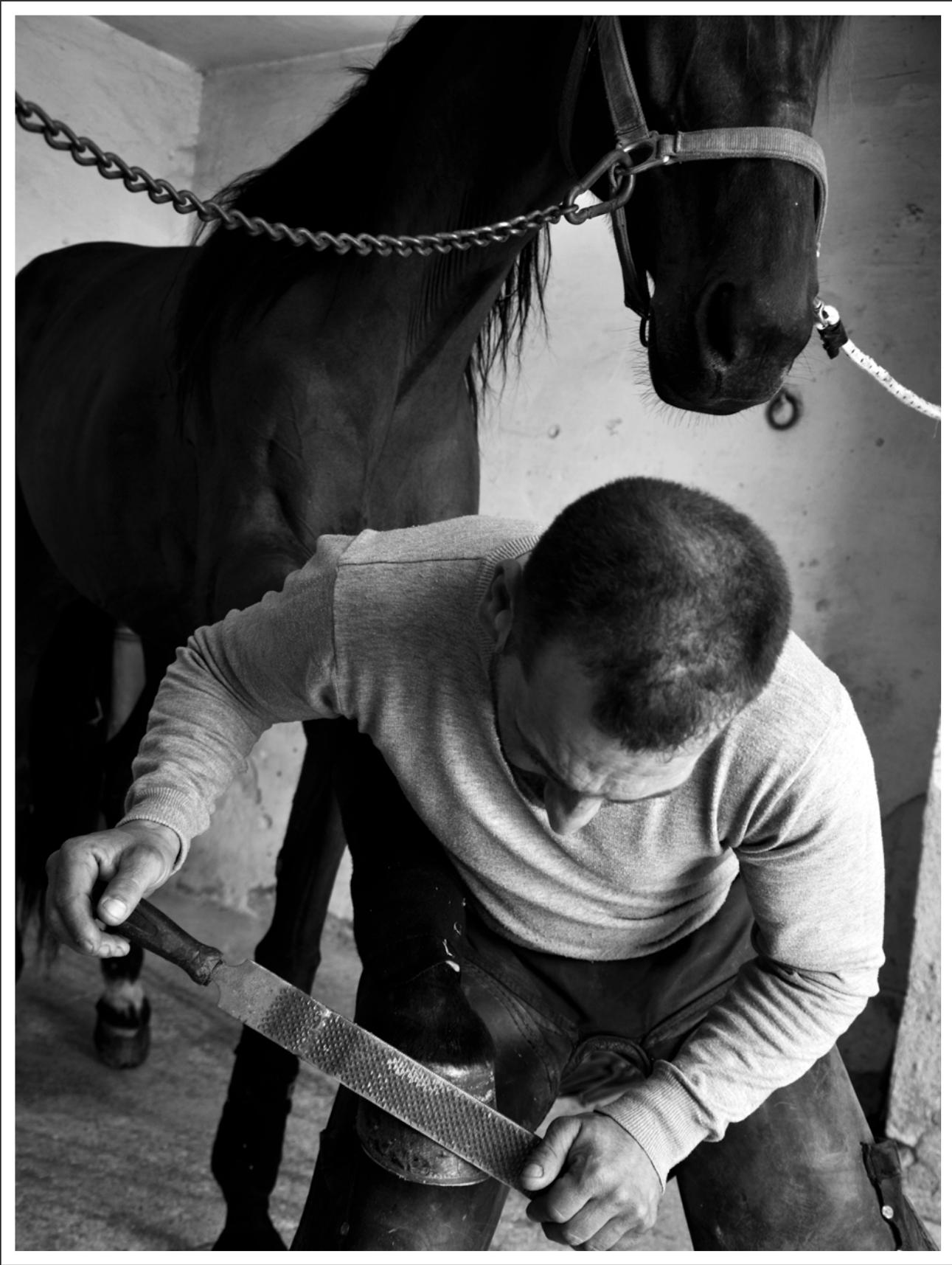
The mark of
responsible forestry



BILANCIO INTEGRATO 2014

NOTE





Tiziana Ruggiero

Maniscalco 3



Tiziana Ruggiero

Panettiere



Tiziana Ruggiero

Sarta

